Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

Sp
Piazza Hortis
TRIESTE

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 21 giugno 1958

Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3611 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

La bilancia commerciale

In armonia con lo sviluppo della produzione e l'aumento del reddito nazionale anche i rapporti economici del nostro paese con l'estero hanno registrato nello scorso anno considerevoli progressi. I dati finali della bilancia commerciale indicano che, rispetto al 1956, entrambe le correnti di scambio si sono notevolmente ampliate: le importazioni — passate da lire 1.984 miliardi a lire 2.266,5 miliardi — e le esportazioni — passate da lire 1.340,9 miliardi a lire 1.587,6 miliardi — hanno registrato rispettivamente l'incremento del 14,2 e del 18,4 per cento.

Il valore totale delle nostre importazioni è stato pari al 19,2 per cento del prodotto nazionale lordo, mentre il valore delle esportazioni si è ragguagliato appena al 10,7 per cento di detto prodotto; anche se nel 1957 le esportazioni hanno coperto il 70,05 per cento delle importazioni, contro il 68,06 per cento del 1956.

Il deficit della bilancia commerciale, salito da lire 643,1 miliardi a lire 678,9 miliardi, presenta un aumento del 5,6 per cento contro il 20,2 per cento segnato nell'anno precedente rispetto al 1955. In valore assoluto esso rappresenta un record che, però, non costituisce un sintomo di peggioramento economico, ma va considerato quale peculiare caratteristica della situazione produttiva del nostro Paese che, povero di materie prime, deve intensificare gli approvvigionamenti all'estero per sostenere contemporaneamente lo sviluppo industriale e l'espansione dei consumi, specialmente nelle regioni sottosviluppate.

Ciò vuol dire che i nostri maggiori rifornimenti di materie prime e di prodotti semilavorati trovano la loro spiegazione non solo in una maggiore domanda del mercato interno, ma anche e soprattutto nell'ampliamento dell'ambito esportativo, in estensione ed intensità.

Oggi l'Italia non può più rimanere ancorata a un determinato e ristretto numero di mercati continentali o transoceanici, ma deve trovare la sua valvola di sicurezza (oltre che di sfogo) nell'avviamento di correnti verso tutti i paesi del mondo. Solo così sarà possibile evitare i danni delle congiunture internazionali che, per effetto dei diversi sistemi economici imperanti nell'est e nell'ovest, non coincidono nei tempi e nella misura.

In conclusione, l'aumento di 135,8 miliardi di lire nel deficit commereciale del 1957 rispetto al 1956 porta con sè una situazione che giustifica interpretazioni ottimistiche perchè, di fronte al costante sviluppo delle importazioni, si nota un incremento delle esportazioni con tendenza a divenire parallelo a quello. I saldi debitori con le diverse aree sono migliorati, salvo che con quella del dollaro, che partecipa sensibilmente ai nostri rifornimenti di materie prime a condizioni che evidentemente convengono alla nostra economia produttiva e trasformatrice. Infine si presentano alcune aree con marcati caratteri interpretabili positivamente per il successo delle esportazioni, sicchè appaiono adeguati allo sviluppo di questa situazione i concetti autorevolmente espressi di recente in merito all'indirizzo da dare alla nostra espansione.

I successivi sviluppi del nostro commercio internazionale nel primo quadrimestre del corrente anno puntualizzano tale dinamica; anche se, per prudenza, sarà bene farne oggetto della massima ponderazione di giudizio: difatti, al 30 aprile u. s. la nostra bilancia commerciale registrava un deficit di 152,2 miliardi di lire, inferiore del 45,8 per cento a quello registrato al 30 aprile del 1957, essendo le importazioni diminuite a 663,4 miliardi di lire, con un regresso del 14,7 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, mentre le esportazioni sono aumentate del 2,8 per cento raggiungendo un valore di 511,2 miliardi di lire.

Si rileva subito che tale riduzione è connessa in massima parte al minor volume delle correnti di importazione, in rapporto al più debole ritmo della produzione. E' sintomatico peraltro che, in tale congiuntura, non si abbia a registrare una analoga flessione delle esportazioni le quali, anzi, segnano un sia pur lieve incremento.

Tuttavia, a giustificare le cautele di giudizio stanno i dati della bilancia commerciale, mese per mese: le importazioni risultano sempre inferiori a quelle effettuate nei corrispondenti periodi dello scorso anno e anche le esportazioni risultano sempre superiori a quelle effettuate nel corrispondente periodo dello stesso anno, ma con un'eccezione negativa per il mese di marzo che ha segnato una lieve contrazione rispetto al marzo 1957, mentre aprile ha confermato la tendenza all'aumento, sia pure entro un margine esiguo.

Lo sviluppo delle nostre esportazioni appare dunque contrastato: segno che l'espansione degli scambi incontra difficoltà di qualche rilievo e che dovranno essere intensificati gli sforzi per stabilire il disavanzo su livelli non preoccupanti, puntando sulle esportazioni prima che sulla diminuzione delle importazioni.

Inoltre, dai dati del primo quadrimestre del 1958 risulta che la bilancia commerciale presenta due punti critici: nel settore dei prodotti delle industrie estrattive e similari, dove si hanno esportazioni estremamente modeste; nel settore agricolo, dove nonostante lo sviluppo delle nostre esportazioni si hanno importazioni massicce di prodotti degli allevamenti zootecnici e di materie prime agricole, dal legname ai cotoni. Nel settore dei prodotti delle industrie manifatturiere si presenta invece una situazione o di equilibrio o favorevole all'Italia. Nel settore delle industrie alimentari, ad esempio, il disavanzo relativo agli acquisti di prodotti destinati all'alimentazione umana è equilibrato dalle nostre esportazioni vinicole.

Sensibili saldi attivi si registrano negli scambi di prodotti delle industrie tessili, dell'abbigliamento e dell'arredamento. E se nel settore delle industrie metallurgiche ci troviamo su posizioni di lieve svantaggio, la situazione è favorevole nel settore dell'industria meccanica.

Da questo quadro, sia pure sommario, la situazione della bilancia commerciale nei vari settori dimostra pertanto l'esigenza di accentuare l'ordinato sviluppo di tutte le nostre esportazioni, poichè le varie voci svolgono funzione equilibratrice non solo in relazione al commercio con l'estero, ma anche nell'evoluzione economica generale del Paese.

Alfio Titta

La situazione

Il Comitato centrale del P. C. U. S. ha concluso i suoi lavori a Mosca con la nomina di due nuovi componenti: Podgorny e Poliansky. Si tratta di collaboratori di Kruscev. In tal modo su 25 membri effettivi o supplenti del massimo congresso sovietico, ben tredici sono ex subordinati dell'attuale Presidente del Consiglio russo, per cui Kruscev viene ad avere una netta maggioranza nei confronti dei suoi oppositori. Si dovrebbe pertanto pensare che ci sia stato un rafforzamento della sua posizione, cosa che è in un certo senso in contrasto con quanto si pensava. Però c'è da tener presente anche di un altro elemento, e cioè che probabilmente gli avversari di Kruscev basano la loro forza anche sul sostegno di Mao Tse.

I problemi all'ordine del giorno sono sempre quelli del Libano e di Cipro. Hammarskjoeld è stato a Beirut, ha parlato con alcuni dei leader libanesi, si è fatto un concetto della situazione, che non pare del tutto favorevole a Chamoun; sembra cioè che il Segretario dell'ONU non sia favorevole ad un intervento armato delle Nazioni Unite in favore dell'attuale Governo. Deve essere rimasto impressionato dal fatto che il Parlamento è in maggioranza contrario alla tesi di Chamoun e del suo Primo Ministro Sami Sohl, che richiedono l'intervento armato delle Nazioni Unite. Nel frattempo gli insorti hanno ripreso la loro azione riuscendo a quanto pare a prendere il sopravvento nel Nord del Libano. Hammarskjoeld andrà al Cairo per trattare con Nasser. Per quanto concerne Cipro, la NATO sta cercando di riportare il problema sul piano delle trattative; i greci, in verità, non sono contrari a un periodo di autogoverno dei ciprioti ma non ammettono una amministrazione separata per i turchi, primo passo verso la spartizione dell'isola.

LA SECONDA GIORNATA DI CONSULTAZIONI AL QUIRINALE

VERSO LA FORMULA BICOLORE SE NON SORGONO INTOPPI IMPREVISTI

I 19 punti programmatici enunciati dal PSDI non si scontrerebbero ma si incontrerebbero con le impostazioni della Democrazia cristiana

Roma, 20

Le consultazioni sono proseguite nella odierna giornata secondo l'ordine e il cerimoniale prestabiliti. Si sono alternati gli ex Presidenti del Consiglio Parri, Pella, Fanfani, Scelba, Segni e i primi capi dei gruppi parlamentari e cioè Secchia per i senatori comunisti, Togliatti per i deputati comunisti, Gui per i deputati democristiani e Piccioni per i senatori della DC, infine De Caro per i deputati liberali.

Ognuno di questi personaggi all'uscita ha fatto delle dichiarazioni delle quali vi segnaliamo le più importanti, avvertendo i lettori che occorre tener conto di un fatto; e cioè che le consultazioni in corso hanno un carattere formale più che sostanziale essendo in atto un orientamento ormai già acquisito per la formazione di un Governo bicolore. E ora ecco alcune dichiarazioni fatte dai convocati al Quirinale: PARRI: «Ritengo che la crisi sarà breve». PELLA: «Formulo l'augurio che si arrivi al più presto alla costituzione di un Governo che possa dare all'Italia ulteriori progressi sul piano della difesa della libertà delle istituzioni democratiche, del miglioramento del tenore di vita degli italiani, della difesa della pace nella sicurezza del mondo occidentale».

FANFANI: «Le ragioni della mia presenza qui aggiungono riserbo al riserbo. Del resto voi seguite le cronache delle attività dei vari partiti e quindi sapete già da dieci giorni press'a poco le idee della DC». SCELBA: «Voi conoscete i miei orientamenti e non vi è alcun bisogno che li ripeta pubblicamente in questa sede». SEGNI si è rifiutato di fare dichiarazioni.

SECCHIA: «E' sempre possibile mettere insieme, con espedienti e artifici, un Governo che possa in qualche modo sommare alcuni voti di maggioranza, ma si tratterebbe di una maggioranza effimera e di un Governo che, sanzionando la divisione del paese, non potrebbe avere l'autorità, il prestigio e la forza necessari per condurre una politica di indipendenza, di pace e di amicizia con tutti i popoli».

TOGLIATTI è giunto in ritardo sull'ora prevista per la sua consultazione. Alle 18.32 il presidente del gruppo comunista della Camera non era, infatti, ancora al Quirinale. L'«Alfa 1900» nera del leader comunista ha varcato la soglia del palazzo soltanto alle 18.34. Alle 18.37 l'on. Togliatti, fatto segno ai flashes dei fotografi, dai quali si è difeso con gesti di fastidio, ha raggiunto il salone degli staffieri ed è stato quindi subito introdotto nello studio del Presidente della Repubblica. Il ritardo di Togliatti è stato oggetto di commenti. Si è infatti sottolineato come, di norma, le personalità interpellate giungano al Quirinale con alcuni minuti di anticipo per poter essere introdotte nel gabinetto di lavoro del Presidente non appena questi sia in grado di riceverle.

Alla domanda se si può dare per scontato un voto contrario dei comunisti ad un Governo Fanfani con i socialdemocratici e l'appoggio dei repubblicani, Togliatti ha risposto all'uscita: «Per il momento sì, però parrebbe strano che io vi parlassi di un voto contrario prima di conoscere quale sarà la composizione e quale sarà il programma di questo Governo. Noi ragioniamo sugli elementi che ho prima ricordato. Se interverranno elementi nuovi, li esamineremo».

Quanto a GUI, presidente del gruppo d.c. alla Camera, ha detto: «Penso che non vi sarà difficile immaginare quale è l'orientamento dei deputati d.c., tenendo presenti le conclusioni della recente sessione del Consiglio nazionale della DC. Posso aggiungere con soddisfazione particolare che questo orientamento è concorde come ho potuto rilevare anche stamane dalla riunione del comitato direttivo che avevo appositamente convocato».

PICCIONI: «Posso esprimere soltanto la mia ferma fiducia che un Governo stabile ed efficiente possa essere sollecitamente costituito secondo le ben note direttive del mio partito che anche voi conoscete. Al riguardo non ho nulla da aggiungere».

DE CARO, presidente dei deputati liberali, è stato l'ultimo leader politico intervistato oggi dal Capo dello Stato. Interrogato dai giornalisti, De Caro ha detto: «Appartengo alla vecchia guardia e osservo la prassi della massima riservatezza in rapporto al contenuto della consultazione del Capo dello Stato».

Le consultazioni riprenderanno domattina alle 10.30 con il sen. Franza e proseguiranno nella mattinata e nel pomeriggio con l'on. Roberti, l'on. Lauro, l'on. Covelli, l'on. Simonini, il sen. Negri, l'on. Nenni, il sen. Jannaccone e l'on. Macrelli.

Quel che è da rilevare oggi è l'allineamento di tutte le agenzie che si ispirano ai diversi ambienti della DC sull'orientamento Fanfani. Pella ha anzi smentito che una di queste agenzie, che nei giorni scorsi aveva preso un orientamento contrario al Governo bicolore, fosse stata da lui ispirata. In effetti ci troviamo in un situazione che sta andando rapidamente, a meno che sorgano intoppi imprevisti, verso la formula bicolore. Dietro le quinte delle consultazioni sono praticamente già in atto le trattative tra DC e PSDI perchè sia Fanfani che Saragat intendono varare il Governo subito. Per Saragat agirebbe nelle trattative con Fanfani, il direttore della «Giustizia» Preti, che è uno degli elementi più dinamici e abili del partito. Preti gode la fiducia del leader socialdemocratico e quindi conduce per lui i negoziati.

E passiamo all'ufficio «voci». Confermata la Vicepresidenza del Consiglio per Saragat e quasi certa l'andata alle Finanze di Preti, gli altri due Dicasteri che andrebbero al PSDI pare non siano più — come da qualche parte era stato detto — il Lavoro e i Trasporti, bensì l'Industria, al quale Ministero sarebbe designato Tremelloni, e la Marina Mercantile, che verrebbe assegnata ad Ariosto. Ai trasporti rimarrà il sen. Angelini, il quale sta dedicando da qualche tempo particolari cure al piano quinquennale di riordinamento ferroviario da lui predisposto e già approvato dal Parlamento; mentre per il Ministero del Lavoro si fanno insistentemente i nomi di La Pira e di Sullo.

Secondo altre voci Andreotti passerebbe dalle Finanze al Tesoro; Tambroni rimarrebbe agli Interni, Togni ai Lavori Pubblici e Bo alla Giustizia. Per quanto riguarda i Ministri nuovi, si fanno — come detto — i nomi dell'on. Folchi, che insieme con l'on. Del Bo è candidato alla Difesa (Taviani andrebbe come Ministro permanente alle Nazioni Unite); dell'on. Sullo all'Industria e Commercio; dell'on. Maxia e dell'on. Macrì. Si afferma altresì che alla Pubblica Istruzione andrebbe la on. Maria Jervolino.

Altre voci ancora indicano la rosa dei candidati del PSDI al Governo quali Ministri: Saragat, Vigorelli, Preti, Tremelloni, Ariosto; mentre per il rango di Sottosegretari si sceglierebbero fra i nomi di Schiano, Bertinelli, Orlandi, Vizzini, Ceccherini, Martoni e Bucalossi.

Per quanto concerne la DC, le «ultime» notizie in argomento, che appaiono peraltro molto attendibili per l'autorevolezza della fonte, sembrano confermare l'intenzione dell'on. Fanfani di mantenere la segreteria del partito fino al congresso, utilizzando a Piazza del Gesù un vicesegretario «vicario» con compiti organizzativi assai ampi ma, con funzioni strettamente fiduciarie. Ma questo «vicario» potrebbe anche non essere l'on. Rumor se egli passerà Ministro. E' da notare che è impressione di ambienti vicini a Piazza del Gesù che su gran parte dei problemi e soprattutto su quelli più essenziali della vita nazionale i 19 punti programmatici del PSDI non si scontrano ma si incontrano con le impostazioni programmatiche della DC. Ciò dicasi soprattutto per quanto concerne il potenziamento delle attività produttive del Mezzogiorno, una politica creditizia che sia atta a selezionare i finanziamenti non solo in ragione della solvibilità del creditore ma anche tenendo conto dei riflessi esercitati dall'attività finanziata; il rapido varo di una adeguata legge sulla finanza locale e il completamento dell'edificio della giustizia tributaria.

A proposito di quest'ultimo problema, riesce interessante ricordare che non difformemente si esprime il programma elettorale della DC prevedendo il «completamento della riforma fiscale per una effettiva perequazione tributaria fra le varie categorie sociali, mediante la valutazione della denuncia quale base della capacità contributiva, l'educazione dei contribuenti e degli agenti fiscali, l'elevamento dei minimi di esenzione e di abbattimento alla base, la riduzione delle aliquote iniziali e conseguente realizzazione della progressività dei tributi, la semplificazione delle leggi e delle formalità fiscali».

Tra il programma elettorale della DC e i 19 punti del PSDI larghe omogeneità si riscontrano anche circa l'attuazione di un massimo e coordinato programma di edilizia popolare, il riconoscimento giuridico dell'efficacia dei contratti collettivi di lavoro in ordine al quale opportunamente il programma democristiano prevede anche la tutela delle categorie dei lavoratori non protette dalla contrattazione collettiva e il potenziamento degli strumenti di vigilanza per il rispetto della legislazione sociale; la riforma del sistema previdenziale e lo adeguamento del sistema scolastico alle esigenze della società moderna e alla moralizzazione della vita pubblica.

Le consultazioni al Quirinale: il Presidente del Senato Merzagora si intrattiene con un gruppo di giornalisti dopo il colloquio avuto con il Presidente della Repubblica Gronchi

E' DURATO DODICI GIORNI IL PROCESSO DI BUDAPEST

Nagy e Maleter vennero uccisi poche ore dopo la loro condanna

Secondo la versione fornita dal Procuratore di stato ungherese Szenasi le domande di grazia presentate dai difensori sarebbero state respinte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 20

Indiscrezioni qui trapelate oggi da fonte diplomatica occidentale sottolineano che — con assoluta certezza ormai — si è appurato a Budapest che le quattro condanne alla forca di Nagy, Maleter e compagni, sono state pronunciate ed eseguite nella capitale ungherese stessa, e precisamente a poche ore di distanza dalla lettura del verdetto di condanna pronunciato da una specie di «tribunale speciale», composto da un giurì formato esclusivamente da agenti comunisti della polizia di Stato.

La fonte che ha oggi rivelato queste informazioni sostiene che ha tutti i motivi per ritenerle esatte e che in tale maniera verrà anche informata la ONU. La serie di speculazioni fatte in questi giorni sulla località dove si sarebbe svolto il processo e dove sarebbe stata eseguita la condanna, oltre alla data della medesima, cade perciò completamente. Niente processo e condanna a Mosca uno o due mesi fa, niente morte di Maleter e compagni da molti mesi, ma processo ed esecuzione immediata.

Ciò starebbe a dimostrare che la disposizione già esaminata da Mosca, in occasione della recente riunione nella capitale sovietica dei capi del mondo comunista delle democrazie popolari, per procedere alla condanna — disposizione procrastinata su richiesta di Kadar, sembra — è stata revocata improvvisamente e Mosca ha dato l'ordine a procedere. Tale ordine è giunto contemporaneo all'inasprimento — senza rimedio alcuno ormai — della polemica tra Tito e Mosca e in seguito a fortissime pressioni della Cina rossa al Cremlino, che evidentemente ha chiesto a Kruscev la testa degli «amici di Tito a Budapest», promettendo forse quel sostegno al Comitato centrale di Mosca del quale Kruscev ha ora estremo bisogno.

Informazioni che qui provengono sottolineano che il processo avrebbe avuto la durata di dodici giorni, concludendosi lunedì 16 nella mattinata. Il Procuratore di Stato ungherese Gez Szenasi, ha dichiarato oggi ufficialmente alla stampa ungherese che il processo contro Imre Nagy e compagni si è svolto a porte chiuse, in quanto materia di «interesse di Stato». Egli ha aggiunto che con ciò si è voluto impedire che i paesi occidentali intervenissero, provocando turbamento. «I fatti compiuti — ha proseguito Szenasi — hanno un effetto tranquillizzante sulla gente».

Egli ha negato, d'altra parte, che la decisione di tenere a porte chiuse il processo sia stata presa per ragioni di sicurezza interna.

Sempre secondo Szenasi, il processo avrebbe avuto la durata di 12 giorni nel palazzo della Corte suprema di Budapest (in questi ambienti risulta che si sarebbe invece svolto alle prigioni di Stato dell'«Avo», nella Fo Utca). Szenasi non ha risposto alla domanda riguardante la data esatta nella quale si è svolto il processo, ma le informazioni qui oggi pervenute stanno a confermare che il medesimo si è concluso lunedì. Il Procuratore ungherese ha dichiarato inoltre che per ora non sono in programma nuovi processi ma che se nuovi «fattori sorgeranno a motivarli non si esiterà a chiamare i colpevoli a render conto delle loro colpe».

Il Procuratore generale ungherese ha dichiarato inoltre che dopo la sentenza Nagy e gli altri condannati alla pena capitale presentarono una domanda di grazia che venne respinta. Essendogli stato chiesto se gli imputati abbiano potuto scegliersi i loro difensori, Szenasi ha risposto: «Naturalmente», ma si è rifiutato di fornire i nomi dei difensori. Egli si è anche rifiutato di precisare se sia stato lui personalmente a rappresentare l'Accusa.

Circa la questione di un appello di Nagy e degli altri condannati a morte, il Procuratore generale ha detto che in base alle leggi ungheresi la Difesa è tenuta a chiedere almeno una volta la grazia dopo l'emanazione di una sentenza di morte. Essendogli stato chiesto se ciò significasse che al processo Nagy è stata presentata una domanda di grazia, e che essa è stata respinta, Szenasi ha rispogsto di presumere di sì.

Fonti attendibili hanno dichiarato oggi che il facente funzione di Incaricato di Affari degli Stati Uniti a Budapest, Pratt, ha respinto una protesta ungherese secondo cui le dichiarazioni fatte da dirigenti americani sulla esecuzione di Imre Nagy costituiscono una interferenza negli affari interni ungheresi.

Come si rammenterà, il Presidente Eisenhower e il Segretario di Stato americano Foster Dulles hanno vivamente commentato le esecuzioni di Nagy e degli altri tre suoi collaboratori; Dulles, in particolare è stato attaccato ieri dalla stampa ungherese che ha definito «calunniose» le sue dichiarazioni. James Pratt, facente funzione del regolare Incaricato di Affari Garret Ackerson, è stato convocato al Ministero degli Esteri ungherese dove gli è stata presentata la protesta verbale contro le dichiarazioni dei dirigenti americani; Pratt avrebbe risposto, a quanto si ritiene, che alcune questioni hanno ripercussinni su scala mondiale e che pertanto ci si deve attendere che siano oggetto di commenti.

Secondo un comunicato ufficiale diramato stasera, il Tribunale di Budapest ha condannato a tre anni di reclusione due avvocati, Zsigmond Armay e Ernoe Eteinhaus, per l'attività da essi svolta rispettivamente come presidente e segretario di quello che fu il «Comitato rivoluzionario forense» durante l'insurrezione dell'ottobre 1956. Karoly Kiss, uno degli esponenti massimi del partito comunista, ha tenuto un discorso ad una riunione di operai delle officine ferroviarie di Budapest difendendo la legittimità politica e giuridica delle condanne a morte di Imre Nagy e compagni.

Intanto il Parlamento ha approvato il nuovo piano economico triennale che ripristina il criterio staliniano della prevalenza all'industria pesante.

A. B. Alemanni

Al Consiglio d'Europa

Omaggio alla memoria di Nagy e Maleter

Roma, 20

Il comitato dei delegati dei ministri del Consiglio d'Europa ha approvato ieri all'unanimità una risoluzione in relazione agli ultimi avvenimenti ungheresi. Ecco il suo testo:

«Il comitato dei ministri del Consiglio d'Europa mai ha cessato di proclamare i suoi sentimenti di emozione e di solidarietà dinanzi alle prove subite dal popolo ungherese e di manifestare la sua estrema preoccupazione per la sorte che era stata riservata al Presidente Nagy, al generale Pal Maleter ed ai loro compagni di lotta per la causa dell'indipendenza.

«Profondamente commosso dall'annunzio dell'esecuzione di questi patrioti ungheresi, in dispregio della parola data ed in violazione dei diritti fondamentali dell'uomo, il comitato dei ministri esprime il suo orrore e la sua indignazione di fronte a questa barbara azione. Il comitato dei ministri rende omaggio alla loro memoria, convinto che essi resteranno per sempre un esempio luminoso per tutti coloro che credono nella causa della libertà, e rivolge l'espressione del suo profondo cordoglio al popolo ungherese».

Metà dei lavoratori tedeschi esenti dalle imposte

Bonn, 20

Con i voti contrari dei socialisti, il Bundestag ha approvato un progetto di legge con il quale si provvede ad un'organica riforma dell'imposizione fiscale. Con le nuove disposizioni, 2 milioni e 800 mila cittadini godono di un'esenzione completa delle imposte dirette. Le nuove tariffe prevedono una imposizione fissa del 20 per cento per i cittadini non ammogliati che abbiano un reddito non eccedente gli 8000 marchi annui (1.300.000 lire) e per gli ammogliati che abbiano un reddito non eccedente i 16 mila marchi. Per i redditi superiori delle due categorie si applica l'imposta progressiva, che può raggiungere il massimo del 53 per cento.

Con la riforma, il 47 per cento dei salariati tedeschi non pagherà alcuna imposta. Complessivamente verranno pagati ogni anno in meno 2 miliardi di 800 milioni di marchi, di cui 700 milioni spettanti allo Stato federale. Il Ministro delle Finanze Etzel ha detto che, per coprire le minori entrate, verrà applicata una riduzione del 5 per cento alle spese previste nel bilancio statale. La riforma ha effetto retroattivo decorrendo dal 1.o gennaio di quest'anno.

UNA RAPPRESAGLIA PER L'INCIDENTE DI COPENAGHEN

Manifestazione a Mosca contro la rappresentanza danese

Rafforzata la posizione di Kruscev nel Praesidium dopo la nomina degli ucraini Podgorny e Polianski

Mosca, 20

L'Agenzia «Tass» ha annunciato che stamane manifestazioni di protesta si sono svolte dinanzi all'Ambasciata di Danimarca a Mosca. I dimostranti —precisa l'Agenzia — recavano cartelli e striscioni con scritte chiedenti che «venga posta fine alle attività dei reazionari danesi che hanno effettuato una incursione banditesca contro l'Ambasciata dell'URSS a Copenaghen».

La folla che ha manifestato oggi a Mosca davanti all'Ambasciata danese contro gli «imperialisti» era formata di due o trecento persone. La manifestazione è durata circa un'ora e mezzo, ma un'ora più tardi gruppi di manifestanti e di curiosi sostavano ancora nei pressi dell'Ambasciata.

I dimostranti, alcuni dei quali recavano cartelli con la scritta «Viva il governo ungherese», non hanno oltrepassato il muro di cinta dell'Ambasciata, ma, ad un certo punto, hanno cominciato a scagliare pietre ed uova contro i vetri dell'edificio. E' allora intervenuta la milizia sovietica a cavallo, che ha disperso i manifestanti ed ha disposto, ad una cinquantina di metri dall'Ambasciata, due sbarramenti per impedire alla folla di avvicinarsi. Alcuni dimostranti che erano riusciti a superare gli sbarramenti sono stati respinti dai miliziani. Quasi tutti i vetri dell'edificio sono andati distrutti.

L'ambasciatore danese a Mosca, Alex Morch, ha fatto le sue rimostranze al Ministero degli Esteri sovietico. Le manifestazioni odierne fanno seguito alle dimostrazioni anti-sovietiche svoltesi a Copenaghen martedì 17 giugno, in seguito alla notizia delle esecuzioni in Ungheria. Il Governo di Mosca aveva protestato ieri, contro le dimostrazioni danesi, ed aveva accusato il Governo di Copenaghen di non aver preso nessun provvedimento per impedirle o per porvi termine.

L'Agenzia «Tass», la quale ha annunciato questa notte l'ingresso nel supremo consesso sovietico di Nikolai Podgorny, primo segretario del PC di Ucraina, e di Dimitri Polianski, Presidente del Consiglio dei ministri della R.S.F.S.R. «Federazione di Russia) non ha fornito alcuna spiegazione sulle ragioni dell'ampliamento del Praesidium. Si constata tuttavia che la venuta di Podgorny e Polianski al fianco di Kruscev rafforza considerevolmente il numero dei compatrioti e dei collaboratori di lunga data di quest'ultimo, essendo i due suddetti uomini politici degli ucraini i quali hanno percorso tutta la scala del potere in seno all'apparato del PC d'Ucraina, come è avvenuto per molte altre personalità del cenacolo sovietico, quali Kiricenko, Shvernik, Koroshenko e Kirilenko.

Si constata inoltre che mai nella storia sovietica il numero degli ex segretari regionali in seno al Praesidium e pertanto di ex subordinati di Kruscev, è stato così elevato. Dei 25 membri di pieno diritto o supplenti, del Praesidium, non meno di tredici ex subordinati di Kruscev hanno sostituito ex compagni di Lenin o di Stalin. Essi sono: Aristov, Beliaev, Moukhotdinov, Ignatov, Kiricenko, Kozlov, la signora Furtzeva, Koroshenko, Kirilenko, Mazurov, Miavanadze, Podgorny e Polianski.

Ci si rende conto dell'ampiezza dei mutamenti operati quando si nota che tutte queste personalità sono state chiamate a Mosca da Kruscev, dopo il XX.o Congresso del PC sovietico, cioè dopo il 27 febbraio 1956, e che dei quattordici membri del Praesidium post-staliniano, eletto il 7 marzo 1953, oltre a Kruscev, non restano che Buiganin, Voroscilov, Mikoyan, Shvernik e Pervuhkin. Quest'ultimo è stato nominato ambasciatore nella Germania Orientale.

TITO PREPARA UNA PROTESTA A BUDAPEST

Convocato a Brioni l'Ambasciatore Kapicic

Un portavoce di Belgrado rivela che gli attacchi sovietici sono accompagnati anche da «altre misure» antijugoslave

Belgrado, 20

Il maresciallo Tito ha ricevuto oggi, nella sua residenza estiva di Brioni, il rappresentante diplomatico jugoslavo a Bupapest Kapicic, il quale era stato convocato a Belgrado appena resa nota la notizia della esecuzione di Imre Nagy e degli altri patrioti ungheresi.

Non si hanno indiscrezioni su quanto discusso nel loro incontro fra l'Ambasciatore e il Presidente jugoslavo, ma certamente la convocazione di Kapicic a Brioni deve essere messa in relazione con la dichiarazione fatta oggi dal portavoce del Governo a Belgrado, Petric, il quale ha annunciato che «il Governo jugoslavo sta preparando una nota di protesta per la fucilazione di Imre Nagy e dei suoi compagni e che la nota sarà consegnata al Governo di Budapest nei prossimi giorni». Petric ha aggiunto che lo Ambasciatore jugoslavo a Budapest, Kapicic, è venuto a Belgrado soltanto per delle consultazioni ed ha fatto capire che la Jugoslavia non ha intenzione, almeno per ora, di ritirare il suo Ambasciatore.

A proposito dei nuovi attacchi contro la Jugoslavia da parte della stampa dei paesi socialisti, Petric ha detto: «Si tratta di pressioni propagandistiche e politiche, attuate con gli stessi metodi applicati contro la Jugoslavia dopo il 1948 e che sono accompagnate anche da altre misure» ma si è rifiutato di precisare di quali misure si tratti. Petric si è rifiutato anche di rispondere alla domanda se il Governo jugoslavo ritenga che la liquidazione di Imre Nagy rappresenti un ostacolo all'accordo per una conferenza al vertice.

Alla fine, richiesto di commentare le recenti dichiarazioni del Cancelliere tedesco Adenauer circa una possibile ripresa delle relazioni diplomatiche con la Jugoslavia, qualora i rapporti fra Belgrado e Pankow dovessero peggiorare, Petric ha risposto che la Jugoslavia è sempre pronta a collaborare con tutti i paesi sulla base dei suoi noti principi di politica estera.

Sul tema dei rapporti con Mosca, in una intervista concessa al giornale ateniese «Acropolis», il nuovo Ambasciatore di Jugoslavia in Grecia, Mita Milkovic, ha dichiarato: «Le divergenze sovieto-jugoslave sono politiche e non ideologiche». «Dopo il nostro rifiuto a firmare la dichiarazione di Mosca — ha proseguito il diplomatico — noi ci aspettavamo che la crisi scoppiasse e i russi attendevano effettivamente l'occasione per colpirci. Essi hanno il congresso del partito comunista jugoslavo a Lubiana. Essi si attendevano che noi ci unissimo al blocco comunista. L'attacco contro la Jugoslavia è stato utilizzato come mezzo di pressione contro altri Stati socialisti. Come può Kruscev parlare di coesistenza in queste condizioni?».

Passando a parlare dell'esecuzione capitale di Imre Nagy Milkovic ha dichiarato: «E' stato un crimine a freddo. Il mio Governo è in possesso delle lettere di Kadar nelle quali il Governo di Budapest dà la sua parola al Governo jugoslavo che Nagy e gli altri uomini politici ungheresi i quali avevano chiesto asilo politico al nostro Ambasciatore sarebbero stati lasciati liberi di ritornare alle loro case e che nessuna pena sarebbe stata inflitta loro per la parte avuta nella rivoluzione».

L'Ambasciatore jugoslavo ha dichiarato inoltre che non esistono grandi possibilità di sviluppare le relazioni politiche tra i nostri due paesi e la nostra amicizia si ispira ad una lunga tradizione».

MOLTE RIUNIONI DI PARTITO A ROMA E A NAPOLI

Gradito dai liberali un Governo DC-PSDI

Saragat ha vinto per 37 voti contro 21 davanti al Comitato centrale
Nenni e i suoi amici sfavorevoli all'incontro con la direzione del P.C.

Roma, 20

Oggi si sono avute molte riunioni di partito; sono continuati i lavori dei comitati centrali socialdemocratico e socialista, si è riunita la direzione del partito liberale con i parlamentari, a Napoli si sono riuniti i parlamentari del P.M.P. e a Roma quelli del P.N.M. Anche i missini hanno tenuto una riunione per un esame della situazione.

Dai liberali è venuto il fatto nuovo delle ultime giornate: essi hanno mostrato di gradire maggiormente un esperimento governativo sulla formula bicolore piuttosto che su quella monocolore. Le spiegazioni di questo orientamento che si potrebbe definire anche sorprendente invero non sono difficili: ai liberali sarebbe più facile, anzitutto per motivi tattici e politici evidenti, fare l'opposizione ad un Governo bicolore che ad uno monocolore che dovrebbe vivacchiare sui voti di destra. Inoltre l'orientamento liberale è teso a difendere quella politica centrista di cui alcuni suoi esponenti si sono fatti difensori non da oggi; ora i liberali pensano che c'è più probabilità di ricostituire uno schieramento centrista con democristiani e socialdemocratici e repubblicani qualora circostanze difficili lo richiedessero, che con i democristiani soli il giorno che costoro, dovendo vivacchiare sui voti della destra dovessero subire una evoluzione o un'involuzione, a seconda di come la si voglia considerare, contraria a quella attuale.

A noi pare infine che nello orientamento liberale ci siano delle prospettive che vanno lontano, il discorso, cioè, va fatto così: l'Italia, come tanti altri Paesi, come tutto il mondo in genere, sta andando verso una situazione economica meno rosea e facile di quella che abbiamo lasciato alle spalle. Ora questa situazione viene affrontata con criteri ed indirizzi opposti completamente a quelli dei liberali i quali logicamente potrebbero presentarsi come sostenitori principali di un indirizzo economico diverso se l'orientamento espresso da un Governo come quello bicolore fallisse o non raggiungesse completamente i suoi scopi. Per dirla in parole povere: ai liberali conviene più fare l'opposizione ad un Governo bicolore che ad un Governo monocolore.

Al Comitato centrale del P.S.D.I. si è avuta stasera tardi la votazione sull'ordine del giorno presentato dalla maggioranza (Saragat): esso ha ottenuto 37 voti favorevoli e 21 contrari. Lo on. Vigorelli, assente, aveva delegato Viglianesi a votare in suo nome per l'ordine del giorno della maggioranza. Saragat ha espresso la sua soddisfazione per il fatto che l'ordine del giorno della maggioranza abbia ottenuto i voti dei due terzi dei componenti il Comitato centrale. «Non c'è alcun dubbio — egli ha detto — che tutto il partito è unito nel rispetto delle deliberazioni adottate democraticamente dagli organi responsabili».

L'ordine del giorno approvato dice: «Considerata la situazione politica dopo il 25 maggio, preso atto che un'eventuale partecipazione alla formazione del Governo non può che essere condizionata all'attuazione di punti programmatici che rappresentano una inequivocabile scelta politica, si dà mandato alla commissione per le trattative con gli altri partiti che dovrebbero confluire alla coalizione governativa di attenersi alla stretta difesa dei punti programmatici, elaborati dalla commissione nominata dalla direzione del partito e integrati da quelli indicati dai sindacalisti e da altri membri del comitato centrale». L'ordine del giorno impegna poi la direzione del partito a riconvocare il Comitato centrale per il definitivo giudizio sulle eventuali intese raggiunte per la formazione del Governo.

L'ordine del giorno della sinistra e del centro sinistra è stato respinto con 21 voti contro 37. Gli onorevoli Chiaramello e Bonfantini erano assenti. L'on. Ariosto ha votato per l'ordine del giorno della sinistra.

Nel PSI il dibattito è anche oggi vivace, hanno parlato Vecchietti, Basso, Mancini, Anna De Lauro, Balsamo, e altri. Ha replicato Nenni e poi si è formata una commissione incaricata di redigere il comunicato finale. Specialmente Vecchietti e Basso hanno dimostrato l'altalena che predomina nella politica del partito. Ambedue si sono dichiarati contrari ad un incontro con il PCI però nel contempo hanno affermato che nel quadro della politica della lotta di classe incontri occasionali sarebbero necessari tra i dirigenti dei due partiti. Basso e Vecchietti sono senza dubbio degli ottimi allievi di Nenni: nel dire bianco e nero nello stesso tempo anzi lo superano, in quanto Nenni adesso sta senza dubbio su una linea autonomista mentre invece Basso e Vecchietti fanno letteralmente una politica nebulosa ed equivoca per cui possono benissimo paragonarsi a degli equilibristi. Spiegare, quindi, la situazione interna del PSI è come risolvere un rebus.

In pratica si sono manifestate in seno al comitato centrale, a giudizio di alcuni esponenti socialisti che vi hanno partecipato, quattro tendenze, una delle quali, a quanto sembra, non del tutto omogenea negli orientamenti. In pratica, il gruppo di dirigenti, che fa capo all'on. Nenni è decisamente contrario ad ogni incontro che gli esponenti delle Botteghe Oscure hanno sollecitato e sollecitano con tanta insistenza.

Sciopero nei trasporti e negli esercizi pubblici

Roma, 20

A seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale della categoria, le Federazioni dei lavoratori autoferrotranvieri aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, ciascuna con proprio comunicato, informano di aver proclamato una giornata di sciopero generale degli autoferrotranvieri e degli internavigatori, la cui data e le cui modalità saranno decise successivamente. Nel comunicato della Federazione lavoratori autoferrotranvieri, aderente alla CGIL, è detto inoltre che, stante l'intervenuta rottura delle trattative anche per il settore delle autolinee in concessione, nel caso che il tentativo di mediazione stabilito dal Ministero del Lavoro per il 27 corrente non dovesse produrre alcun risultato, lo sciopero nazionale di 24 ore, stabilito per gli autoferrotranvieri, sarà esteso anche ai lavoratori delle autolinee.

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti da pubblici esercizi e termali, aderenti alla CISL, CGIL, UIL, a seguito della rottura delle trattative che erano in corso con la Federazione italiana pubblici esercizi, hanno deciso di dichiarare lo stato di agitazione di tutta la categoria. Pertanto è stata fissata una giornata nazionale di protesta dei lavoratori interessati che si effettuerà in tutta Italia il 5 luglio.

Condanne a Barcellona

Barcellona, 20

E' terminato oggi il processo di 48 persone — tra cui dieci donne — accusate di aver cercato di ricostituire clandestinamente il «partito socialista unificato di Catalogna».

I due principali accusati, Emiliano Fabregas Cano e Juan Queyer Sabate, sono stati condannati rispettivamente a sette e a quattro anni di reclusione. Due donne, Maria Gracia e Enriquea Montero, e cinque uomini sono stati condannati a un anno di reclusione. Un altro imputato è stato condannato a due anni, altri 14 imputati a sei mesi e gli altri sono stati assolti.

IERI DI BUON MATTINO IN UNA CHIESETTA DISADORNA E QUASI SCONOSCIUTA DI ROMA

Nel segreto più assoluto Sandra Torlonia ha scambiato il «sì» con Clemente Lequio

La principessa si era allontanata da casa furtivamente dopo un ultimo burrascoso colloquio con il padre - Il secco comunicato dei Torlonia - Ma forse il principe ha già tutto perdonato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

Alessandra Vittoria Torlonia, figlia dell'Infanta di Spagna, nipote d'una regina, una delle più ricche ereditiere italiane, è da stamane niente altro che la signora Lequio, e gli sposi corrono già lungo le strade del Sud.

Certo non è stato il matrimonio che si può pensare di una principessa. Non sfarzo di luci, non dolci note d'organo e di violini rotolanti sotto le ampie volte delle arcate del tempio, non giornalisti attenti annotatori dei più bei nomi della nobiltà romana, non lampeggiare di flash, non cortei, non damigelle d'onore, non sfoggio di clamorosa eleganza. E sui giornali, una informazione che sa di piccante, di romantico: la storia di un matrimonio segreto, come avremmo creduto di poter leggere soltanto nei romanzi «fin de siècle».

Ecco qui. La giovane principessa invaghita; il padre furibondo che si oppone alle nozze; la madre che, in fondo, non vede con sfavore il «matrimonio d'amore»; la fuga e la cerimonia di buon mattino in una chiesetta pressappoco sconosciuta, mentre il padre furibondo e impotente corre la città per impedire che le nozze si celebrino.

Nel vecchio palazzo avito, in via Bocca Di Leone, nel cuore di Roma, domina la confusione, da stamane. E inutile è il discreto assedio dei fotografi e dei cronisti. E inutile è il telefonare. Dicono che Sandra lasciò la sua casa ieri sera, per non destare sospetti. Dicono che per giustificare l'assenza abbia detto ai suoi: «Ho un party da certi amici fiorentini». Aveva preso con sè una valigietta con poche cose necessarie, e via. Il resto lo aveva preparato nei giorni scorsi. Altri, invece, assicura che la serata in casa Torlonia trascorse come al solito, in questi ultimi tempi, piuttosto burrascosa, e che Sandra ad una cert'ora si chiuse nella sua camera per uscirne poi quando tutti dormivano. Il padre si sarebbe accorto della fuga soltanto stamane per certi dubbi venutigli dall'atteggiamento della ragazza. Sandra non era nella sua camera, non era in casa, nè in giardino. Non era andata all'«atelier» dove da qualche mese si era fatta assumere come direttrice. E allora don Alessandro Torlonia ha capito. E si è lanciato alla ricerca della figlia. Inutilmente. Chè in quel momento ella stava già scambiando il «sì» con Clemente Lequio, il vedovo del quale il vecchio principe non aveva voluto neanche sentir parlare.

Poi, alle 11, il principe ha fatto diramare un comunicato alla stampa. Dice: «Alessandro Torlonia di Civitella Cesi, per inibire eventuali ed ingiuste speculazioni scandalistiche, comunica che questa mattina, 20 giugno 1958, sua figlia Sandra Vittoria Torlonia si è sposata con Clemente Lequio, nella chiesa di San Biagio in via dei Prefetti in Roma». (Si trattava, invece, della chiesetta settecentesca dedicata a San Niccolino: nella concitazione il principe ha sbagliato.) Deve essergli costato enormemente. E mentre diramava il comunicato, sua figlia, senza averlo più visto, correva già a bordo di una nuova auto chiara di marca tedesca, sulla via Appia. Sarà un viaggio di nozze lungo, dicono. E poi, dove andranno? Si era detto che sarebbero andati a stabilirsi nel Messico. Poi l'informazione — anche questa come tutte avuta attraverso indiscrezioni di amici — è cambiata. Ci si è ricordati che recentemente Clemente Lequio era andato a Pinerolo dove possiede una villa. E allora è venuto fuori che egli ha portato via tutti i mobili da quella proprietà e li ha trasferiti in un'altra villa nei pressi di Trieste, a Grignano. Lì, si assicura, i coniugi Lequio andranno a vivere dopo la luna di miele.

Le nozze sono avvenute stamane alle 7 in punto. Dieci minuti prima, Sandra e il suo sposo, accompagnati da due persone, avevano suonato al campanello d'ingresso del piccolo convento del tempio. Lì aveva introdotti il sacrestano che li aveva scortati fino al parlatorio in attesa che fosse l'ora della cerimonia. Poi, attraverso la porta che vi immette direttamente dal convento, erano entrati nella chiesetta senza alcun addobbo. Neanche un fiore, nemmeno una luce. Nulla che indicasse che lì stesse per celebrarsi non il matrimonio di una principessa, ma neppure quello di una parrocchiana delle più povere. C'erano soltanto due poltroncine dinanzi all'altare maggiore, sul quale spicca un antico storico crocifisso di legno. I due signori che accompagnavano gli sposi erano i testimoni. Due avvocati: Rutilio Sermonti e Dario Pietrantonio (il quale ultimo due giorni addietro aveva smentito pubblicamente come «sballate» le notizie che correvano d'un prossimo matrimonio). Poi, discretamente, attorno all'altare, si erano raccolte altre sei giovani donne, amiche degli sposi, le sole persone al corrente della grande notizia.

Il rito è stato officiato da padre Mario De Filippis, rettore della piccola chiesa, a ciò delegato dal parroco di San Lorenzo in Lucina, da cui dipende casa Torlonia.

Alessandra indossava un elegante tailleur bianco scelto nei giorni scorsi tra i capi migliori della «boutique» Fontana, della quale ella era direttrice. E' di linea a «tubo», appena «appoggiato» sui fianchi. Con il tailleur Sandra aveva scelto scarpine bianche ornate d'un fiocco di «gros-grain» e un cappellino di linea assai semplice ma originale. Lo sposo era in completo di «shantung» blu scuro.

In silenzio, gli sposi e i pochi amici presenti hanno assistito alla Messa. Sandra e Clemente si sono accostati alla Comunione. Alle 7.45 era tutto finito. Prima d'uscire dal tempio — passando nuovamente per il convento, chè la chiesetta s'andava riempiendo di fedeli per la Messa — la piccola comitiva ha sostato per qualche minuto nel giardino interno recintato da alte mura. Una delle amiche degli sposi ha aperto la borsetta, ha tirato fuori una macchina fotografica, ha ripreso qualche foto dell'avvenimento. In serata si è appreso che le foto sono state vendute a un prezzo favoloso a un settimanale illustrato del Nord. (Si parla al riguardo di 850 mila lire).

Clemente Lequio ha poi accompagnato la sposa in via Federico Cesi 72, nell'appartamento dell'attrice Bianca Fusari, dove la principessa si era rifugiata ieri sera, e dove aveva già portato le sue cose nei giorni scorsi. La comitiva è salita al quinto piano del palazzo. Dopo un'oretta, lo sposo è nuovamente disceso e si è recato a preparare la macchina (una decapotabile nuovissima) per il viaggio; mentre la sposa, sù, nell'appartamento dell'amica, si cambiava d'abito e preparava le valigie.

Quando Lequio è tornato sotto il portone di via Federico Cesi, ha dovuto aspettare pochi minuti. Sandra stava scendendo e i testimoni l'aiutavano a portar giù due grosse valigie di cuoio. Le hanno caricate sulla macchina. Sandra era pallida. Indossava uno chemisier a righe e aveva sandali bassi. In testa un fazzoletto di seta annodato sotto la gola. Alle 10 esatte, Clemente Lequio si sedeva al volante, accanto a sua moglie. «Fatemi gli auguri, sono tanto felice», ha detto Sandra agli amici. E tutti le hanno stretto la mano, commossi. Quindi lei si è rivolta al marito: «Vai, vai...» le ha detto piano. E forse, dietro gli occhiali da sole, i suoi occhi brillavano di pianto. Così, il matrimonio che già si definisce il «matrimonio dell'anno».

Come sapete, le notizie date nei giorni scorsi avevano suscitato un vespaio, smentite, precisazioni, messe a punto, intervento di legali. Neanche i familiari del Lequio erano al corrente della data e del luogo del matrimonio, pur se sapevano che queste nozze ci sarebbero state senz'altro: «Che si arrivasse alle nozze — ha detto uno zio dello sposo — era cosa pacifica data la estrema decisione manifestata dai due innamorati». Dall'antico palazzo di via Bocca di Leone, una voce sola: quella di una persona che si è qualificata di casa: «E' stato il colpo di testa di una ragazza romantica».

La notizia — per quanto attesa — è scoppiata come una bomba negli ambienti della «haute» romana. Ed è diventata il tema d'obbligo di tutte le conversazioni. Alessandra Torlonia ha sfidato tutto e tutti. Ha preparato in segreto quello che a casa definiscono un «colpo di testa» e l'ha messo in atto senza esitazione. Nella tarda serata di ieri si era incontrata per gli ultimi accordi con Clemente Lequio e con gli amici che l'hanno aiutata nell'impresa. Essi stessi avevano preso accordi con il rettore della chiesa di via dei Prefetti.

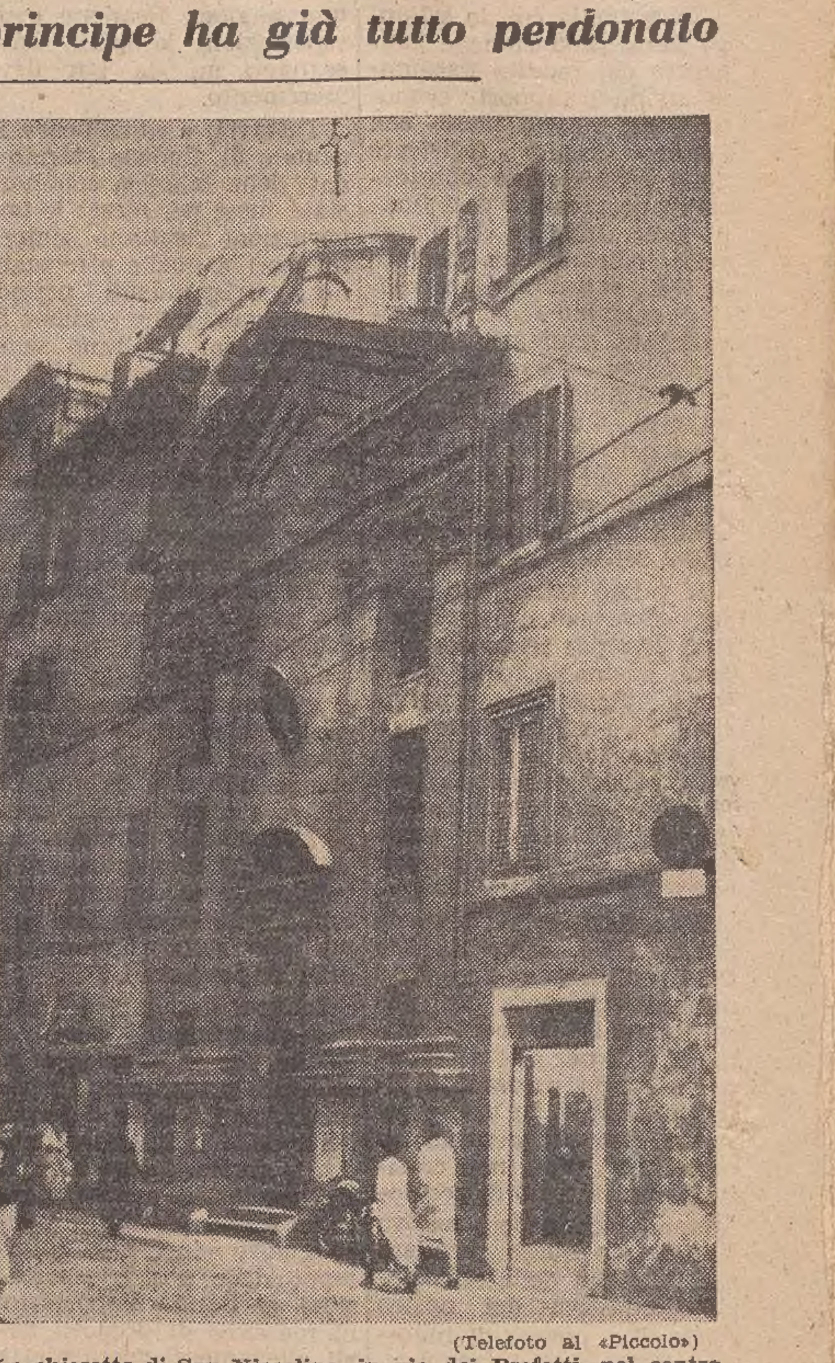
In serata si è sparsa la voce che il principe Alessandro avrebbe quasi «perdonato» alla figlia. La madre della sposa nella tarda mattinata parlando con un amico aveva dichiarato di essere addolorata per il contrasto che si è venuto a verificare tra il marito e la figlia. Per se stessa, invece, aveva mostrato di non essere sfavorevole al matrimonio, sottolineando che le esigenze dell'amore devono essere sempre davanti a tutto. Aveva espresso quindi la speranza che in famiglia tornasse la tranquillità e la cordialità al più presto e che dopo l'inizio burrascoso il matrimonio di Sandra sia veramente felice.

Poco dopo si apprendeva che ieri pomeriggio c'era stato un nuovo burrascoso colloquio tra padre e figlia. Il principe aveva fatto un ultimo tentativo per piegare Sandra. Ma era stato lui a dover cedere, a dover convincersi che non c'era nulla da fare. Da quel momento egli ha capito che Sandra avrebbe sposato Clemente. Non sapeva quando ma l'avrebbe fatto. Per cui questa sera il suo legale ha fatto una dichiarazione che potrebbe intendersi anche come una accettazione da parte del principe del fatto compiuto. L'avvocato Luigi Bucciarelli, legale della famiglia Torlonia — in una dichiarazione — ha fatto intendere infatti che il principe Alessandro Torlonia avrebbe deciso di non prendere alcun particolare provvedimento nei riguardi della principessa Sandra e che accetterebbe pertanto il fatto compiuto delle nozze.

«Sono stato costantemente vicino, in queste ultime 48 ore — ha aggiunto l'avvocato Bucciarelli — alla famiglia Torlonia e posso fare una sola considerazione: sono stato testimone di ansie e di conversazioni che, sul piano umano, sono perfettamente identiche a quelle che possono essere proposte, in circostanze analoghe, da qualsiasi famiglia italiana. I presupposti e i sentimenti sono gli stessi: così pure gli argomenti, le valutazioni e le reazioni: è bene aver presente questo, per evitare il falsare una cosa che, rientrando nella normalità, è perfettamente sana».

Dopo avere sottolineato che la famiglia Torlonia «è sempre molto vicina alla principessa Sandra», l'avv. Bucciarelli ha espresso l'opinione che i due sposi si siano diretti, nel loro viaggio di nozze, verso il Veneto. A quanto sembra, tutta la famiglia Torlonia partirà subito per la Svizzera per sfuggire ai pettegolezzi.

G. C.



(Telefoto al «Piccolo»)

La chiesetta di San Niccolino, in via dei Prefetti, nel centro della vecchia Roma, dove ieri mattina è stato celebrato il rito

COME SBOCCIO' L'IDILLIO DELLA PRINCIPESSINA CON IL VEDOVO LEQUIO

Dal classico «colpo di fulmine» all'irremovibile decisione dei due fidanzati

Fu la data di nascita di Sandra Torlonia indicata nelle pubblicazioni a tradire il segreto
Le smentite e l'ostilità di don Alessandro: lo sposo considerato poco nobile e poco ricco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

Quando si sparse la prima voce su un probabile matrimonio tra la principessa Alessandra Torlonia e Clemente Lequio, parecchia gente rimase perplessa. I due innamorati avevano saputo ben custodire il loro segreto. Il progetto dei due innamorati aveva buone possibilità di riuscita; sembrava assurdo identificare «Sandra Torlonia, di professione casalinga, residente in via Ivrea 26» — (così si leggeva nell'albo delle affissioni matrimoniali in Campidoglio) — con la principessa Alessandra, figlia di un'Infanta di Spagna, residente nell'avito palazzo di via Bocca di Leone. Un particolare aveva però tradito la principessina: la data di nascita. Nelle pubblicazioni «Sandra Torlonia, futura sposa dell'impiegato Clemente Lequio», figurava nata il 14 febbraio 1936, e questa è anche la data di nascita di Alessandra di Civitella Cesi, uno dei più bei partiti europei.

(Telefoto al «Piccolo»)

Padre Mario de Filippis che ha benedetto le «nozze segrete»

La coincidenza, per lo meno singolare, ha insospettito i giornalisti, i quali, per scrupolo, hanno telefonato a Don Alessandro Torlonia, padre di Sandra e capo della illustre famiglia. Questi, quando ha appreso che la sua figliola stava per convolare a nozze con un giovane a lui sconosciuto, è caduto dalle nuvole: «Non v'è nulla di vero — ha detto il principe — non si tratta di mia figlia, forse una omonimia o uno scherzo di cattivo gusto ha causato l'equivoco». Lo stupore del principe non era forzato, ma sincero: solo che neppure Don Alessandro Torlonia era al corrente dei propositi matrimoniali della figlia. Ma la mamma di Alessandra sapeva e così altri parenti. E costoro confermavano.

Clemente Lequio è un giovane di 32 anni, di ottima famiglia piemontese originaria di Pinerolo. Suo padre, Francesco Lequio, era un diplomatico e quando morì, nel 1943, aveva il grado di ambasciatore plenipotenziario a Madrid. Il giovane Clemente, nato a Parigi nel 1925, visse da allora prevalentemente nel Sud-America, occupandosi di affari immobiliari. Nel Messico sposò la giovane figlia di un grande proprietario terriero e dal matrimonio ebbe un bambino: dopo la morte per malattia della moglie, Clemente Lequio affidò il bimbo ai suoceri, che vivono nell'Uruguay, e fece ritorno in Italia.

Giunse a Roma nel febbraio di quest'anno e si fermò a casa dello zio paterno, il generale Tommaso Lequio, che abita in via Piediluco. La famiglia del gen. Lequio è da anni buona amica dei Torlonia; tramite i parenti, Clemente conobbe in una festa, ai primi di marzo la principessina Alessandra. Fu il classico colpo di fulmine; un amore sincero, esclusivo, corrisposto, unì fin dall'inizio i due giovani. Prevedendo l'opposizione del principe Alessandro Torlonia, anche Clemente Lequio fu assai discreto nella sua relazione: non informò nè gli amici nè i parenti. Prova ne sia che in casa del generale si sapeva solo che un tenero legame univa i due giovani, ma si era completamente all'oscuro delle avvenute pubblicazioni matrimoniali.

Alta, fine di lineamenti, dotata di naturale eleganza nel portamento, Alessandra è sempre stata insofferente alla vita di società; amante degli sports, al mattino era possibile vederla, i biondi capelli al vento, galoppare spigliata nei prati di Villa Borghese. Le sono stati attribuiti molti pretendenti, talora qualche fidanzato: si è parlato con insistenza della simpatia che le portava Baldovino del Belgio, più recentemente di un affetto che la legava a Umberto Visconti di Modrone e, dopo ancora, a Roberto Finesci, industriale romano, ma la principessina ha preferito fare di testa sua come le dettava il cuore. Clemente Lequio è uno sportivo e un buon cavallerizzo: alto, bruno, robusto di taglia, viene descritto come un giovane assai simpatico. Chi ha visto insieme i due assicura che formano una bella coppia. Lui, com'è noto, in questi ultimi tempi s'era impiegato a Trieste presso la Riunione Adriatica di Sicurtà.

Non appena il padre seppe della voce sul fidanzamento con Lequio, disse esplicitamente ad un giornalista: «Smentisco tutto. Lo scriva pure: questo matrimonio non si farà. Le nozze tra mia figlia e il signor Clemente Lequio non avranno luogo nè qui nè altrove. Non ho altro da aggiungere». In precedenza un altro familiare del Torlonia era stato più esplicito: «E' stato un colpo di testa della ragazza — aveva dichiarato — ma ormai tutto è finito». Poche ore dopo, l'avvocato Dario Pietrantoni, per incarico del principe ha inviato alla stampa una smentita del seguente tono: «Non risulta assolutamente l'eventualità di un prossimo matrimonio di Sandra Torlonia e di Clemente Lequio. Il conte Lequio trovasi ormai da un certo tempo a Trieste per ragioni di lavoro».

La decisa ostilità di don Alessandro sembra sia stata comunque motivata da varie ragioni, prima fra tutte quella di essere stato tenuto all'oscuro di tutto, mentre invece la figlia Sandra si era confidata con la madre e costei aveva mantenuto il segreto. Altra ragione dell'avversione di don Alessandro alle nozze potrebbe essere la condizione sociale e finanziaria del promesso sposo.

Certo, i Lequio non possono vantare i titoli nobiliari dei Torlonia e neppure possiedono un patrimonio così cospicuo come quello dei principi romani. Clemente Lequio in particolare non sembra avere molti beni al sole; il padre, lo Ambasciatore Francesco, nominò erede il nipotino che vive nell'Uruguay con i nonni materni, affidando al figlio Clemente il solo usufrutto dei beni, oltre alla proprietà di una villa a Capri. La villa, a quanto si dice, sarebbe stata venduta nei mesi scorsi, mentre le esperienze di lavoro che Clemente Lequio ha fatto nel Sud America (si occupava di affari immobiliari e di cinematografia) non avrebbero avuto un esito finanziariamente positivo. In queste considerazioni è probabilmente la spiegazione del mancato consenso di Don Alessandro Torlonia. Poi c'è il fatto che il promesso sposo è stato già sposato, con una ricchissima signora uruguaiana, la quale, a quanto sembra, ha lasciato morendo tutta la sua sostanza al figlio (quello stesso nipotino nominato erede dall'Ambasciatore Francesco).

Al contrario, la madre di Alessandra, Beatrice di Borbone, Infante di Spagna, si è dimostrata favorevole al matrimonio della figlia sin dal primo momento, nonostante la particolare situazione di Clemente Lequio, vedovo — come s'è detto — con un figlio di otto anni e di modeste possibilità finanziarie, inadeguate comunque al nome e alla dote di Alessandra, definita da molti «il miglior partito d'Italia». Dieci giorni fa, comunque, l'Infanta era a pranzo con i due fidanzati in un ristorante del vecchio Trastevere. Quel giorno, nell'albo pretorio del Campidoglio, erano state affisse le pubblicazioni di matrimonio.

Sandra aveva trovato lavoro in un «atelier» di via Frattina. Il finimondo che si è scatenato l'ha costretta a dileguarsi. Per cominciare, ha lasciato il lavoro. Sabato scorso si è licenziata dall'«atelier» delle sorelle Fontana, dove era impiegata come «vendeuse». Questo impiego era stato la sua prima vittoria in famiglia.

Alessandra è una giovane di molta semplicità, molta tenerezza e un notevole senso di umorismo, indizio fondamentale dell'intelligenza e del cuore. Il suo atteggiamento nei riguardi delle glorie della stirpe, anche della grande stirpe materna, è che il valore degli orgogliosi e antichi ricordi, innegabile, è soprattutto un valore sentimentale. Per questa ragione, senza nessuna posa la nipote dell'ultimo re di Spagna si era occupata nella Casa di mode. Le clienti dell'atelier, implacabili di solito contro le «vendeuses» blasonate, hanno sempre giudicato la signorina Torlonia una «vendeuse» abilissima e cortese: non c'è mai stata, in Sandra, traccia d'ignoranza. La si incontrava ai ricevimenti molto di rado; il pomeriggio del sabato era possibile vederla a Ostia, durante la buona stagione, nuotare in un castigato costume da bagno, o a Villa Borghese, d'inverno, montare a cavallo. Nessun pettegolezzo è stato lecito su di lei.

Il ritratto di Alessandra Torlonia è il ritratto d'una brava ragazza. Il suo è l'esempio di una donna la quale, innamoratasi di un uomo che l'ama, ha deciso di sposarlo, sebbene costui non sia nè potente nè ricco come la maggior parte di quelli che la corteggiavano.

C. L.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario ha registrato ieri un'altra seduta piuttosto cedente, e solo l'intervento di acquisti sui minimi della giornata, registrati all'inizio, ha permesso alla quota di risollevarsi leggermente iscrivendosi al listino ai prezzi intermedi con perdite molto moderate. Fanno eccezione all'andamento della quota le Generali, che dopo aver toccato 27400, chiudono a 27240, le Finsider, Bastogi, Invest., Assicuratrice e Mittel; calme per contro le Catini, Edison, Valdarno, Pirelli. Poco mosso il resto dei valori con variazioni nei due sensi, piuttosto modeste. Nel dopoborsa l'offerta domina nettamente riportando i valori a largo flottante ai minimi della giornata. Anche le Generali perdono parte del terreno guadagnato. Ben tenuti in compiesso i valori di Stato.

Titoli di Stato: R. It. 5% 98,40 (+0,05), 3,50% 63,70 (+0,05), Red. 3,50% 85,10 (+0,05), 5% 98,50 (—), Ric. 3,50% 78,55 (—0,15), 5% 92,60 (—0,10), Rif. fon. 88,30 (+0,55), Trieste 88,85 (+0,35).

Buoni del Tesoro: '59 5% 100,725 (—), '60 5% 99,85 (+0,075), '61 5% 99,10 (—0,05), '62 5% 97,85 (—0,025), '63 5% 97,70 (+0,075), '64 5% 96,875 (+0,025), '65 5% 96,85 (+0,175), '66 5% 96,80 (+0,05).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 18000 (—), Bastogi 1560 (+11), Breda 2000 (—), Finelettrica 1158 (—6), Finmare 478,50 (—), Finsider 628,75 (+0,75), GIM 4460 (+10), Invest. 2470 (+5), La Centrale 8940 (+5), Sviluppo 1555 (+1), Ass. Gener. 27240 (+320), Fond. Inc. 4505 (—), Assicuratrice 8025 (+35), RAS 7800 (+20).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2482 (+12), Cotoniere 260 (—40), Cantoni 11550 (—), Val Ticino 33,50 (—), Olcese 700 (—), Cucirini 7760 (—), Stampati 2150 (+10), Cascami 4830 (—10), FISAC 170 (—), Gavardo 3230 (—20), Lanerossi 3350 (—10), Tilane 4250 (+20), Scotti 165 (+3), Linificio 600 (+2), Rossari 16300 (—), Rotondi 18925 (—), Man. Tosi 3200 (—), Pacchetti 697 (—), Snia Viscosa 1402 (—11), Bernasconi 775 (—), Un. Manif. 25050 (+50).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 670 (—), Dalmine 1510 (—5), Ilva 446 (—1), Magona 450 (—5), Met. Bresc. 1880 (—), Metalli 4595 (—), Amiata 4660 (—100), Montecatini 1955 (—7), Monteponi 1246 (+21), Siele 4980 (—115).

Meccanici e automobilist.: Falck 4190 (—10), Bianchi 386 (—), Fiat 1171 (—), Nebiolo 15,20 (+0,10), F. Tosi 440 (—5).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1331 (—6), CIELI A 2785 (—10), CIELI B 2320 (—15), Dinamo 2660 (—30), Edison 2614 (—2), Bresciana 2790 (—13), Caffaro 230,50 (+1,50), Calabrie 1495 (—13), Campania 1499 (—3), Sarda 3726 (—4), Valdarno 2775 (—20), Emiliana 2696 (—24), App. Centr. 2800 (—), Alto Veneto 1675 (—), Subalpina 2860 (+10), SIT 948 (—), Lucana 1600 (—), Magneti 771 (+1), E. Marelli 402 (—2), Orobia 2108 (+3), Pugliese 1383 (—10), Romana El. 2745 (+15), Seso 2839 (—9), SIP 1342 (—), Me-ridelettr. 1302 (—), Stet 2390 (—3), Tecnomasio 1865 (—6), E. Volta ord. 1737 (—1), E. Volta preg. 2122 (—5), Teti A 3120 (+13), Teti B 3110 (+4), Terni 251,50 (+1,50), Unes 698 (—5), Vizzola 3476 (—12).

Alimentari: Molini Cert. 1290 Distillati 5530 (—8), Eridania 4110 (—), Es. Molini 2100 (—), Motta 6825 (—50), Rom. Zucch. 425 (+9).

Chimici: ANIC 2398 (+5), Nap. Gas 1000 (—), C. Erba 4240 (—10), Italgas 1354 (—3), Larderello 567 (—2), Liquigas 405 (—2,50), Mira Lanza 7000 (+60), Ossigeno 1365 (—3), Petroli 14 (+1), Pibigas 191,75 (—0,25), Rumianca 1655 (—15), SAFFA 2140 (—), Solgas 1080 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2369 (—1), Beni Stab. 4320 (+40), Bon. Ferrar. 700 (—5), Edificio 2890 (—), Gen. Imm. 527 (—0,50), SAGI 1580 (—10), Iniziativa 1310 (—), Milano Centr. 7690 (—), Risanamento 5395 (—15), Sylos 4170 (—).

Diversi: Baroni 120 (—), Cart. Binda 21600 (—100), Cart. Burgo 12690 (—35), Cementir 610 (—), Cer. Pozzi 512 (+0,50), Ginori 528 (—), CIGA 3575 (—15), Elettrocarb. 14100 (—), Eternit 3860 (+20), Italcementi 11955 (+5), Cond. Acque 507 (—), Rinascente 167,50 ex (ex), Linoleum 1780 (—), Pirelli S.p.A. 3490 (—45), Pirelli e C. 2501 (—25), Rejna 930 ex 65 (—), Smeriglio 297 (—2), Terme Acqui 9000 ex (—).

Cambi esportazione: Dollaro USA 624,80, dollaro canadese 648, franco svizzero libero 145,81, franco svizzero accordo 142,55, sterlina 1743,75, franco francese 148,22, marco Germania Occ. 149, franco belga 12,51, fiorino olandese 164,71, corona danese 90,17, corona svedese 120,53, corona norvegese 87,12, scellino austriaco 24,075.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 623,75, franco svizzero 145,70, sterlina 1745, franco belga 12,52, franco francese 138,25, marco 148,70, scellino austriaco 24,025, peseta spagnola 11,38, escudo portoghese 21,70, dollaro canadese 646, fiorino olandese 164, corona danese 90,25, corona svedese 120, corona norvegese 88,50, dinaro 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5875-6075, sterlina oro c. nuovo 5625-5825, marengo svizzero 4550-4750, oro 707-711, argento puro 18,80-19,20.

TRIESTE

Generali e Assicuratrice guadagnano rispettivamente 300 e 200 punti; le Pirelli in flessione ne perdono 25. Lievi oscillazioni nel rimanente della quota. Buoni i titoli di Stato.

Bastogi 1549, Finmare 478, Generali 27200, Assicuratrice 7900, RAS 7750, Istria-Trieste 320, Lussino 19350, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1420, Montecatini 1955, CRDA 240, Meridelettrica 1302, Terni 250, Stet 2393, Ampelea 1450, Beni Stabili 4280, Immobiliare 527, Pirelli It. 3540, Finsider 629.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso o coperto con piogge. Probabili temporali isolati specie sulle Alpi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 25.6; Trento 14, 28; Trieste 19.5, 26.1; Venezia 18.2, 24.7; Milano 17.5, 25.4; Torino 13, 23; Genova 19.3, 22.6; Bologna 16.2, 28.2; Firenze 13, 27.5; Pisa 13.8, 26.6; Ancona 18, 25.1; Perugia 13.6, 24.3; Pescara 14, 25.2; L'Aquila 11.4, 24.5; Roma 15.3, 27.7; Campobasso 13.9, 22.7; Bari 17, 29; Napoli 15.2, 25.7; Potenza 12.6, 23; R. Calabria 13.7, 25; Messina 17, 24.4; Palermo 18.8, 27.8; Catania 16.3, 27.8; Alghero 16.5, 30.5; Cagliari 20, 23.7.

Subito gratis per tutti

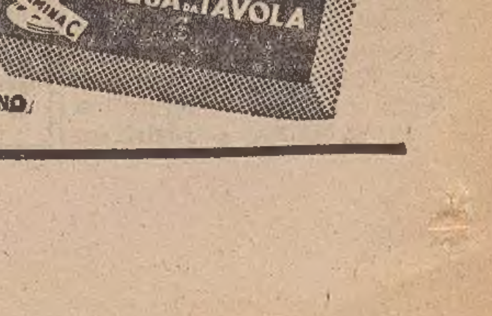
questo magnifico servizio!

Anche voi potete avere oggi stesso questo magnifico servizio di bicchieri *Gobelet Ogive*, un prodotto raffinato dell'arte vetraria francese!

6 bicchieri subito, dal vostro droghiere, se acquistate 6 scatole di polveri per Acqua da Tavola ROYAL *Litina* (è la scorta per circa un mese!). Se preferite, 1 bicchiere per volta per ogni scatola.

ROYAL *Litina* rende l'acqua così leggera e gustosa!

LA PIÙ ALLEGRA la più gustosa



E. PILETTI & CO. S.P.A. MILANO

L'ILLUMINISMO IN ITALIA

DA quando si è introdotto nella storiografia, in tempi piuttosto recenti, il concetto (o la «categoria») di «illuminismo», gli studi sul Settecento italiano ed europeo hanno fatto un notevole, fecondo progresso. In particolare, per quel che riguarda il nostro paese, si deve proprio a tale concetto se è stato possibile superare una delle posizioni più discutibili, o apertamente errate, della storiografia anteriore: ci riferiamo, cioè, a quella distinzione (determinata dal 1748, l'anno del trattato di Aquisgrana) tra la prima metà del secolo XVIII, ritenuta epoca di decadenza quasi emblematicamente rappresentata dall'Arcadia, e la seconda metà del secolo, considerata la età delle «riforme» e del «rinnovamento» letterario e artistico, la quale si colloca alla base, ad esempio, del *Settecento* del Natali. Ora, reagendo ad una simile posizione, si è giunti alla conclusione che il nostro Settecento manifesta uno svolgimento sostanzialmente unitario, caratterizzato e addirittura determinato dalla presenza, in esso, di quello che si può definire lo «spirito dei lumi», ovvero dalla sua partecipazione, sempre più diretta e decisa, al grande movimento dell'illuminismo europeo.

* * *

Infatti, se è vero che le nuove idee d'oltralpe si vengono affermando in Italia specialmente nella seconda metà del secolo (e si pensi al *Caffè* dei fratelli Verri, al Beccaria, al Parini e all'Alfieri; e, sul piano politico, al fenomeno dell'assolutismo illuminato), è anche vero che la medesima prima metà del secolo svela molteplici aspetti che si possono dire «preilluministici», o tali da essere ricondotti allo spirito, agli atteggiamenti, ai caratteri di vita e di pensiero peculiari dell'illuminismo. Così, l'Arcadia intende non solo reagire al «mal gusto» barocco, ma anche mettere la cultura italiana in linea con la più progredita cultura europea sul fondamento di un «buon gusto» di tipo insieme classicistico e razionalistico, che è attivo in poesia e in estetica ed appare riconducibile senz'altro al concetto-mito della «ragione». Dal canto suo il Muratori, volto a concepire la storia, al di là di ogni preconcetto teologico o provvidenziale, come una lotta contro il «male», l'errore, la superstizione, è oggi giustamente riconosciuto come un «preilluminista»; mentre l'Algarotti, nella sua vasta attività di scrittore-«giornalista», fisso ad un'agevole e garbata divulgazione delle idee *à la page*, impersona benissimo in sè le caratteristiche della mentalità dell'illuminismo. Non c'è, dunque, opposizione o frattura, sì invece, piuttosto, continuità tra l'«umanesimo» arcadico e l'«umanesimo» illuministico; non diversamente il medesimo preromanticismo e romanticismo appaiono per più aspetti connessi (al di fuori di certe ovvie, irriducibili diversità) alla civiltà dei lumi (e si rammenti l'«asse» *Caffè-Conciliatore*); il che giova a ribadire ulteriormente l'intrinseca unità spirituale del nostro Settecento.

Abbiamo voluto trattenerci su questi motivi perchè essi ci collocano al fondo di un recente volume su *La cultura illuministica in Italia* (Torino, Edizioni Radio Italiana, 1957). Il volume comprende una serie di saggi, dovuti a studiosi di seria preparazione e specialisti dell'argomento e letti originariamente nelle trasmissioni radiofoniche del «Terzo programma». Questi saggi, raccolti a cura di Mario Fubini, sono stati ampliati e riveduti per la stampa e corredati da un'essenziale bibliografia.

L'intento del Fubini, che ha diretto il ciclo delle conversazioni, è stato quello di «presentare qualche aspetto, qualche figura, qualche problema dell'illuminismo nostro», non senza dare, tuttavia, «il senso della complessità di quel moto ideale» (p. 7). Dobbiamo riconoscere che un simile scopo è stato raggiunto nel modo migliore; e che il risultato del libro va ricercato in un suggestivo «invito al Settecento», per dirla ancora col Fubini (p. 12), o anche, possiamo aggiungere, in una visione unitaria e storicamente aderente della vita politica, dell'economia, della prospettiva intellettuale, della cultura, della letteratura e della poesia del secolo XVIII in Italia.

Numerose tesi svolte nel volume sono assai interessanti, e tali, anzi, da porsi come dei punti fermi o delle conquiste dell'attuale storiografia. Così, ad esempio, scrive il Fubini nella *Prefazione*, riprendendo una idea ricorrente pure nel saggio del Venturi, *Illuminismo italiano e illuminismo europeo* e in altri saggi dell'opera (uno dei principali meriti di questa è nell'unità d'intenti venuta a stabilirsi fra i varii collaboratori), che è errato contrapporre — sia per inanemente denigrarlo, sia per esaltarlo fuori luogo, da un punto di vista angustamente nazionalistico — l'illuminismo italiano all'illuminismo delle altre nazioni; e ciò perchè il moto illuministico ha, fin dalle sue origini, un carattere di universalità e agisce fruttuosamente, dove più dove meno, in un ambito europeo, configurandosi come una sorta di «koiné» culturale e, è lecito aggiungere, stilistica e linguistica. A tale proposito riesce assai istruttivo lo studio del Puppo su *L'illuminismo e le polemiche sulla lingua italiana*, nel quale, tra l'altro, si discorre della «crisi» linguistica del nostro paese nel secolo XVIII, dovuta, appunto, alla sempre più massicia penetrazione delle idee di Francia e del modo di scrivere proprio di quella nazione, così diverso dal giro del periodo di tipo boccaccesco, peculiare della nostra tradizione letteraria, o ad esso nettamente opposto. Ed è per tale ragione che gli scrittori del *Caffè*, i quali così bene si fecero promotori col loro coraggioso periodico dello spirito dei «lumi», avversarono la Crusca e crearono un modo di prosa vivo e moderno; e qualcosa di simile fece, su un altro piano, il Baretti, assertore convinto della spontaneità e della «naturalezza» dello scrivere e «scopritore» dell'autobiografia celliniana.

Proclamare la natura «europea» dell'illuminismo non significa, tuttavia, dimenticare quanto di originale ha avuto il nostro illuminismo. Esso, infatti, riuscì a chiarire ed a risolvere i problemi posti dalla particolare situazione italiana e contribuì efficacemente al rinnovamento della società, della cultura e del costume del nostro paese, creando per lo meno un «abbozzo... di classe politica» (p. 9), la quale rivelò una certa maturità negli anni difficili della Rivoluzione francese. Alla stessa maniera, quando si parla del «cosmopolitismo» dell'epoca illuministica non si vuole già deplorare l'assenza, negli uomini d'allora, d'uno spirito patriottico; poichè è appunto in quel periodo che sorgono in Italia il moderno concetto di «nazione» e le prime utopie dell'unità e dell'indipendenza della patria (di una patria non intesa nei modi altezzosi della vecchia boria nazionalistica, bensì vista entro un più vasto orizzonte europeo), e che si viene determinando, come risulta dal saggio del Cantimori su *Illuministi e giacobini*, una stretta relazione tra i «riformatori» illuministi e i «rivoluzionari» giacobini.

Alla cultura dell'illuminismo sono opportunamente ricondotte le principali manifestazioni letterarie del secolo XVIII. Così, Giorgio Falco si occupa del «preilluminismo» del Muratori; il Fubini studia il passaggio «dall'Arcadia all'illuminismo» nell'opera dell'Algarotti; accenna al Gravina, al Muratori ed al Martello, in cui meglio si manifesta quanto di nuovo e di positivo c'era nel programma della «riforma» arcadica (e non è certo un caso che i nostri stessi illuministi, egli nota, escano «direttamente o indirettamente dalla scuola dei "riformatori delle belle lettere"» dell'Arcadia, p. 71); e discorre del *Caffè* e del carteggio, per molti lati interessante, dei fratelli Verri, definendo Pietro Verri un «Machiavelli... del secolo decimottavo» (p. 140); il Bonora delinea un «medaglione» del Bettinelli, facendo vedere la coerenza «classicistica» e «razionalistica», di là dalle apparenti contraddizioni, del gusto bettinelliano; il Venturi tratta del Beccaria («il Rousseau italiano», p. 121) e delle «riforme giuridiche»; ed il Bacchelli conclude il volume con un saggio in cui mette in luce quel che dello spirito illuministico è passato nel Leopardi e nel Manzoni.

* * *

Un interesse anche maggiore ha il problema del rapporto fra l'illuminismo ed i due più significativi poeti del secondo Settecento, il Parini e l'Alfieri. Del *Parini e l'illuminismo* parla Walter Binni, dimostrando come l'ideale d'una «città» razionalmente perfetta o perfettibile si collochi al fondo del pensiero e dell'opera dell'abate lombardo, il cui itinerario artistico, contraddistinto da un'armoniosa, equilibrata coerenza interiore, muove da alcune premesse arcadiche, s'incentra su una tematica tipicamente illuministica (le istanze sociali e civili delle *Odi* e la satira antinobiliare del *Giorno*), per giungere alfine, escludendo ogni apertura in senso preromantico, verso i sereni approdi neoclassici delle ultime *Odi* e delle seriori redazioni del poemetto, improntate ad un'attenuazione dei risentiti toni ironici e polemici e protese ad un più alto e pacato decoro umano e poetico. Sulle relazioni tra l'Alfieri e l'illuminismo si sofferma il Fubini, asserendo che pure il «fero allobrogo» può dirsi figlio della civiltà dei lumi, anche se respinge alcuni dei più caratteristici miti di questo (il riformismo politico, il dispotismo illuminato, il cosmopolitismo, l'umanitarismo, l'ottimismo, la fede nel progresso, l'entusiasmo per le scoperte scientifiche, il commercio) e se in tutta la sua opera di «liber'uomo» e di «libero scrittore» svela le intime contraddizioni o l'interna crisi dell'illuminismo, vivendo profondamente in se stesso l'esperienza di chi soffre per la mancanza della libertà e facendo dell'angoscia di fronte alla tirannide il tema dominante di ogni suo scritto.

Di carattere storico in senso stretto sono i saggi del Valsecchi sulle *Condizioni politiche e sociali dell'Italia nell'età dell'illuminismo*, del Romeo sugli *Illuministi meridionali*; e del Passerin su *Giansenisti e illuministi*; mentre Umberto Segre studia *Il pensiero economico nell'illuminismo italiano* e il Venturi traccia un profilo dell'«illuminista» e poi «illuminato» trentino Carlantonio Pilati. Questi saggi e gli altri che abbiamo ricordato dànno una nitida prospettiva del nostro Settecento, in relazione, s'intende, al vistoso fenomeno dell'illuminismo; e chiariscono ad un tempo i principali autori del secolo (pur con qualche eccezione, d'altronde pienamente giustificata: il Goldoni, ad esempio) e lo sfondo o il paesaggio nel quale essi vengono a situarsi. Il che, se risponde ad un'esigenza di metodo valida per ogni secolo, appare specificamente utile per il Settecento, se non altro per l'importanza che allora ebbe la figura dello scrittore, diremmo, *engagé*, ovvero largamente impegnato in un dialogo (o in una polemica) con gli uomini e la società dell'epoca, e direttamente legato al coevo moto delle idee o, come si soleva dire, al «commercio dei lumi». E' proprio questo concetto, tipico del Settecento, di un letterato promotore di civiltà e di cultura e «demiurgo» dell'umano «progresso», che impone, in sede storiografica, la considerazione dei diversi autori entro la più vasta e ricca trama della vita politica, sociale, culturale, morale e religiosa del secolo; e nell'aver tenuto presente questo fondamentale motivo e, più, nell'averne derivato tutti i possibili, fecondi risultati, sta uno dei pregi maggiori del volume sulla *Cultura illuministica in Italia*.

Bruno Maier

Aumenta la tensione fra India e Pakistan per il Kashmir. Il leader pakistano Ghulam Abbas (nella foto) ha annunciato di essere pronto a marciare con 200 mila volontari sul Kashmir

DA BUONI EMPIRICI CONOSCONO LE MALATTIE, NON I MALATI

PER I MEDICI D'INGHILTERRA NON CONTANO I FATTORI INDIVIDUALI

Si prescrivono cure a base di pillole sconosciute e di anonimi sciroppi
All'origine dell'ulcera squilibri psicosomatici - Le conclusioni del dott. Kellock

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, giugno

Uno dei più bei miti della medicina moderna (che l'inglese dott. T. D. Kellock sta tentando di abbattere) è l'ulcera. Senza l'ulcera, l'umanità sarebbe più povera, e la diagnostica priva delle migliori risorse. C'è una zona, forse un po' fantastica, dove la medicina generale, scienza arida, e la psichiatria, scienza intimorente, si incontrano a beneficio dei malati. E' il regno della psicologia e, meglio ancora, della psicosomatica. In questa zona, il medico si fa un po' artista e il paziente, meglio se la paziente, si sente materia di poesia. I medici lo sanno: in tali condizioni, curare diventa più facile, e avere una bella clientela facilissimo.

Metodi impersonali

Empirici come il resto degli inglesi, i medici di qui non tengono conto (a torto, c'è da giurarlo) di quel che in un uomo c'è di essenzialmente umano: che è la facoltà d'intelligenza e di fantasia. Esser curati da un medico inglese è una delle vicende più tecniche, e più avvilenti, che un uomo (non parliamo di una donna) possa sperimentare. Il medico inglese non crede alla necessità, e alla convenienza, di dire al cliente che malanno l'ha colpito, e come egli intende curarlo. Nove volte su dieci la cura consiste in pillole sconosciute contenute in scatolette sulle quali è scritto «Le pillole», o in sciroppi altrettanto sconosciuti sul cui flacone è scritto «La mistura». Dopo mesi di malattia, un poveruomo ha l'armadio pieno di scatole e flaconi con le scritte «Le pillole», «La mistura», «La polvere» e così via. Con questi metodi, che gusto c'è ad essere malati? I medici inglesi conosceranno le malattie, ma non i malati; e certamente non le malate.

Quando la cosiddetta psicosomatica apparve all'orizzonte dell'umanità, gli uomini furono doppiamente grati alla scienza medica. Eran passati i tempi nei quali chi soffriva di un disturbo, o sia pure di uno squilibrio nervoso, era classificato tra i matti da manicomio e si minacciava di curarlo con la camicia di forza; e finiti i tempi nei quali i possessori di una malattia di stomaco eran dei poveri infermi da mandar senz'altro in camera operatoria. La psicosomatica era l'incontro della medicina con la psicologia. La medicina è quel che è: una scienza crudele, piuttosto vaga, ma necessaria. La psicologia è una dottrina filosofica, non meno della metafisica, della morale, dell'estetica. S'era sempre detto, sin dai tempi di Galeno, che il morale dell'individuo contribuisce a guarirlo più che un farmaco. Ma la gran differenza cominciò di lì; quando, stesa sul lettino del clinico, una bella signora non si sentì più dire: «L'acido cloridrico è eccessivo, e le corrode la mucosa gastrica»; ma quando il medico si chinò su di lei per dirle, galantemente ma professionalmente: «Signora, lei è troppo sensibile».

Per merito della psicosomatica, l'ulceroso non si sentì più un infermo, con l'avvilente sensazione che ne deriva, ma un essere privilegiato, che pagava il fio di un'estrema delicatezza non di costituzione, ma d'animo. L'ulcera, come ormai tutti sanno, non è un male volgare, ma il prodotto organico di una fatica morale, che colpisce un essere d'eccezione in circostanze eccezionali. Quel che i medici definiscono, con le brutte parole a loro disposizione, «ulcera peptica» non è, nella maggior parte dei casi, che l'ultimo gradino di una serie di emozioni, di tormenti, di squisite sensazioni, o di preoccupazioni. Talvolta questo gradino è costituito da un'opera d'arte, o dalla conclusione di un laborioso affare, o da un grande successo nella vita, o da una tragedia conclusiva; altre volte, è costituito dall'ulcera peptica.

Il processo chimico di questa bella infermità è misterioso. Ma chiunque, da bambino, abbia sospettato di entrare nella sala d'esami o nello studio del padre giustamente arrabbiato; e chiunque abbia sofferto, più tardi, lo spasimo di un'attesa emozionante, il tormento della gelosia, l'avversità di un progressivo fallimento in affari: costoro sanno che tutto questo si sente nello stomaco con fitte, con stati ansiosi, con crampi. Le emozioni, benchè facciano parte della sfera psicologica, son vicende troppo impegnative perchè la natura non concedesse loro un'espressione fisica: novanta volte su cento, si esprimono nello stomaco.

Che cosa succede nello stomaco? Per quel che ne sappiamo noi pazienti (ma i medici ne sanno poco di più), le contrazioni nervose provocano la secrezione dei succhi gastrici, che dovrebbero essere presenti solo nella digestione. Primo dei succhi digestivi è la saliva, e anch'essa risponde a stimoli psicologici. Non solo alla vista di un bel dolce, ma anche al pensiero di una donna affascinante o di un evento piacevole, è possibile che a qualcuno venga «l'acquolina in bocca». Il russo Pavlov, al quale la psicomatica deve molto, faceva venire l'acquolina in bocca a dei cani solo col suono di un campanello, avendoli abituati alla idea che al suono del campanello avrebbero mangiato: se un giorno il pasto non c'era, bastava il campanello per far loro iniziare il processo digestivo. (Questa è la «teoria dei riflessi condizionati», che spiega mille fenomeni: tra gli altri i languori fisici, e gli ardori, che ci prendono al solo sentir nominare il profumo, o al vedere un oggetto, della persona amata).

Torniamo a quel che succede nello stomaco. Gli scienziati si son sempre chiesti perchè i succhi gastrici, fatti per digerire qualsiasi cosa, non mangino le pareti dello stomaco, che sono fatte di carne, come la bistecca. L'eccezione sembra dovuta a una particolarità chimica della mucosa gastrica, creata da uno scienziato più bravo di tutti gli altri. Ma c'è un'eccezione contraria: ed è l'ulcera peptica, nella quale i succhi gastrici corrodono le pareti dello stomaco, o del duodeno. Siamo tornati, come si vede, alla considerazione di un fenomeno chimico; ma questo non significa che l'ulcera non sia una malattia nobile, assieme a molti altri disturbi dell'apparato digerente, che i medici raccolgono in una sezione psicologica, sotto il paragrafo «neurosi».

Influenze emotive

Per concludere: l'ulcera è un fenomeno chimico e, quando la lesione è prodotta nella parete gastrica, è addirittura un fenomeno anatomico, che interessa il chirurgo. Ma questo non significa che la sua origine non vada cercata nel campo della psicologia. Troppe cose, da un bacio alla nascita di un bambino, dal lancio di uno sputnik all'esecuzione di una sinfonia, sono riportabili a fenomeni chimici, o fisiologici, o meccanici; ma quel che importa, è la natura della loro origine. E perchè non conservare l'illusione che l'ulcera, nei suoi limiti, appartenga a un fenomeno di natura elevata?

Gli scienziati e i medici dovrebbero tener maggior conto del fatto che dai loro studi, come da tante altre cose, si può trarre non solo una conclusione scientifica, ma una morale. Se l'ulcera ha origini psicologiche, l'uomo si sente più padrone, e più responsabile, di se stesso. In un paziente ormai storico nei manuali medici, di nome Tom, si è notato che le emozioni, i risentimenti e le ansietà aumentavano la secrezione degli acidi gastrici. Se Tom fosse stato più felice, ma anche psicologicamente più agguerrito, avrebbe avuto meno acidi, e nessuna ferita nella parete dello stomaco. Se, insomma, avesse imparato a vivere, non solo sarebbe riuscito meglio nella vita, ma sarebbe stato più sano.

Mancano le prove

Questo è un ragionamento che ci porta assai più lontano che non si creda. Dei medici austriaci, ad esempio, hanno stabilito, con statistiche, che il cancro raramente colpisce le persone perfettamente felici. Se le prospettive son tanto vaste, è con dispiacere che si leggono le conclusioni alle quali arriva il dott. Kellock, del Central Middlesex Hospital di Londra. Egli insiste sui fattori ereditari, che senza dubbio esistono, ma che non escludono gli altri; e su fattori meccanici, come la responsabilità delle aspirine e di altri farmaci nella produzione dell'ulcera. A suo parere, i fattori psicosomatici, che hanno ormai riempito una letteratura, non sono stati sufficientemente provati.

Il dott. Kellock avrà tutte le ragioni, e le sue conclusioni valgono forse quanto quelle dei suoi colleghi psicosomatici. Ma, da pazienti, conviene protestare. Deve essere uno di quei medici che trattano le belle signore a base di eccessi di acido cloridrico, piuttosto che di eccessi di sensibilità; uscendo dal quale ci si sente più malati che mai, invece di fregarsi le mani per avere avuto un diploma di eccezionale finezza d'animo. Se ulcerosi dobbiamo essere, si sia almeno moralmente soddisfatti. Ogni mattina, aprendo l'armadietto-farmacia, la cliente del dott. Kellock legge sulle scatole e i flaconi: «Le pillole», «Le polveri», «Le misture». La cliente di uno psicosomatico userà forse gli stessi medicinali. Ma sulle scatole e sui flaconi le sembrerà di leggere: «Che animo!», «Che cuore!», «Che sensibilità!».

All'ulcera, forse (diciamo forse), non fa differenza. Ma non si vive di sola ulcera.

Alfredo Pieroni

A Nizza è stata eletta «Miss Ondina» una indossatrice ventenne che si è così qualificata per le elezioni di «Miss Francia»

NEL 1903 I GRANDI DELL'ARTE MODERNA FACEVANO LA FAME

Un'americana a Parigi scoperse Henry Matisse

Gertrude Stein fu la prima a comprendere il pittore francese acquistandone «La Femme au Chapeau» alla Mostra d'Autunno

Alla prima Mostra d'Autunno che si inaugura al Petit Palais, molti visitatori indugiano davanti ad un quadro. I commenti sono acri, l'atteggiamento minaccioso; qualcuno, fra i maleducati emotivi, tenta persino di scrostarne la tela. Il quadro che ha provocato tanto malumore è «La Femme au Chapeau», dipinto da Henry Matisse. Una sola persona sembra non condividere lo sdegno dei presenti, una signorina americana arrivata da poco a Parigi. Quel quadro a lei piace, l'ostilità del pubblico la stupisce. La solitaria ammiratrice de «La Femme au Chapeau» si chiama Gertrude Stein.

Venuta a Parigi per «vedere» qualche Cézanne, di cui ha sentito parlare con entusiasmo, fa invece il suo impreveduto incontro con l'arte di Matisse e ne rimane soggiogata. Picasso, che considerava gli americani come una specie di provincia spirituale, mitica ed insondabile, dirà di loro: «Ils ne sont pas des hommes, il ne sont pas des femmes, il sont des américains». Ora, che si trattasse appunto di una «americanata» o che, sul dettato d'una preveggente intuizione artistica la Stein vedesse veramente in Matisse il pittore della «rivoluzione», il fatto è che essa, sorda alle critiche più impertinenti ed astiose, decide di acquistare quel quadro. Si rivolge al segretario della Mostra, il quale le risponde che «La Femme au Chapeau» è in vendita. Il prezzo è di cinquecento franchi, ma date le strettezze economiche dell'artista e la consuetudine, è assai probabile che si possa ottenerlo anche per quattrocento. L'episodio fin qui narrato è noto, la Stein stessa lo ricorda nella sua «Autobiografia».

Dal Petit Palais, la scena a questo punto si sposta in casa di Henry Matisse. Monsieur e Madame Matisse abitano sul *quai*, all'altezza del Boulevard Saint-Michel. Tre stanze elevate, da dove si domina Notre Dame e la Senna. Qui lavora il pittore e qui sua moglie posa per lui instancabilmente: la «femme au chapeau» è naturalmente lei, Madame Matisse. Henry all'epoca della prima Mostra d'Autunno ha trentacinque anni e sono trentacinque anni resi amari dalla ultima cocente delusione. E' stato al Petit Palais, ha udito con le sue orecchie gli insulti graffianti dei visitatori, ha dovuto addirittura tremare per l'incolumità della sua tela. Allo sconforto per il fallimento artistico, o per il mancato successo, si aggiunge, sempre più cupa, l'ombra dell'indigenza divenuta ormai cronica. Nei momenti bui Matisse pensa forse ai suoi vecchi che, inascoltati, volevano fare di lui un bravo farmacista. Ma anche se non lo pensa, certo è che quell'anno — fine del 1903 — egli ha seri motivi per sentirsi scoraggiato.

In questo stato d'animo lo troviamo il giorno successivo alla visita di Gertrude Stein alla Mostra. Madame Matisse, placida e rasserenante come un sedativo ad alto potenziale, sta posando per il marito con la solita chitarra in grembo, quando, del tutto inaspettato, giunge il biglietto del segretario della Mostra. Henry lo legge e sulle prime stenta a credere che ci sia qualcuno disposto ad acquistare «La Femme au Chapeau», ma infine deve convincersi che non si tratta d'uno scherzo. E' fuori di sè dalla gioia, è felicissimo dell'offerta, è probabile che ne accetterebbe una anche minore. Ma di tutt'altro avviso è Madame Matisse. Tranquilla come sempre, sostiene risolutamente la necessità di non cedere sul prezzo fissato in precedenza: questione di principio. Se c'è qualcuno che s'interessa al quadro — afferma — ciò vuol dire che non abbandonerà l'idea di comperarlo per cento franchi di differenza. Bisogna insistere. Henry si trova tra l'incudine e il martello, esita teme che l'affare sfumi assieme ai quattrocento franchi che arriverebbero nella sua casa come una benedizione. Dopo molti tentennamenti finisce per seguire il consiglio di Madame. Risponde: cinquecento o niente, con la superba sostenutezza d'uno che si senta sicuro di poter imporre le proprie condizioni.

Ma è una finzione; in realtà non si sente affatto sicuro: recriminazioni, rimorsi, dubbi, perplessità, rammarico gonfiano e sgonfiano il suo animo in un'alternativa di sentimenti e di progressivo smarrimento. E intanto trascorrono i giorni senza che nessuna novità venga a sollevarlo dalla esasperante incertezza. Finchè, improvvisa, arriva la soluzione. Anche quel giorno Madame Matisse s'è rimessa la chitarra in grembo nella posa abituale. La seduta è appena incominciata quando s'apre la porta ed entra Margot, una figlia dei Matisse, agitando una lettera. Henry la legge, rimane incantato, a bocca aperta; Madame, spaventandosi, lascia cadere la chitarra.

Ecco all'incirca il dialogo che si svolse tra i due, come lo ricostruisce Gertrude Stein nella già citata autobiografia. Madame Matisse: «Cos'è successo?». Henry: «L'hanno comperato». Madame Matisse: «E allora perchè fai quella faccia? Mi hai spaventata e per poco non mi facevi rompere la chitarra». Henry: «Ti facevo dei segni perchè ero talmente commosso che non riuscivo a parlare». Madame Matisse: «Hai visto che avevo ragione ad insistere sul primo prezzo e Madamoiselle Stein ad insistere nell'acquisto?».

Effettivamente Madame Matisse aveva un buon motivo di essere orgogliosa ed anche felice, perchè quello era un bel giorno: un giorno che vedeva spuntare la nascente fortuna di Henry e dava inizio alla lunga, fruttuosa amicizia con Gertrude Stein, la grande «americana di Parigi». Non passerà molto da quel giorno che suoi muri del quartiere Montparnasse si leggeranno scritte come questa: «Matisse rend fou, Matisse est plus dangereux que l'absinthe».

Giorgio Bergamini

IL VII PREMIO REZZARA

Milano, 20

Anche quest'anno, entro il prossimo novembre, sarà conferito il Premio «Bruno Rezzara», giunto alla sua VII edizione. Il Premio ha, com'è noto, lo scopo di cementare i rapporti scambievoli e complementari esistenti fra tutti i mezzi che concorrono alla formazione della pubblica opinione ed è assegnato annualmente a giudizio insindacabile della giuria ad un giornalista italiano (regolarmente iscritto negli albi, nelle categorie professionisti, pubblicisti ad albo speciale direttori giornali e periodici), che abbia recato un significativo contributo, nello svolgimento del complesso della sua attività professionale, a mezzo della stampa, con articoli, inchieste, interviste ecc. alla più elevata educazione del consumatore di beni e di servizi, oppure ad una obiettiva valutazione e divulgazione delle discipline e delle tecniche che contribuiscono alla formazione della pubblica opinione (propaganda, pubbliche relazioni, pubblicità). Oltre al premio (un milione di lire e medaglia d'oro), la Giuria avrà la facoltà di assegnare altri due premi, consistenti in medaglie d'oro, rispettivamente per il primo e secondo dei titoli indicati nel precedente articolo, sempre a giornalisti professionisti o pubblicisti iscritti negli albi.

La Commissione prenderà in esame le segnalazioni che le perverranno entro il mese di settembre, e relative all'attività esplicata nel periodo 1.o ottobre 1957 - 30 settembre 1958. Le segnalazioni e le proposte possono essere presentate dai giornalisti che intendono concorrere al Premio, da Associazioni, Enti e semplici privati. Esse vanno indirizzate alla Segreteria del Premio «Bruno Rezzara», via Borgogna 2, Milano, la quale invierà copia del bando a chiunque ne farà richiesta.

RICOSTRUITA LA CELEBRE «MUSIKSAMMLUNG»

Cimeli preziosi all'«Albertina» di Vienna

Vi si trovano migliaia di manoscritti d'ogni epoca

Vienna, giugno

Molte città custodiscono in preziosi archivi musicali, pregevoli collezioni di notevole importanza ai fini della storia della musica, sia dal punto di vista tecnico che aneddotico, ma forse nessuna collezione è così ricca di documenti che interessino anche il profano come la *Musiksammlung* della Biblioteca Nazionale di Vienna. La raccolta è una delle quattro più grandi del mondo. Le altre tre si trovano a Parigi, Londra e Washington.

Il maggiore interesse della raccolta viennese è rappresentato dal ponderoso complesso dei manoscritti che assommano ad oltre trentamila. Vi sono, inoltre, sessantamila volumi di musica ed oltre ventimila libretti di opere, programmi di spettacoli e pubblicazioni periodiche musicali.

Fu nel 1829 che in seguito ad un organico riordinamento del materiale della Biblioteca Nazionale — che dall'inizio del Settecento aveva cominciato ad accogliere, senza però ordine alcuno, manoscritti, spartiti e pubblicazioni musicali di ogni genere — venne costituita la *Musiksammlung* che dal 1920 ha trovato la sua sistemazione all'ultimo piano del famoso Palazzo Friedrich — più noto sotto il nome di «Albertina» — attualmente del tutto ricostruito dopo le distruzioni dell'ultima guerra.

L'«Albertina» venne, infatti, gravemente danneggiata proprio negli ultimi giorni di guerra e precisamente il 12 marzo 1945. Fortunatamente i tesori che essa conteneva (come è noto l'«Albertina» ospita anche la più importante collezione di stampe che esista al mondo) non vennero colpiti. Fu distrutta completamente la bella scalinata e gravi danni subì anche l'archivio dei fotogrammi, ma il materiale più prezioso, che si trovava nelle cantine, fu salvo.

Oggi l'«Albertina» è stata completamente ricostruita. Una sola cosa, però, è di difficile comprensione (in quanto la giustificazione ufficiale datane manca di qualsiasi sostegno da parte del buonsenso): perchè mai le grandi figurazioni dei fiumi che si trovano nelle nicchie sulla piazza siano scomparse e, nella ricostruzione, le nicchie siano state abolite.

Quando la *Musiksammlung* è stata riaperta al pubblico una sala intera è stata dedicata al «musicista di Dio», Anton Bruckner, ed in essa sono stati raccolti i suoi più interessanti manoscritti. Nuove sale sono state messe a disposizione della collezione musicale, i volumi sono stati sistemati in scaffalature moderne e funzionali ed il sistema di catalogazione è stato attuato tenendo presenti le più recenti esperienze in materia.

Tra i cimeli più preziosi esposti al pubblico si può ammirare una pergamena della fine del Quattrocento sulla quale sono trascritti un *Kyriale* ed un *Graduale* con andamento melodico gregoriano. Il manoscritto consta di duecentocinquantuno fogli ed è illustrato con molte miniature. Particolare bellezza hanno le lettere capitali iniziali che sono adornate con figurazioni e grazie. Di notevole interesse sono anche alcune legature coeve veramente pregevoli: una ricamata, di fattura italiana, che risale al XVII secolo e custodisce l'oratorio di Alessandro Melano *Il fratricidio di Caino* ed un'altra in stile rococò, fatto per l'imperatrice Maria Teresa, che racchiude *La danza* di Nicolò Conforto (1756).

Tra i manoscritti richiamano particolarmente l'attenzione del visitatore quelli del Cinquecento come, ad esempio, una preziosa raccolta di cori del 1520, seguita da messe di compositori olandesi, nonchè il primo volume a stampa per l'insegnamento del violino e del liuto edito a Vienna nel 1523. V'è, inoltre, l'edizione di «Canti centocinquanta» del Petrucci, Venezia 1503.

Tra gli spartiti una menzione particolare deve essere fatta per il *Concerto per violoncello*, opera 101, di Haydn, per una seguenza di *Requiem* di Mozart, per un concerto per violino di Beethoven e per l'opera *Il ritorno di Ulisse in patria* di Claudio Monteverdi. Fanno inoltre, parte della colossale raccolta i manoscritti della collezione Fugger, partiture del Cinquecento e del Seicento; inoltre v'è tutta la collezione privata dell'imperatore Francesco I che fu un appassionato raccoglitore di documenti e di cimeli musicali. Interi archivi di enti e di privati sono anche affluiti all'ultimo piano dell'«Albertina» come, tra gli altri, quello della Cappella di Corte, quello del Kaerntnertortheater e del famoso teatro «An der Wien».

Collezione a sè costituisce lo Archivio di fotogrammi di manoscritti originali e di autografi di grandi musicisti di tutto il mondo, da Giovanni Sebastiano Bach a Brahms.

L'età contemporanea è presente con la *VIII Sinfonia* di Gustav Mahler, con l'intero secondo atto dell'opera *Der Rosenkavalier* di Riccardo Strauss, con il *Concerto per violino* di Alfredo Casella (1928), con *Die Erwartung* di Arnold Schönberg e con un abbozzo del primo atto del *Wozzek* di Alban Berg.

Dall'ultimo piano dell'«Albertina» di Vienna la *Musiksammlung* documenta che l'Austria, anche se il suo passato musicale è stato splendido, non è ancora costretta a vivere soltanto di ricordi.

Dino Satolli

LIBRI RICEVUTI

Il mistero più fitto ha circondato finora la riunione dei partiti comunisti che ebbe luogo in Polonia nel settembre del 1947 e che dette vita al famoso Cominform. Di coloro che presero parte a questo segretissimo convegno qualcuno è morto di morte naturale, alcuni sono stati fucilati o impiccati, altri sono in carcere, parecchi infine sono scomparsi senza che di essi si riuscisse a saper nulla. A undici anni di distanza dall'avvenimento, uno dei partecipanti alla riunione rivela ciò che fu detto e deciso a Szklarska Poreba pubblicando gli appunti che egli prese allora dai vari interventi per riferirne, al ritorno, al partito che rappresentava. La preparazione dei colpi di Stato che dovevano portare nei vari paesi dell'Europa Orientale al dominio assoluto dei comunisti e alla liquidazione di tutti gli altri partiti; la lotta contro il Piano Marshall e gli aiuti americani all'Europa; il processo e la condanna dei partiti comunisti italiano e francese accusati di non aver saputo impadronirsi del potere attraverso la conquista di «posti chiave» nei Governi ai quali avevano partecipato, ecco gli argomenti principali che furono trattati nel corso della riunione, ecco le questioni che i documenti pubblicati da Eugenio Reale (*La nascita del Cominform* Ed. Mondadori - pp. 176 - L. 800) aiutano a comprendere, presentandole nella loro vera luce.

CRONACA DELLA CITTA'

DOMANI APERTURA A MONTEBELLO

La decima Fiera riafferma la vitalità economica di Trieste

Il significato della rilevante partecipazione straniera accanto alla imponente rassegna nazionale illustrata dal Presidente ing. Sospisio

La Fiera campionaria del decennale darà domani riprova della vitalità economica di Trieste, nel vivace quadro di oltre mille stands che offrirà la visione delle vaste correnti di traffico qui confluenti e delle peculiari attività emporiali. Più marcatamente che nelle precedenti edizioni, questa decima Fiera caratterizza infatti la sua fisionomia in rapporto alla posizione geo-politica di Trieste ed alla sua naturale funzione economica, consolidando il valore internazionale della Fiera, con la presenza di 24 Nazioni, quattordici delle quali ufficialmente, e con il volume delle esposizioni straniere che occupano quasi la metà del quartiere fieristico.

Per l'inaugurazione sarà domattina a Trieste il Sottosegretario

L'ing. Ernesto Sospisio

di Stato al Commercio estero, sen. Giardina, ed anche questa designazione è significativa del particolare ruolo assunto dalla Fiera di Trieste nell'ambito delle rassegne economiche nazionali, appunto quale mercato internazionale e sede di fruttuose relazioni per gli scambi commerciali con l'estero.

Con vivo compiacimento l'ing. Ernesto Sospisio, che appassionatamente presiede da anni all'attività della Fiera, ha sottolineato queste indicazioni nel cordiale incontro con la stampa, promosso anche quest'anno nel clima d'intensa animazione che precede la apertura dell'esposizione e che rinnova il suggestivo spettacolo del rapido sorgere degli stands nell'opera di allestimento che impegna tecnici e arredatori nel massimo fervore di lavoro.

L'ing. Sospisio ha posto l'accento sul significato della rilevante partecipazione straniera e di quella, altrettanto notevole e interessante, delle grandi imprese economiche nazionali che sanno di poter contare su Trieste per l'espansione delle loro esportazioni, ravvisando nel nostro emporio la funzione di «lancio» verso il tradizionale retroterra europeo e verso l'oltremare.

Il panorama delle partecipazioni estere è stato illustrato dallo ing. Sospisio con un'appropriata articolazione dei settori geografici; l'hinterland centro-europeo e danubiano (Austria, Jugoslavia, Germania occidentale, Cecoslovacchia e Ungheria) che ancora nell'annata decorsa ha alimentato l'86 per cento dei nostri traffici ferroviari; le Nazioni del Mediterraneo orientale e dell'Egeo (Grecia, Libano, la Repubblica Araba Unita e la Giordania) costituenti le tipiche fonti delle nostre attività mercantili nel Levante; infine tre Nazioni americane (Stati Uniti, Brasile e Messico) che si evidenziano per l'importante apporto ai traffici portuali triestini. Ed ha sottolineato inoltre l'adesione ufficiale dell'India, testa di ponte della espansione commerciale triestina verso l'Oriente.

Proseguita quindi l'illustrazione della Fiera con riguardo ai settori merceologici, l'ing. Sospisio ha anzitutto posto in rilievo la robusta presenza dei maggiori complessi produttivi nazionali nel campo della meccanica media e pesante, in primo luogo con le realizzazioni delle imprese raggruppate nella Finmeccanica e tra le quali farà un'altra volta spicco la mostra dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Originale sarà la presentazione al pubblico, nel padiglione dei C.R.D.A., dello schema sagomato della più grande nave del mondo attrezzata per il trasporto combinato di gas liquidi e di petroli, la «Esso Puerto Rico», che proprio domattina, in felice coincidenza con l'apertura della Fiera, scenderà in mare dagli scali dei C.R.D.A.

Attrazione eserciterà indubbiamente, confermando il successo delle precedenti edizioni, la VII Mostra internazionale del legno, qualificata dalla presenza dei «grandi produttori» Austria e Jugoslavia, da interessanti campionature dei prodotti boschivi del Brasile e dalla partecipazione del Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Negli altri settori l'ing. Sospisio ha segnalato in particolare la rassegna dell'artigianato, le mostre dell'arredamento della casa moderna, dell'elettrodomestica, dell'alimentazione e quelle speciali che offriranno al pubblico alcune rassegne di viva attualità e cioè l'esposizione americana «Conquista dello spazio», la mostra dell'Aeronautica italiana ed altre ancora di non minore interesse: l'industria tessile, quella delle macchine da cucire, il saloncino della vettura estera, il padiglione della Finmare, la mostra dell'edilizia, eccetera.

Convegni, «Giornate» e manifestazioni collaterali completeranno il quadro della Fiera del decennale. Di rilievo la terza Giornata internazionale del legno, il primo convegno internazionale del mobile, il convegno sulla programmazione e meccanizzazione del lavoro d'ufficio, il convegno della viabilità triveneta, le Giornate del film austriaco, il convegno del Centro di documentazione della Comunità dei porti adriatici e, naturalmente, le tradizionali Giornate dedicate alle esposizioni ufficiali estere, cui si aggiungerà quest'anno l'atteso convegno nazionale degli utenti e tecnici della pubblicità televisiva. Sono tutte manifestazioni di alto livello e di eccezionale interesse, che richiameranno a Trieste tecnici, esperti, rappresentanti ufficiali di altri Paesi, economisti, operatori, uomini di affari da tante parti del mondo.

L'ing. Sospisio ha ricordato i successi conseguiti dalla Fiera nelle precedenti edizioni per porre in rilievo, come detto, l'autentico traguardo che rappresenta questa decima, traguardo sostanziato dal programma di specializzazione fin qui attuato e che veramente ha consentito a Trieste di dar vita, nel breve ma intenso periodo fieristico, ad un centro di raccolta, di mostre e di conferenze, che nel negozio di trattative tra rappresentanti della produzione e del commercio di tanti Paesi, valorizza la funzione mediatrice internazionale del nostro emporio e conforta la speranza nelle maggiori possibilità di sviluppo della economia triestina.

Raduno dei marinai d'Italia in luglio nella nostra città

Come già precedentemente annunciato i marinai italiani in congedo si raduneranno a Trieste nei giorni 12 e 13 luglio. Sarà questo il 3.o Raduno nazionale dell'Associazione marinai d'Italia, che scegliendo all'unanimità Trieste ha voluto, nel 40.o anniversario di Vittorio Veneto, dare particolare importanza e significato alla bella manifestazione biennale. E' prevista per quei giorni a Trieste la presenza di tutte le unità della Marina militare che si trovano in Adriatico per le esercitazioni. Interverranno pure il Capo di Stato Maggiore della Marina, il Sottocapo di Stato Maggiore, il Segretario generale, l'amm. Minbelli, capo del Dipartimento di Ancona, l'amm. Baslini di Marina Venezia, nonchè numerose autorità della Marina militare.

Per l'occasione è già stato redatto un programma di massima che prevede tra l'altro, dopo il raduno dei convenuti per sabato 12 e la serata in loro onore al Castello di San Giusto con la rappresentazione di un'operetta, una grande sfilata dei Gruppi di poppa alle unità navali ormeggiate nel bacino San Giusto, una Messa in piazza dell'Unità, un corteo lungo le vie della città fino al piazzale di San Giusto, un ricevimento al Castello di San Giusto e un pellegrinaggio a Redipuglia.

Uno speciale trattamento per i militari in licenza

L'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia informa che è stato confermato anche per il corrente anno il trattamento di missione in favore del personale militare e civile in licenza, appartenente al territorio triestino.

In data 13 giugno, il Capo Gabinetto della Difesa notificava al com.te Libero Sauro l'avvenuta concessione col seguente dispaccio: «Per diretto interessamento del signor Ministro, sono state date disposizioni alle tre Forze Armate di corrispondere, anche per l'anno in corso, il trattamento di missione al personale dipendente che si reca in licenza nella zona di Trieste per ivi incontrarsi con i propri congiunti residenti in territorio soggetto all'amministrazione jugoslava».

PEGGIORAMENTO NELLA VERTENZA DELL'ACEGAT

Si profila una situazione difficile dato il pieno disaccordo fra le parti

Ricorso sindacale al Ministero del Lavoro - Un intervento della UILM per l'attività nei Cantieri navali e agli stabilimenti dell'Ilva

Il temuto peggioramento nella vertenza sindacale dell'Acegat si è effettivamente verificato nel secondo incontro delle parti, svoltosi ieri e rivelatosi del tutto infruttuoso. Anzi, non solo si è manifestato vieppiù il disaccordo sul controverso tema del riordinamento contrattuale del lavoro nell'azienda municipalizzata, ma si è pure determinata una delicata situazione per il diverso giudizio tratto dalle due parti sulle conseguenze dell'esito negativo di questa tornata di trattative. I rappresentanti dei lavoratori infatti, constatato il disaccordo, hanno proposto la continuazione delle trattative stesse in altra e superiore sede, prospettando cioè il ricorso alla mediazione del Ministero del Lavoro; da parte sua invece l'azienda «prende atto» che le organizzazioni dei lavoratori hanno «dichiarato che su questa base le trattative non possono proseguire».

Si è cioè in presenza di una formale rottura? Per i sindacalisti no, ma di diverso avviso si dichiara invece l'azienda. Ora è da premettere che nel primo scontro arbitrato il mese scorso dall'Ufficio del Lavoro era scaturita una soluzione pro tempore, raggiunta proprio per consentire lo svolgimento delle trattative con il superamento della data del 30 aprile, che l'azienda aveva fissato quale inizio della nuova regolamentazione contrattuale. Con ciò veniva mantenuto temporaneamente (fino al prossimo dicembre) il trattamento vigente, non facendo luogo all'applicazione della nuova disciplina contrattuale per i dipendenti assunti dopo il 30 aprile, appunto in attesa dei risultati delle trattative in corso.

Le intenzioni dell'azienda, conseguenti al disaccordo prodottosi nell'incontro di ieri sono state così precisate: 1) mantenimento dell'attuale trattamento al personale in servizio fino al prossimo 31 dicembre; 2) volontà di giungere, con il 1960, alla nota separazione dei contratti aziendali (contratto elettrici per i settori acqua, luce e gas; degli autoferrotranvieri per il tram) con l'integrale conservazione però delle condizioni di miglior favore godute dagli «acegatini» rispetto i due contratti nazionali; 3) la determinazione di applicare ai nuovi assunti tali contratti nazionali «e ciò dopo aver tentato, ma senza riuscire, di concordare con i lavoratori tale trattamento».

Ovviamente la Camera del Lavoro contesta tali conclusioni, in primo luogo affermando che non sussiste la scadenza dei contratti vigenti e soprattutto s'oppone, sul terzo punto, all'eventualità che la azienda proceda a nuove assunzioni applicando i contratti nazionali, in quanto nega che sia venuto e cessare l'impegno assunto dalle parti in sede di Ufficio del Lavoro.

Da parte sindacale è già stata decisa l'immediata convocazione di un'assemblea degli «acegatini» per deliberare sui prossimi sviluppi dell'azione. Si può dar comunque per scontate le sollecitazioni al Ministero del Lavoro per una nuova convocazione delle parti e la proclamazione dell'agitazione in seno alla municipalizzata.

In campo sindacale si ha inoltre notizia da Roma dell'intervento compiuto dalla UILM per ottenere una precisazione dei competenti organi centrali sull'attività futura degli stabilimenti di Trieste e di Monfalcone del C.R.D.A., nonchè per prospettare la necessità di un potenziamento degli impianti dell'ILVA. L'intervento è stato compiuto presso l'Intersind che rappresenta le industrie I.R.I., cui appunto fanno capo i nostri maggiori Cantieri e lo stabilimento siderurgico di Servola.

Si riparla della legge per i senatori triestini

Un'agenzia di stampa vicina agli ambienti governativi segnala da Roma che intendimento dell'on. Fanfani, nella sua prevista designazione a Presidente del nuovo Governo, è quella di annunciare subito l'impegno della D.C. per la legge che darà alla nostra città la rappresentanza al Senato. Si tratterà precisa l'agenzia, di una legge costituzionale e apposite norme saranno quindi proposte per il procedimento da adottare nella votazione, superando le difficoltà sorte nella precedente Legislatura. La doppia «lettura» richiesta dalla Costituzione dovrebbe svolgersi prima delle ferie parlamentari e subito dopo le ferie stesse, previsione questa che consentirebbe di indire le elezioni senatoriali nella nostra città per la primavera del prossimo anno.

E' prematuro dire se questo progetto influenzerà anche la scelta della data per le elezioni amministrative che dovranno rinnovare il Consiglio comunale. Per queste ultime, infatti, negli ambienti cittadini si insiste a dare per acquisita la data del 5 ottobre.

Società Alpina della Giulie. Sono aperte presso la segreteria, via Milano 2, le iscrizioni al Convegno estivo del Monte Bianco.

IL NAUFRAGIO DI UN BECCACCINO PER UN COLPO DI VENTO

Quattro uomini in mare sotto lo sperone di Duino

Tre di essi erano aggrappati alla carena in balìa delle onde Drammatico salvataggio del quarto trascinato verso le rocce

Di una drammatica avventura sono stati protagonisti ieri sera quattro amici monfalconesi, colleghi di lavoro allo stabilimento della «Solvay», i quali hanno deciso ieri di compiere un giro nel golfo a bordo di un «beccaccino» di proprietà di uno di essi, il pittore Silvano Valentinuzzi di 35 anni, abitante a Monfalcone in via Bagni 20. Questi ha invitato i tre compagni a partecipare alla gita, precisamente il pittore Giovanni Boscarol di 40 anni, abitante a S. Pier d'Isonzo; il falegname Giovanni Pinzan di 31 anni, abitante a Monfalcone in via Valentinis 96; e il muratore Renzo Buttignon, abitante a Staranzano 35.

Di primo pomeriggio, i quattro amici si sono recati presso una baracca, che sorge sulla spiaggia del bacino di Panzano, e si sono spogliati, lasciandovi pure gli abiti; quindi sono saliti sul «beccaccino» del Valentinuzzi, che si è posto al timone; e via, alla volta di Sistiana; il «Tahiti» — così si chiama l'imbarcazione — è salpato verso le 15. Non sono stati spaventati i quattro amici dal forte vento che a quell'ora aveva cominciato a soffiare sul golfo, rendendo il mare assai agitato. In meno di mezz'ora sono giunti a Sistiana, e nella località hanno sostato l'intero pomeriggio, prendendo il bagno.

Intorno alle 19 gli amici sono risaliti in barca e hanno iniziato a veleggiare in direzione di Monfalcone; hanno lottato contro le onde fino alle 20, giungendo appena nel tratto di mare sottostante lo strapiombo del Castello di Duino, dove sono stati sorpresi da un «refolo»; la barca si è rovesciata sul fianco, gli occupanti sono stati sbattuti in mare; due sono rimasti sotto la vela, appoggiata a pelo d'acqua, un altro è rimasto impigliato tra le corde; tutti hanno faticato molto prima di potersi liberare dagli impedimenti ed afferrarsi quindi al bordo della barca. Il Valentinuzzi si è offerto di tentare di raggiungere a nuoto la riva per dare l'allarme; i tre amici, nel frattempo si tenessero bene stretti all'imbarcazione.

Senonchè il proprietario del «Tahiti» non ha fatto i conti con il mare grosso e le onde che lo spingevano contro la scogliera: infatti, il Valentinuzzi è stato trasportato dalla furia dei marosi contro la base rocciosa dello strapiombo di Duino, dove è stato sbattuto sugli scogli. Si è leggermente ferito e si è aggrappato agli spuntoni di roccia per non essere travolto nuovamente dalle onde. Intanto gli amici si sono messi a invocare disperatamente aiuto.

Fortunatamente le loro alte grida sono state percepite dal guardiano del Castello, il signor Guido Martellani, il quale pur senza sapere di che si trattasse a causa dell'oscurità, ha intuito la disgrazia ed ha avvertito del fatto, con una telefonata, gli agenti del Commissariato di P. S. di Duino: a loro volta i poliziotti hanno fatto scendere in mare una motovedetta, che dal porticciolo si è diretta subito verso il tratto indicato. Gli agenti hanno pescato i tre naufraghi, ma non hanno potuto avvicinarsi alla scogliera, per il pericolo d'incorrere in un secondo naufragio. Invitavano ripetutamente il Valentinuzzi a gettarsi in mare, chè essi lo avrebbero ripescato; ma questi si era arrampicato sulle rocce per non venire spazzato dalle onde e non ardiva tuffarsi una seconda volta.

La motovedetta è ritornata indietro, ha sbarcato i naufraghi, e ha incaricato il motopeschereccio «Iolanda» di proprietà dei fratelli Schipizza, ormeggiato nel porticciolo di Duino, a partire in soccorso del Valentinuzzi. Il peschereccio ha inquadrato il naufrago con il riflettore delle «lampare» e l'ha infine tratto in salvo.

Nel frattempo erano intervenuti sul posto i vigili del fuoco di Opicina, i quali avrebbero dovuto intervenire con le scale a salvare il Valentinuzzi in caso che la manovra dal mare avesse avuto esito negativo; da piazza Vittorio Veneto era sfrecciata l'autolettiga della CRI con a bordo il medico di turno dott. Buttiglioni, l'autista Obran e gli infermieri Borroni e Benedetti. Una terapia d'urgenza è stata praticata dal medico a due naufraghi, che avevano riportato qualche taglio e qualche graffio. Il Valentinuzzi e il Pinzan sono stati ricoverati all'ospedale, in osservazione.

STRADE CHIUSE per la «Mille Miglia»

La corsa automobilistica «Mille Miglia» transiterà nel pomeriggio per Trieste e si ricordano le limitazioni al traffico disposte dalle autorità per assicurare il regolare svolgimento della manifestazione:

Le seguenti vie saranno chiuse al traffico veicolare e pedonale, dalle ore 14 al termine della gara (19 circa): piazza Dalmazia (angolo via F. Severo), via Giustiniano, via XXIV Maggio, via Cicerone, via Romagna, via Papiniano, via Carpison, via Catullo, via Coroneo (angolo via F. Severo), vicolo Ospedale Militare, via San Francesco, via Marconi, vicolo del Castagneto, raccordo fra le vie F. Severo e il vicolo Castagneto (pressi curva Casa degli Sposi), via Sottoripa, via Cologna, nuova strada di Scorcola, vicolo delle Primule, via del Prato, via dello Scoglio, strada Basovizzana, salita di Conconello, via Commerciale, scala Santa e i vicoli che sboccano sul percorso.

Nelle stesse ore il percorso della gara (via F. Severo, Cava Faccanoni, via Nazionale di Opicina fino al semaforo dell'autostrada Tarvisiana inclusa) dovrà essere lasciato libero da autoveicoli, veicoli e altri oggetti che possono costituire intralcio all'effettuazione della corsa. Sarà pure chiuso al traffico il tratto della via Coroneo che va dal Largo Piave al Foro Ulpiano nonchè il Foro Ulpiano stesso.

PER MIGLIORARE I TRAFFICI PORTUALI

Esperti cecoslovacchi alla Camera di commercio

Il movimento ferroviario triestino in maggio

Il Comitato promotore per la costituzione di un organo di collegamento nei traffici e negli scambi commerciali con la Cecoslovacchia ha proseguito ieri i suoi lavori, esaminando pure il problema degli accordi commerciali e di pagamento italo-cecoslovacchi nella loro prima applicazione e le prevedibili ripercussioni sul movimento commerciale nel porto di Trieste. Oggi, alle 11.30, il Comitato si riunirà nuovamente con la partecipazione dell'addetto commerciale della Legazione cecoslovacca a Roma, signor Vaclav Koutecky, per un esame in comune degli argomenti menzionati.

Nella serata di ieri si è poi riunito il Comitato dei transiti della Camera per un vaglio della situazio agli effetti degli ultimi provvedimenti di agevolazione disposti dal Ministro del Commercio estero, dott. Carli. Presiedeva il comm. Grioni ed era presente il presidente camerale dott. Caidassi.

Nello scorso mese, secondo i dati attinti presso la Camera di commercio, il movimento ferroviario triestino ha compreso partenze per 157.264 tonn. (251.173 nel maggio 1957) ed arrivi per 85.083 (86.825) tonnellate. Nella corrente delle partenze si sono registrate 128.251 tonnellate (211.747) per l'Austria 15.853 (12.603) per l'interno, 9.064 (14.782) per la Germania, 1.832 (1.898) per la Jugoslavia, 1.125 (1.116) per la Svezzera, 297 (89) per la Grecia, 189 (2.454) per a Ungheria e 137 (1) per la Polonia; gli arrivi hanno totalizzato 81.466 (24.919) tonn. dall'interno, 30.614 (36.621) dall'Austria, 12.186 (10.195) dalla Jugoslavia, 7.230 (7.675) dalla Cecoslovacchia, 2.189 (5.721) dalla Germania, 609 (155) dalla Francia, 340 (1.315) dall'Ungheria, 83 (22) dalla Polonia, 69 (53) dalla Svezia e quantitativi minori da altre provenienze.

Al Palazzo di Giustizia, stasera, alle 17.30, nell'aula n. 134, avrà luogo la consueta lezione del «Centro studi sul diritto e la tecnica della corcircolazione stradale». Parleranno gli avv.ti Franco Zenari e Carlo Fissotti, rispettivamente sui temi: «Importazione ed esportazione dei veicoli - aspetti penali e fiscali» e «Contratto di trasporto di cose e persone». Si accede da via Coroneo 16. Ingresso libero.

Agevolazioni ai motociclisti per viaggi in Zona «B»

I motociclisti, muniti di lasciapassare, che desiderano recarsi in zona «B», possono ottenere presso l'U.T.A.T. di via Imbriani 11, a vista, un documento doganale valido per un singolo viaggio, con una spesa di lire 500.

Per l'ottenimento di questo documento non occorre essere socio nè del Touring Club, nè di altra Associazione.

Per maggiori informazioni rivolgersi agli Uffici U.T.A.T.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 26.1, minima 19.5; umidità 46 per cento; temperatura del mare 23.1; pressione mb. 1008.9 in diminuzione; vento km. 20 da S-S-O.

Oggi: S. Luigi Gonzaga. — Il sole sorge alle 4.15, tramonta alle 19.58. La luna nasce alle 3.46, tramonta alle 22.32.

Maree. — OGGI: alta alle 12.45, cm. 40 e alle 0.00, cm. 37 sopra il l. m.; bassa alle 18.45, cm. 12 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 6.10, cm. 42 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Dott. Codermatz, via Tor San Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Alla Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, Testa d'oro, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «Lloyd Triestino». un cameriere di I classe (turno 197); un cameriere di III classe (turno 3); un cameriere di III classe (turno 179); due garzoni camera I classe (turno 7, 8); un piccolo camera scelto (turno 26); un piccolo cucina (turno 67); un allievo ufficiale coperta (turno 102); un marinaio (turno 1); due giovani coperta (turno 12, 13); un fuochista (conf. 15). Turno «generale»: un III ufficiale macchina con patentino.

STATO CIVILE

del giorno 20 giugno 1958

Nati 6, morti 12, matrimoni 8.

MORTI: Juric Giuseppe a. 74; Vascotto ved. Vardabasso Caterina a. 83; Tscheru ved. Caldi Irene a. 57; Scherbi in Filaferro Lidiana a. 32; Costa Antonio a. 58; Prudente Matteo a. 65; Sosei Antonio a. 86; Milla ved. Bradaschia Adalgisa a. 78; Prasel ved. Stocca Maria a. 82; Jernejcic ved. Zalar Maria a. 78; Rinaldo Vittoria a. 79; Dal Cero in Bacin Lidia a. 49.

MATRIMONI RELIGIOSI: Tremul Mario impiegato tecnico con Doratti Gioia impiegata; Martini Danilo muratore con Martinis Olivetta casalinga; Canciani Mario tipografo con Scarcelli Riccardina casalinga; Battistel Romeo pensionato con Icchio Aurora Maria casalinga; Renner Luciano meccanico con Rossi Valnea casalinga; Urgu Raimondo bracciante con Pistan Carmela cartotecnica; Pick Rodolfo impiegato con Cioccolanti Fulvia casalinga; Auter Ottone impiegato con Tremul Natalia cartotecnica.

ENAL - DOPOL. MAGAZZINI GENERALI. Sono aperte le iscrizioni al soggiorno montano estivo di Cima Sappada. Prenotazioni e informazioni ogni martedì, giovedì e sabato, dalle ore 18.30 alle 20, in sede sociale della Stazione marittima, telefono 300-20.

LE ORE DELLA CITTA'

L'ultima lezione

Per oltre sedicimila scolari è arrivato il lieto giorno dell'ultima lezione, nelle scuole elementari. Non per tutti però inizieranno nel pomeriggio le vacanze e anzi quest'anno l'appendice degli esami di idoneità richiamerà in classe, a partire da lunedì, anche gli alunni della seconda, oltre a quelli delle terze e quinte classi, esami che si concluderanno entro il 28 giugno. In compenso si realizza oggi l'indubbiamente gradita novità della promozione automatica per gli scolari delle prime e quarte classi, in applicazione del recente riordinamento scolastico. Per tutti infine vi sarà l'appuntamento del 5 luglio, per la cerimonia ufficiale di chiusura.

Promozione

Il maggiore De Vora Attilio, ufficiale combattente, decorato al valore, è stato promosso al grado di tenente colonnello.

Il pensionato ringrazia

Abbiamo consegnato ieri al pensionato Simeone Ivicevich l'importo di diecimila lire offerto da due lettori, sensibili al suo appello. L'Ivicevich aveva smarrito la banconota che rappresentava tutto quanto gli restava della pensione appena riscossa. Egli ringrazia vivamente i due generosi donatori che hanno voluto mantenere l'incognito.

Il cuore dei lettori

Chiedere uno e ottenere tre. Tanto può il buon cuore dei nostri lettori. Una quindicina di giorni fa abbiamo pubblicato lo appello del segretario della Società di S. Vincenzo de' Paoli che chiedeva una macchina da cucire per una assistita. In breve tempo di macchine ne sono arrivate tre e le due in soprannumero sono state così di valido aiuto per altri due casi. Esemplare testimonianza della generosità di molta gente di fronte al bisogno.

Il Frigo-problema...

è rateo-risolto brillantemente presso l'Elettronica di via Mazzini 16 dove potrete scegliere in un grandioso assortimento di frigoriferi delle migliori marche mondiali il tipo che fa per voi pagandolo con la più comoda rata mensile, e senza anticipo.. Cinque anni di garanzia, all'*Elettronica*, via Mazzini 16. tel. 23477.

Scegliete bene

Un imponente assortimento di frigoriferi in tutti i modelli Fiat, Zoppas, Philips, Siemens, General ecc. lo troverete da *Radio Icar*, via Rossetti 6, che Vi offre le massime facilitazioni e garanzie ed una seria assistenza tecnica nel campo radio-TV elettrodomestici.

La baracca distrutta

Sotto questo titolo era comparsa giorni fa una breve notizia: un incendio aveva distrutto una baracca. Successivamente avevamo spiegato come dietro quella modesta notizia di cronaca si nascondeva la tragedia di una famiglia — marito, moglie e due figli — che aveva perduto tutto quanto possedeva nel fuoco. Avevamo segnalato il doloroso episodio ai lettori, in quanto quella povera famiglia aveva bisogno di tutto. Ora ci sono pervenute alcune offerte d'indumenti e mobili, da parte di alcuni cittadini sensibili alle miserie altrui. Invitiamo il signor Vittorio Scrignar, già abitante in valle di Rozzol 673, a presentarsi alla nostra segreteria per conoscere gli indirizzi di alcune persone che si dichiarano pronte ad aiutarlo.

A Muggia per mare

Ecco l'orario festivo della linea marittima - Trieste - Muggia - Punta Olmi - che sarà osservato domani domenica: per Muggia: da Trieste: ore 8.30 dal molo Bersaglieri; da piazza Unità: 11.10, 12.45, 14.15, 18, 19.50, 21.10 ev.; da Muggia: 12, 13.30, 17, 19, 20.35, 22.15 ev. Per Punta Olmi: da Trieste ore 11.10, 12.45, 14.15; da punta Olmi: 11.40, 13.15, 19.15.

Gita per Grado

L'«Istria-Trieste» effettuerà domenica una gita per Grado. Orario: per Grado (dal Molo Pescheria) alle ore 8.30; da Grado alle ore 18.30.

Caffè degli Specchi

Questa sera, eccezionalmente per pochi giorni, si esibirà la briosa e bella cantante *Vanna Veri* reduce dei successi ottenuti nei migliori music-hall internazionali.

NON PARTITE PER LE VACANZE SENZA UNA MACCHINA FOTOGRAFICA

giornalfoto

lancia un modello alla portata di tutti! Osservate la vetrina in piazza della Borsa 8

Mike al Musichiere

Dopo molte insistenze degli organizzatori, anche Mike Bongiorno sarà ospite del «Musichiere». Il presentatore è partito ieri sera, subito dopo la sigla di chiusura di «Lascia o raddoppia» per Roma per partecipare stasera alla trasmissione di Mario Riva. Al Teatro della Fiera di Milano è in preparazione la puntata di «Un, due tre» che Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello presenteranno nella serata di domani. Oltre alle solite parodie, non mancheranno nemmeno in questa edizione gli ospiti d'onore. Questa volta saranno di scena il comico-ventriloquo Robert Lamouret e la cantante francese Caprice Chantal.

Un triestino negli S. U.

Apprendiamo che il Trofeo studentesco del Centro universitario di Gadsden, nell'Alabama, quest'anno è stato vinto da un giovane triestino, Riccardo Beschi. Emigrato negli Stati Uniti nel 1956 con l'assistenza della nostra Missione cattolica americana, il Beschi si è impiegato presso l'ospedale del Santo Nome di Gesù a Gadsden in qualità di tecnico di laboratorio, frequentando contemporaneamente l'Università di Alabama. Il Trofeo che si è aggiudicato, lo contraddistingue come il migliore studente di tutto il complesso universitario dell'Alabama, aprendogli le porte a scuole di ulteriore perfezionamento.

Società Minerva

La seduta indetta per oggi alle ore 18 resta sospesa. I soci della Società sono invitati a intervenire alla adunanza pubblica indetta dalla Deputazione di Storia Patria per le Venezie per domani alle ore 17 nella Aula Magna della Facoltà di Lettere (via dell'Università).

Una cucina di sogno

è la cucina a gas «Sogno» della *Fargas*, che potete comperare con comode rate da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano.

«Botex»

La camicia per l'uomo più elegante e più esigente. Impeccabile nel taglio e perfetta nella sua confezione, ha le stesse caratteristiche della camicia su misura e costa come una camicia di fabbrica. Porta il nome «*Botex*» ed è una produzione della *Camiceria Botteri* di corso Italia n. 8.

Trattenimenti al C.M.

Questa sera, dalle ore 21 alle 24, avrà luogo nella sede estiva del Circolo Marina il primo trattenimento della stagione.

UN'«OPERAZIONE LEGGE MERLIN»

TRIESTINA FERMATA A BOLOGNA IN UNA PENSIONE EQUIVOCA

La sorpresa effettuata da agenti mascherati da turisti americani - Arrestato un residente nella nostra città

Un'operazione contro sfruttatori e favoreggiatori di prostitute è stata compiuta ieri dalla squadra mobile di Bologna: quattro persone sono state arrestate e denunciate in base all'art. 3 della Legge Merlin, mentre una quinta è stata fermata in attesa di accertamenti.

Il funzionario di squadra mobile dott. Montesano, accompagnato da due agenti, si è fatto notare nella zona con una lussuosa macchina americana targata New York, che poi ha fermato in via Amendola. Poco dopo una «1100», con a bordo quattro individui, si è affiancata ad essa, e uno degli occupanti (che sembrava il capo) ha chiesto se si trattasse di turisti americani e se desiderassero trascorrere una piacevole serata. I tre poliziotti, travestiti da turisti, aderivano esclamando a più riprese «yes», «very good».

Introdotti nella pensione di via Marconi, essi venivano ricevuti dalla ragioniera Maria Garbin, di 27 anni, da Trieste, già dipendente del Governo Militare Alleato. La Garbin diceva di essere in grado di convocare immediatamente nella pensione tre ragazze, previo esborso di diecimila lire, mille delle quali, aggiungeva, spettava al gruppo che li aveva condotti alla pensione. A questo punto il dott. Montesano si qualificava e dichiarava in arresto i quattro «procacciatori». Essi sono: Pietro Giannone, di anni 30, da Marsala, titolare della pensione; Ferdinando Giannone, di anni 40, da Sant'Angelo Lodigiano (Milano), pregiudicato; Teodoro Logoluso, di anni 33, nato a Kerch (URSS) e residente a Trieste in via Roncheto 69; Francesco Jannace, di anni 25, da Benevento, cameriere.

I quattro sono stati associati alle carceri. La Garbin è stata fermata in attesa di accertamenti: ha dichiarato che si trovava nella pensione soltanto da due giorni. Era giunta da Trieste in cerca di occupazione e l'altra sera, un taxista, al quale la ragazza si era rivolta per chiedere l'indirizzo di una pensione, l'aveva portata in via Marconi. Trovandosi senza mezzi, era stata indotta dal Giannone a sovrintendere al losco traffico che si svolgeva nell'appartamento.

Sono in corso ulteriori accertamenti per identificare il taxista. Nell'interno della pensione — che è stata chiusa — sono stati rinvenuti numerosi indirizzi. Secondo quanto viene riferito, la banda avrebbe ramificazioni in numerose città italiane.

Inaugurazione a Gorizia del monumento a Toti

Domani sarà solennemente inaugurato a Gorizia il monumento che i bersaglieri goriziani vollero innalzare nella loro città a Enrico Toti, fulgido eroe della guerra di Redenzione. La Sezione bersaglieri «E. Toti» di Trieste, che già nel 1921 eresse un cippo commemorativo a quota 21 dove cadde l'Eroe, parteciperà ufficialmente alla cerimonia con la fanfara sociale e il labaro. S. E. Scattini, presidente dell'Associazione bersaglieri, pronuncerà l'unico discorso della giornata.

Durante la breve cerimonia i bersaglieri di Rovigo consegneranno alla Sezione «E. Toti» di Trieste un gagliardetto simbolico, e i bersaglieri giuliani alla Presidenza del Triveneto — matrina la mamma del bersagliere Francesco Paglia — un'altra fiamma.

Adunata alle 7.45 alla Casa del Combattente. Divisa: cappello piumato o berretto a fez. Partenza con il pullman speciale alle ore 8 precise. Il passaggio Trieste - Gorizia - Trieste è gratuito per i bersaglieri e nel pullman non sono ammessi i familiari. La fanfara sarà inquadrata con la Sezione, in divisa. Le prenotazioni per i pochi posti ancora disponibili si ricevono in sede seralmente dalle 19 alle 20.

Le domande di indennizzo per i beni della Zona B

Un'importante comunicazione è ieri pervenuta al C.L.N. dell'Istria dal Ministro del Tesoro in merito alla documentazione a corredo delle domande di indennizzo per i beni della Zona B.

«Come per gli atti relativi alla concessione degli indennizzi per i beni perduti nei territori passati alla Jugoslavia o incamerati dagli altri Paesi in base agli articoli 74 e 79 del Trattato di pace — si dice nella lettera del Ministro — così pure ai titolari di beni nella Zona B è stato e viene consentito di presentare in carta libera domande, denunce e determinati certificati, quali quelli di nascita, famiglia, residenza, cittadinanza, ecc.». La risposta del Ministro fa esplicito riferimento ad un esposto del C.L.N. dell'Istria il quale richiedeva che, ai fini della liquidazione degli indennizzi, fosse accordata agli interessati l'esenzione dalle tasse di bollo e dalle imposte di registro per i documenti.

La celebrazione del «Combi» alle 18.30 nella sala del C.C.A.

Questa sera alle 18.30, avranno inizio le manifestazioni celebrative per il 110.o anniversario del Ginnasio Liceo «Carlo Combi» di Capodistria, con un generale raduno nella sala del C.C.A. di tutti gli ex allievi, molti dei quali arrivati da altre città. Saranno inoltre presenti le varie rappresentanze delle scuole consorelle di Trieste, le associazioni patriottiche e di cultura istriane e la Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati.

Il discorso celebrativo del prof. Giovanni Quarantotti, cultore di studi storici, sarà preceduto da un brevissimo cenno del Presidente del Comitato esecutivo avv. Nino Derin. Dopo la celebrazione di Quarantotti, nella Sala d'arte del Comune, sarà inaugurata la Mostra storico-culturale capodistriana, allestita dal Comitato. La Mostra rimarrà aperta per otto giorni.

Pericoloso incendio a bordo di un piroscafo

I vigili del fuoco sono stati mobilitati nelle prime ore del pomeriggio per un incendio, non molto vasto ma assai pericoloso, verificatosi a bordo del piroscafo «Monbaldo», attraccato all'hangar 51 del Porto nuovo. Una telefonata ha avvertito i pompieri che nella stiva del piroscafo, dal quale si stava scaricando zolfo, si era sviluppato improvvisamente, intorno alle 14, un grave incendio. Lo zolfo non brucia con alte fiamme, piuttosto «cova» il fuoco, ma ad accendersi era stato lo strato di polvere delle ultime scorie accumulate in un angolo della stiva, pressochè alla fine dell'opera di scarico: una brillante fiammata e poi il piccolo incendio. Esso è stato forse causato da una scintilla scaturita dal contatto di qualche arnese da lavoro, qualche pala, contro il fondo metallico.

Immediatamente si sono portati sul posto i vigili del fuoco del porto con un'autopompa, quelli della sede centrale di largo Niccolini con due autopompe e una «campagnola» e i pompieri del Porto vecchio con la motobarca in loro dotazione. A dirigere l'opera di spegnimento era presente il comandante ing. Inzerillo.

Una squadra di vigili ha affrontato il fuoco, calandosi nella stiva invasa dal fumo: essi erano dotati dell'«autoprotettore», la maschera a circuito chiuso provvista delle bombolette d'ossigeno per l'alimentazione. Alle 16, a due ore dall'intervento, i pompieri hanno fatto rientro alle rispettive sedi, domato definitivamente il focolaio.

Gravemente ferito un ragazzo in bicicletta

Un ragazzo di 16 anni, l'apprendista banconiere Ezio Ercolani, il quale abita in via Molino a vento 111, è rimasto vittima di una brutta avventura; stava percorrendo la Strada di Fiume diretto verso il centro in sella alla propria bicicletta quando all'altezza dello stabile n. 1 il pneumatico anteriore gli si è forato ed egli ha perduto l'equilibrio e si è rovesciato pesantemente sull'asfalto; il ragazzo è rimasto seriamente ferito nella caduta, ma ha raggiunto l'ospedale con i propri mezzi alle 14.25. E' stato trattenuto nel reparto ortopedico poichè gli sono state riscontrate delle contusioni escoriate al mento, allo zigomo destro, all'anca destra e alle spalle, e sospette lesioni ossee al bacino. E' stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

---

†

ADA CAFFARATTI e il figlio EDY annunciano straziati l'improvvisa scomparsa del marito e padre

GENERALE DI BRIGATA

Renato Mayer Chellini

pluridecorato al Valore
Volontario Giuliano
della guerra 1915-18

Lo annunciano con loro e con profondo dolore i fratelli, le sorelle, cognati e nipoti.

Milano, 20 giugno 1958.

Il personale della FERRY MAYER S.p.A. prende viva parte al lutto che ha colpito il proprio Amministratore Unico dott. Ferry Mayer per la scomparsa del fratello

GENERALE DI BRIGATA

Renato Mayer Chellini

Milano, 20 giugno 1958

I dipendenti della «TRIVENETA DI PUBBLICITA'» partecipano con profondo dolore al lutto del proprio Amministratore Unico signor Ego Mayer per la scomparsa del fratello

GENERALE DI BRIGATA

Renato Mayer Chellini

Milano, 20 giugno 1958

---

† Il giorno 19 corr. si è spento

Giuseppe Cenni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano il medico curante dott. R. Lasperanza per le assidue cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 21 corr., alle ore 15.15, dall'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spento il 19 corr. il nostro caro

Antonio Sossi

d'anni 86

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli RICCARDO e VITTORIO, assieme ai nipoti, alle nuore e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si ringraziano i medici, le suore e le infermiere della IV medica.

---

† Il giorno 17 corr. mese è mancato al nostro affetto

Leone Garibaldi

commerciante

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie, il figlio, il fratello e i parenti assenti.

Nell'impossibilità di farlo personalmente, commosse per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla nostra adorata

Milla

ringraziamo sentitamente quanti presero parte al nostro grande dolore.

Particolarmente ringraziamo la cara zia Amelia per la sua affettuosa e instancabile assistenza.

Fam. RIGOTTI - SGAUZ

Nel I anniversario della morte della sua cara

Adele

GIOVANNI AYMO e le sorelle La ricordano con immutato dolore.

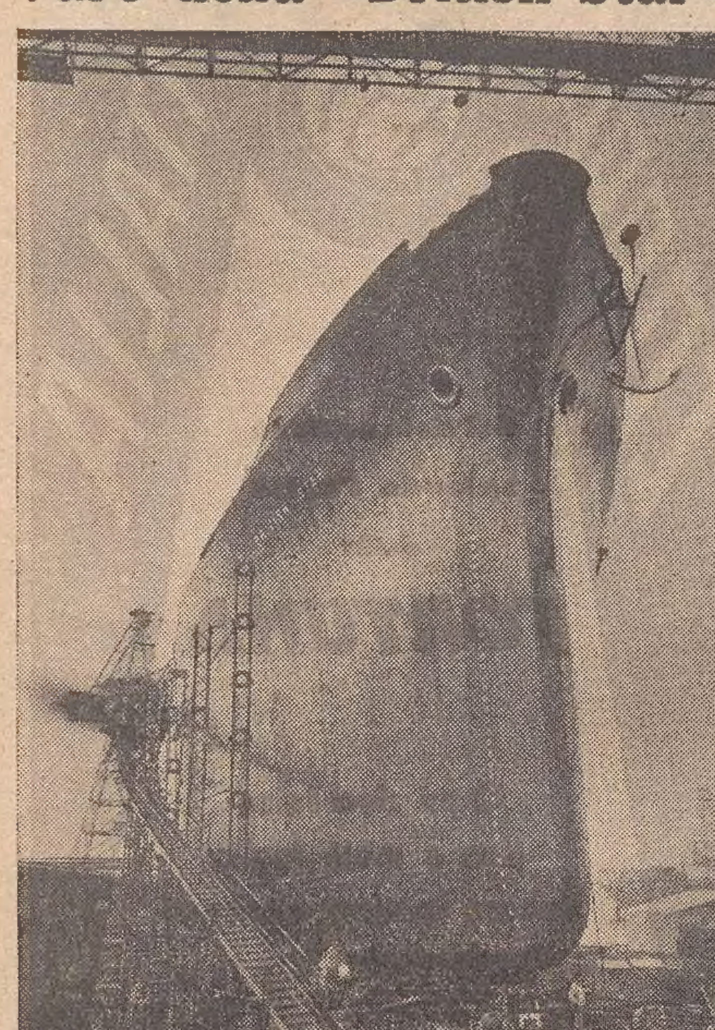
CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C. I. T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' TEL. 24-006

AURONZO, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, domenica, giovedì, sabato.
BOLZANO - MERANO giornal. FIUME giornal. ore 7 e 17.30. POLA, ore 14.15, dom. 7 e 14.15. POSTUMIA - LUBIANA, giorn. GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21. MILANO. giornal. ore 9 e 21. UDINE. giornaliero ore 7.30. VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Il
dott. FERDINANDO CERETTI
MEDICO SPECIALISTA ENDOCRINOLOGO
comunica di aver
TRASFERITO
il suo ambulatorio in
PIAZZA S. CATERINA 4
Telefono 30360

Varo della «British Star»



(«Giornalfoto»)

Oggi a mezzogiorno scende in mare, dagli scali del Cantiere San Marco, la turbocisterna «British Star», di 35.100 tonnellate di portata lorda, prima di una serie di tre turbocisterne gemelle che i Cantieri Riuniti dell'Adriatico hanno in costruzione per la BP Tanker Co. Ltd. di Londra. Madrina dell'unità sarà Lady Clarke, gentile consorte dell'Ambasciatore di Granbretagna nella Capitale italiana, Sir Ashley Clarke

DRAMMATICO INCIDENTE A S. GIOVANNI DI DUINO

Si schianta una vettura contro lo spigolo d'un parapetto

Il guidatore ha avuto un improvviso capogiro e ha perso il controllo dell'auto - Ricoverato all'ospedale con prognosi riservata

Un drammatico incidente stradale si è verificato nelle prime ore del pomeriggio sulla Statale 14, all'altezza del chilometro 132, 100, precisamente nel tratto fra il monumento dei Lupi di Toscana e il cimitero di S. Giovanni di Duino. In quel punto una macchina è andata a cozzare violentemente dapprima contro un paracarro, divellendolo, e quindi ha proseguito la corsa fino a schiantarsi contro lo spigolo di un parapetto, che delimita la strada sul lato destro. Si trattava dell'autovettura targata GO 9531, alla cui guida si trovava il commerciante Antonio Perentin di 43 anni, residente a Gorizia in via Silvio Pellico 6. Il guidatore è stato colto con tutta probabilità da un improvviso malore, per cui ha abbandonato il volante, finchè la vettura, senza più guida, ha sbandato completamente sulla propria destra — marciava in direzione di Trieste — schiantandosi contro il parapetto in cemento armato.

La vettura è stata danneggiata completamente, col lato destro squarciato e la porta anteriore fracassata. Dall'informe massa dei rottami è stato tratto fuori il guidatore, ferito in modo assai grave. A porgergli i primi soccorsi sono stati alcuni automobilisti di passaggio, uno dei quali è proseguito fino al Commissariato di Duino per dare il drammatico annuncio. Da qui è stato invocato l'intervento della CRI e della Polizia stradale. Sul posto dell'incidente si è portata un'autolettiga della CRI di piazza Vittorio Veneto con a bordo il medico di turno, dott. Bruno. I sanitari hanno rinvenuto il ferito seduto sul muricciolo, contro il quale era finito quindici minuti prima; non sembrava eccessivamente grave; parlava e spiegava di essere stato vittima di un capogiro.

Alle 16.45 il Perentin è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi riservata: sballottato violentemente all'interno della propria autovettura, il commerciante goriziano ha riportato una vasta ferita lacero contusa alla regione frontale con ematoma, la sospetta frattura della volta cranica, contusione alla regione sternale con sospette fratture costali, vasta ferita lacera alla lingua e stato commozionale.

Alle 16 è stato medicato all'astanteria dell'Ospedale maggiore il cameriere Giovanni Brusa di 53 anni, abitante in via Alfieri 35, il quale presentava delle contusioni escoriate al naso, al ginocchio sinistro e alla gamba destra, ecchimosi alla regione presternale ed escoriazioni al cuoio capelluto, per cui è stato giudicato guaribile in una decina di giorni. Il Brusa stava scendendo la via Commerciale in direzione del centro cittadino alla guida della propria autovettura targata TS 21707, quando si è visto costretto a stringere verso la propria destra per evitare di entrare in collisione con una motocicletta che sopraggiungeva dalla direzione opposta, ma siccome la strada è molto stretta in quel punto (lo incidente si è verificato all'altezza del n. 43) è andato a cozzare contro un'automobile in sosta. E' successivamente intervenuto sul posto il carro-attrezzi dei vigili del fuoco che ha provveduto a rimuovere il veicolo e a trasportarlo alla caserma della Polizia stradale a Roiano.

Si è presentato poco prima delle 17 all'ambulatorio della CRI di piazza Vittorio Veneto la domestica Santina Benvegnù, di 38 anni, che alloggia a Trieste in una pensione essendo giunta da pochi giorni da Torino per far visita a dei parenti. Ha dichiarato di essersi prodotta delle contusioni escoriate al ginocchio e alla coscia destra a causa di un incidente stradale di cui è rimasta vittima in via Fabio Severo, dove è stata investita in una curva, mentre attraversava la strada, da una motoretta il cui guidatore ha proseguito la corsa senza fermarsi a porgerle aiuto.

UN PRODE SOLDATO TRIESTINO

La morte del generale Renato Mayer Chellini

Un'altra nobile figura di volontario giuliano è scomparsa: il generale di Brigata Renato Mayer Chellini. Dopo brevissima malattia, è morto ieri notte a Milano, a sessantadue anni d'età.

Irredentista mazziniano e perseguitato politico, Renato Mayer nell'autunno 1914 riparò a Venezia, e nel maggio 1915 si arruolò volontario, con un gruppo numeroso di giuliani, nel 2.o Reggimento fanteria a Udine, e dopo un mese era già sul Podgora al battesimo del fuoco dei volontari irredenti. Il 19 luglio, colpito da una raffica di mitragliatrice, cadde gravemente ferito sotto i reticolati nemici, dove rimase per quasi due giorni, ricuperato alfine da alcuni portaferiti, quando ormai tutti lo ritenevano morto. Dopo lunghi mesi d'ospedale e una lunga convalescenza, si rimise e benchè mutilato chiese di ritornare al suo reggimento. Gli fu assegnata la medaglia d'argento al valore.

Compiuto il corso ufficiali, Renato Mayer che aveva assunto il nome di guerra Chellini, ritornò al fronte e successivamente venne nominato ufficiale in servizio effettivo permanente. Alla fine della guerra altre due decorazioni al valore e sei nastrini per ferite ornavano la sua divisa militare. Al termine del conflitto, continuò il servizio a Trieste quale aiutante maggiore del 12.o Reggimento Casale e, per le sue doti d'intelletto e di carattere, compì una brillante carriera. Dalla fanteria, dopo avere compiuto la scuola di guerra, passò allo Stato Maggiore, e promosso colonnello, nel 1948, assunse il comando di un reggimento carristi. Nel settembre 1954, Renato Mayer Chellini è stato promosso generale, e come tale assolse importanti missioni. Da circa due anni era in ausiliaria e s'era stabilito a Milano.

La scomparsa improvvisa del volontario e patriota Renato Mayer Chellini, che godeva vaste simpatie a Trieste, sarà appresa con sincero cordoglio da tutti quelli che lo conobbero e particolarmente dai volontari giuliani. A tutti i familiari, ai congiunti, e anche alla Compagnia Volontari giungano le nostre più sentite condoglianze.

Il centenario della consacrazione della chiesa di San Giovanni

Il giorno 26 giugno ricorre il primo centenario della consacrazione della chiesa parrocchiale di S. Giovanni di Guardiella.

Per l'occasione il parroco della chiesa del popoloso rione di Guardiella ha invitato a ricordare la fausta ricorrenza un valente oratore: il padre Vito da Castelfranco dei Minori Cappuccini, che terrà per nove sere delle appropriate conferenze religiose; tali conferenze avranno luogo tutte le sere alle ore 19 dal giorno 20 al giorno 28.

GRANDE SUCCESSO DEI CONCORSI DEL «PICCOLO» E DELL'ENTE FIERA

Poco prima di mezzanotte sono giunte le ultime lettere

Il lusinghiero bilancio delle adesioni - Difficile compito per la Commissione - Ulteriori doni sono stati offerti ieri

Mancava poco alla mezzanotte quando ci sono giunte, a brevissima distanza l'una dall'altra, le due ultime lettere per i concorsi «Coroniamo un sogno d'amore» e «Un atto di bontà per 50 anni d'amore». Per la curiosità della cronaca preciseremo che ultima ad arrivare è stata la storia dei giovani sposi, quasi a significare il valore della speranza in chi ha davanti a sè tutto l'avvenire.

Come abbiamo scritto ieri il bilancio di questa quarta edizione è stato oltremodo lusinghiero, e lusinghiero è stato pure per la prima edizione del nuovo concorso. La partecipazione è stata nettamente superiore a quella degli anni scorsi, convalidando così la bontà della formula e dell'iniziativa.

Chiuso questo primo capitolo, tocca ora alla Commissione giudicatrice il compito gravoso di scegliere, e scegliere bene. A legare queste due parti con continuità rimane l'elenco dei doni, sempre aperto per nuove offerte. Proprio ieri infatti se ne è aggiunta un'altra, quella di due orologi da polso fatta dalla oreficeria Stermin. Ed è buon auspicio pensare che i due orologi segneranno per gli sposi soltanto ore liete.

PER LA CASA

un appartamento gratis per un anno offerto dall'Amministrazione Carli, via San Maurizio 4;

i mobili per la cucina offerti dalla ditta Stegù, via Carducci 24;

un corredo per la casa offerto dalle Assicurazioni Generali;

un libretto di risparmio di 100 mila lire offerto dalla Cassa di Risparmio di Trieste;

una macchina da cucire «Singer Casa», elettrica portatile, offerta dal Centro di cucito Singer di Trieste, viale XX Settembre 1;

un servizio di piatti per 6 persone (29 pezzi) in porcellana offerto dalla Stock S. p. A. di Trieste;

un apparecchio radio, una stufa elettrica e un ferro da stiro offerti da Radiobacchelli, via Pascoli 24;

una polizza «Vesta» per la casa, contro tutti i rischi (durata cinque anni), dalle assicurazioni «Lloyd Adriatico», via Lazzaretto Vecchio 8;

due vestaglie per la sposa (una estiva e una invernale) offerte dalla ditta di abbigliamento Wally Bonetta, via Mazzini 12;

un orologio per cucina o per soggiorno offerto dalla ditta «Cavallar», via delle Torri;

una lampada per salotto offerta dal negozio di elettricità di Federico Zanon, via Parini 6;

una lampada centrale per la stanza da letto e due portatili per comodino offerte dalla Casa della Lampada di Giovanni Ficich, via Settefontane 16;

una cucina «A.k.s.a.» a gas, a due fiamme e mezzo offerta dalla Ifiea, costruzioni meccaniche e impianti;

il trasporto dei mobili offerto dalla ditta Raimondo Cimadori, via Ghega 1;

un piatto d'argento offerto dall'oreficeria Oppenheim, via Mazzini 36;

una spazzola aspirapolvere elettrica offerta da Radio Sponza, via Imbriani 14;

due dischi microsolco offerti dal negozio di dischi «Simphony», via San Nicolò 24;

un corso gratuito di guida per la patente di primo grado offerto dalla Scuola guida Lorenzi, via San Lazzaro 17;

un cestino gigante di prodotti gastronomici offerto dalla Salumeria Masè, via Giacinto Gallina 4.

PER LE NOZZE

viaggio di nozze con soggiorno di una settimana a Merano offerto dall'UTAT;

l'abito per la sposa offerto dalla ditta Giovanni Beltrame, Corso Italia 25;

la confezione per il vestito dello sposo offerta dalla sartoria Franco Battiloro, via Roma 18;

un mantello da viaggio per lo sposo offerto dalla ditta di tessuti e confezioni Riccardi, via Battisti 2;

due orologi da polso offerti dall'oreficeria Stermin, via Mazzini 40;

due paia di calzature alla coppia di sposi offerte dal negozio di calzature Monico, corso Garibaldi 3;

un cofanetto di prodotti di bellezza offerto dalla sezione italiana di Genova della Harlow - U.S.A.;

il velo da sposa offerto da Mode Piemonte, via delle Torri 4;

le partecipazioni di nozze, i biglietti per le bomboniere e i biglietti da visita offerti dalla Tipografia Litografia Moderna, via Rossetti 9;

la permanente completa, il servizio di manicure e pedicure per la sposa, assieme a vari profumi, dall'Istituto di Bellezza e Profumeria «Felice», via Muratti 1;

le bomboniere per le nozze offerte da «Nodi d'amore a b c», viale XX Settembre 21;

la torta nuziale offerta dalla Pasticceria Luzzatti, via Rossetti 37;

una «parure» per la sposa offerta dal negozio «Lucilla», via dell'Istria 2;

la registrazione su microsolco della cerimonia della consegna del premio e del rito nuziale offerta da «Raifon», registrazioni e incisioni fonografiche;

una Colonia Atkinson, formato grande in confezione speciale offerta dalla Profumeria Cillia, via Roma 20;

due autovetture per la cerimonia nuziale offerte da Autonoleggi Franco, via Canal Piccolo 2;

il mazzo di fiori per la sposa e l'addobbo della macchina degli sposi offerto dal negozio «Orchidea», Galleria Rossoni.

Contributi statali alle compagnie di prosa

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, Direzione generale dello spettacolo, rende note le norme che, salvo eventuali nuove disposizioni di legge, disciplineranno nel corso del prossimo periodo estivo, luglio-settembre 1958, le provvidenze statali a favore delle compagnie primarie di prosa. Potranno essere presi in considerazione, ai fini delle normali provvidenze, quei progetti di attività che per la serietà organizzativa, la solvibilità dell'impresa capocomicale, il numero e la qualità degli scritturati, i quadri artistici, il repertorio, nonchè la qualità degli allestimenti saranno ritenuti meritevoli dell'aiuto statale.

Alle compagnie primarie ammesse alle provvidenze estive, sarà corrisposto, per un minimo di 60 ed un massimo di 90 giornate recitative effettuate nel periodo 1.o luglio-30 settembre 1958, un contributo di L. 10.000 per ciascuna giornata recitativa, elevabile, al termine della stagione estiva, a L. 15.000 in casi di eventuali disponibilità di fondi.

Sarà inoltre attribuito un premio di L. 300.000 per una novità assoluta di autore italiano rappresentata nel corso della stagione e replicata almeno otto volte.

Le compagnie che intendono partecipare alle provvidenze di cui sopra, debbono presentare entro il 20 luglio 1958 domanda in carta bollata da L. 200 alla Direzione generale dello spettacolo — via Veneto 56 — Roma, corredata dall'elenco artistico, del foglio paga e con l'indicazione del repertorio e del giro prospettato.

La revisione di un processo per furto aggravato

E' comparsa davanti al Tribunale di Udine Sofia Condina, di 46 anni, da Trieste, appellante a una sentenza del Pretore di Cervignano che, il 20 novembre scorso, l'aveva condannata a 8 mesi di reclusione 8 mila lire di multa per furto aggravato continuato.

La donna, nell'agosto scorso, recatasi a Fiumicello, si era introdotta in alcune abitazioni per chiedere la carità e non trovandovi i proprietari non aveva resistito alla tentazione di impossessarsi di alcune somme di denaro, un orologio da polso, una giacca e altri indumenti.

A sua giustificazione la donna ha detto che, versando in disagiate condizioni economiche, e avendo urgente bisogno di denaro per acquistare costose medicine per curare il diabete, non aveva trovato altro modo per uscire dalla imbarazzante situazione in cui si trovava.

Il difensore avv. Morgera di Trieste, ha illustrato i motivi di appello che sono stati accolti dai giudici. Il tribunale pertanto ha ammesso la nullità del decreto di citazione di primo grado e degli atti conseguenti e ha ordinato il rinvio del fascicolo processuale al giudice di primo grado, ordinando l'immediata scarcerazione dell'imputata.

L'ESPEDIENTE DI UN GIOVANE COMMESSO

Sottratte in un negozio banconote di grosso taglio

Nel pomeriggio di mercoledì scorso gli agenti del Pronto intervento della Questura sono intervenuti nel negozio di alimentari di via Milano 18, gestito dal signor Fabiano Stefani di 41 anni, abitante in via Pauliana 41, il quale li informava che dal cassetto posto sotto al registratore di cassa era stata involata poco prima una banconota di 5 mila lire. L'autore è stato istantaneamente identificato nel commesso Giovanni Dario Orsi di 18 anni, abitante in via Molino a vapore 6, il quale è stato preso in consegna dagli agenti e trasferito in Questura.

Lo Stefani redigeva una circostanziata denuncia, in cui veniva precisato che da un mese e mezzo a questa parte si era accorto che a varie riprese gli sono state rubate delle banconote da 5 e 10 mila lire, per un importo totale di 30 mila lire. Dapprincipio non era però in grado di sospettare di nessuno dei quattro commessi alle sue dipendenze, sicchè aveva architettato uno stratagemma.

Aveva collocato delle banconote nel cassetto numerate progressivamente. Si era già accorto comunque che l'Orsi, ultimo assunto, era solito arrivare per primo al negozio e uscire per ultimo. Nel cassetto sono state chiuse tredici banconote da diecimila e 11 da cinquemila. Alle 14.45 di mercoledì, appena giunto l'Orsi in negozio lo Stefani si assentava per alcuni minuti; uscito dalla porta di servizio, ritornava da quella principale. Così, avvicinatosi alla cassa e aperto il cassetto, si accorgeva che mancava la prima delle banconote da cinquemila lire. Ha intimato all'Orsi la restituzione del denaro e ha telefonato alla polizia.

Interrogato negli uffici della Questura, l'Orsi ha dichiarato che in precedenza aveva lavorato alle dipendenze delle Cooperative operaie, in qualità di commesso, e che solo da febbraio lavorava presso il negozio dello Stefani; aveva commesso i furti spinto — così ha dichiarato — da impellenti necessità economiche. Ha confessato di aver commesso i furti: il 3 maggio (5 mila lire), il 12 maggio (10 mila lire), il 26 maggio (5 mila), il 6 giugno (5 mila), il 18 giugno (5 mila). Lo Orsi è stato denunciato in stato d'arresto per furto pluriaggravato.

Mostra fotografica G.E.I.

I genitori degli iscritti ai Giovani Esploratori Italiani sono cordialmente invitati a visitare la Mostra fotografica del campeggio GEI allestita nella sede di via Zonta 9. La Mostra rimarrà aperta domenica dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30. Nella stessa giornata, alle 10.30 e 17 potranno pure assistere alla proiezione di documentari sulla vita da campeggio.

Il commerciante Bruno Ulcigrai di Giusto, abitante in via Murat 10, precisa di non aver nulla in comune con l'omonimo signor Bruno Ulcigrai che giovedì ha subito un procedimento giudiziario a porte chiuse.

GRAVE INFORTUNIO IN UN CANTIERE EDILE

Operaio colpito di striscio da una pietra di 25 chili

Ha riportato dolorose lesioni ma poteva finire peggio

Un gravissimo pericolo ha corso ieri pomeriggio l'operaio Angelo De Luca di 26 anni, abitante al campo profughi di Padriciano, il quale per un pelo non è stato investito in pieno da una grossa pietra, del peso di circa 25 chilogrammi, caduta da un'altezza di quasi sette metri. Il De Luca stava lavorando verso le 16.15 presso un cantiere edilizio di via Udine; lo stabile sito al n. 1 sta per essere demolito e intorno è stata eretta una palizzata; egli si trovava dentro il recinto; sopra, i suoi colleghi erano intenti all'opera di demolizione del muro della facciata.

Spesso gli abitanti della zona e i titolari dei numerosi negozi ed esercizi aperti nella via avevano protestato nei confronti del capocantiere, lamentandosi del polverone sollevato nel corso dei lavori; sicchè ieri era stato deciso di inaffiare i muri prima che fossero abbattuti; ma il sistema ha dato luogo a un altro inconveniente, che avrebbe potuto avere senz'altro gravissime conseguenze: in questo modo le pietre rimosse erano viscide e gli operai facevano fatica a evitare che sgusciassero loro di mano, dopo averle staccate dalle strutture murarie. E' successo infine che un blocco di 25 chili sfuggisse alla loro presa, durante la rimozione, e cadesse in strada, all'interno del recinto. In quel momento si trovava proprio al di sotto il De Luca, il quale ha avuto la fortuna di venire investito solo di striscio dal macigno, in quanto si trovava in posizione eretta: si fosse curvato, avrebbe raggiunto l'ospedale in condizioni assai più gravi.

Raccolto da un'autolettiga della CRI di piazza Vittorio Veneto, il giovane operaio è stato accolto nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi di 40 giorni; gli sono state riscontrate delle vaste contusioni escoriate alla regione scapolare, alla regione lombare e al fianco destro con sospette lesioni ossee. La versione del pauroso infortunio è stata resa dall'assistente edile Silvio Gobbo di 28 anni, residente a Udine in via Gervasiella 3, il quale ha accompagnato l'infortunato al nosocomio.

Alle 17.20 è stato accolto nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore l'operaio Giorgio Babic di 27 anni, abitante in via Valmaura 2, il quale presentava una ferita lacero-contusa al piede sinistro con sospette lesioni ossee, guaribili in una quindicina di giorni. All'atto dell'accoglimento il giovane operaio ha dichiarato di essersi infortunato alle 16 a Poggioreale del Carso, mentre lavorava lungo il binario ferroviario per conto della ditta «Celeghin - Rizzieri»; assieme ad altri operai era intento a scaricare da un carrello una traversina doppia, del peso di circa 20 quintali, quando essa gli è mancata alla presa e gli è caduta sul piede. E' stato trasportato all'ospedale a bordo di un'autolettiga della CRI di piazza Sansovino.

Nel reparto osservazione è stato trattenuto ieri mattina l'ufficiale marittimo Antonio Rosa di 26 anni, residente a Milano in via Ravenna 52, il quale ha riportato una ferita lacero-contusa alla regione parieto-temporale destra, guaribile in una decina di giorni. Mentre si trovava a bordo del piroscafo «Saronne», ormeggiato nei pressi dell'hangar 65 del Porto nuovo, lo sfortunato ufficiale è stato colpito al capo da un bidone vuoto, caduto da un'altezza di tre metri, che veniva maneggiato da alcuni operai.

Un serio incidente è capitato alle 13.40 al bracciante Aurelio Crisma di 35 anni, abitante in via Montecucco 34, il quale lavorava alla Fabbrica Macchine di Sant'Andrea per conto della Società Adriatica di costruzioni; nel guidare un carrello a tre ruote azionato a motore e adibito al trasporto di materiali, si è rovesciato assieme al carrello per aver sterzato troppo bruscamente. Nella caduta il bracciante ha riportato la frattura dell'ottava e della nona costola sinistra, abrasioni multiple all'avambraccio sinistro e alla gamba destra, per cui è stato giudicato guaribile in una trentina di giorni.

Ritorno dalla «Tempesta»

Bruciata dal sole è scesa ieri pomeriggio dal direttissimo proveniente da Belgrado Anna Gruber, triestina, segretaria di edizione del film «La Tempesta» di cui il regista Lattuada ha girato gli esterni nei dintorni della capitale jugoslava. Circa sessanta giorni sono durate le riprese, alle quali hanno partecipato Silvana Mangano e Van Heflin nei ruoli principali. Anna Gruber, che non è nuova a queste lunghe trasferte all'estero (è stata in Thailandia per «La diga sul Pacifico») ne ha in programma una per settembre in Argentina e nel Perù dove verrà girato un film di produzione italiana su Simon Bolivar.

(«Giornalfoto»)
Anna Gruber

INTERESSANTE SENTENZA IN MATERIA DI CIRCOLAZIONE

Non costituisce reato il guasto all'«anabbagliante»

Un'opposizione a un'ammenda per infrazione al Codice della strada ha dato luogo in Pretura a una interessante discussione. Francesco D'Angelo di 28 anni abitante in via Fabio Severo 71 venne fermato la sera del tre gennaio dello scorso anno mentre alla guida della sua autovettura TS 3879 percorreva la strada costiera. Gli agenti della polizia stradale gli elevavano contravvenzione all'art. 59 del Codice della strada perchè il fanale anteriore sinistro della macchina aveva una luce anabbagliante inefficiente. Il D'Angelo asseriva di esser uscito di città con la fanaleria perfettamente funzionante e di non essersi accorto durante il percorso del sopravvenuto guasto che egli attribuiva a cause di forza maggiore, cioè al fondo stradale a quell'epoca tutto sconvolto dai lavori in corso di esecuzione. Gli veniva ciononostante elevata la contravvenzione e poi si vedeva contestare a domicilio un'ammenda di 20 mila lire; il D'Angelo si opponeva però a tale provvedimento e ieri l'episodio è stato discusso dinanzi al Pretore Fienga (canc. Scelzo).

Il D'Angelo ha rinnovato le spiegazioni del guasto alla fanaleria della sua macchina, dovuto esclusivamente a cause di forza maggiore. La difesa d'altronde ha sostenuto che nell'episodio non poteva esser riscontrato l'estremo di contravvenzione all'art. 59 del Codice della strada perchè l'azione anabbagliante dei fari può avvenire sia deviando verso il basso il fascio luminoso sia in altro modo egualmente efficace; e al momento della contestazione le luci di posizione (o fanali di città) della vettura del D'Angelo erano perfettamente funzionanti. Il Pretore ha assolto il D'Angelo perchè il fatto non costituisce reato. Difendeva l'avv. Dimini.

UOMINI E DONNE IN OTTO GIORNI SARETE PIU' GIOVANI

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI.NO.VA. composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano o bruno o nero. RI.NO.VA. si usa come una qualsiasi brillantina, con un risultato garantito e meraviglioso RI.NO.VA. non è una tintura, non unge, non macchia, elimina la forfora. Rinforza e rende giovanile la capigliatura.

Trovasi nelle migliori profumerie e farmacie di ogni località, nel tipo liquido o solido, oppure richiederla ai Laboratori «RI.NO.VA.» - Piacenza.

SPETTACOLI

IERSERA LA PRIMA DEL CIRCO «ORFEI»

Leoni e iene selvagge in un raro repertorio

(«Giornalfoto»)

Strani animali pascolano tranquillamente nel recinto del circo

Foltissimo il pubblico ieri sera alla prima del circo «Orfei». L'eco dei successi internazionali ottenuti dal famoso complesso ed il ricordo delle precedenti esibizioni nella nostra città, ha fatto sì che lo spettacolo registrasse un «tutto esaurito». L'aspettativa comunque non è stata delusa: gli artisti del circo hanno dato vita ieri sera a uno spettacolo veramente superbo. Il via è stato dato da una schiera di saltatori che hanno presentato un numero ginnico veramente notevole: una gamma di salti mortali che hanno strappato al pubblico applausi di ammirazione. Accompagnate dalla banda del circo, si sono quindi presentate in pista alcune belle ragazze: le ballerine-acrobate, che si sono esibite in un pericoloso esercizio eseguito a tempo di musica sospese a delle funi ad alcuni metri dal suolo. E' stato quindi un continuo succedersi di giocolieri, equilibristi ed acrobati, mentre si andavano preparando i numeri più entusiasmanti della serata. Alcuni orsi malesi hanno dato agli spettatori una lezione pratica di circolazione stradale percorrendo la pista in sella a una scassatissima motoretta. E' stata quindi la volta di Nandino Orfei, un giocoliere di classe che ha destato l'ammirazione del pubblico con una serie di difficilissimi esercizi, l'ultimo dei quali lo impegnava in ben nove movimenti distinti. Molta impressione hanno destato soprattutto i numeri del domatore Orlando Orfei, che si è presentato in pista pur essendo ancora dolorante per una ferita al piede dovuta al morso di una iena in un precedente spettacolo. Il famoso domatore ha fatto «lavorare» delle leonesse berbere e quindi delle iene selvagge, dimostrando un coraggio ed un sangue freddo a tutta prova. Molto divertente anche il numero acrobatico e comico eseguito da alcuni piccoli scimpanzè. Nei brevi intervalli una schiera di simpaticissimi «tony» ha intrattenuto il pubblico con lazzi ed acrobazie.

Molière al Teatro Nuovo

Oggi, sabato alle 21, gli allievi della Scuola di recitazione del Teatro Stabile concluderanno al Teatro Nuovo la loro attività per l'anno scolastico 1957-58 con la presentazione di «Sganarello», de «Le preziose ridicole» e del II atto de «Il malato immaginario» di Molière. Per la prima volta i giovani affronteranno questo testo classico con la «divisa» della Scuola; i 3 atti, autentici capolavori del grande autore comico francese, sono stati allestiti da Spiro Dalla Porta Xidias. I prezzi sono di lire 150 e lire 100 per gli studenti. Per i soci dell'Associazione, ingresso gratuito.

Trofeo «Mastro Remo». Lunedì alle 20, il Ricreatorio Giglio Padovan presenterà il suo complesso con «La famiglia dell'antiquario» di Carlo Goldoni, valevole per il Trofeo «Mastro Remo». L'impegno è grosso e vivissima è quindi l'attesa da parte del pubblico, ansioso di assistere ad un simile cimento che i piccoli e coraggiosi attori si accingono a superare. La regia è stata affidata al maestro sig. Romano Menossi.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Ore 21: «L'equipaggio al completo» di Robert Mallet, con Fosco Giachetti, Andrea Checchi, Giuseppe Caldani, ecc. Prezzi: 1200 - 800 - 700 - 400.
NUOVO. Ore 21: Ultimo saggio degli allievi della Scuola di recitazione «Silvio D'Amico» con: «Sganarello», «Le preziose ridicole» e il secondo atto de «Il malato immaginario» di Molière. Regia di Spiro Dalla Porta Xidias. Prezzi d'ingresso: lire 150, studenti 100. Per i soci dell'Associaz. l'ingresso è gratuito.
CIRCO NAZ. ORFEI (Montebello). Oggi due spettacoli: 16.15 e 21.15. Prenotaz. telef. 36372 e 55813.

EXCELSIOR. 16: «L'idolo della canzone» con Jommy Sand e Lili Gentle. Sensazionali vicende di un «fenomeno» del nostro tempo. Fox in cinemascope.
FENICE. 16: «Crimen» (I bassifondi di San Francisco), con Humphrey Bogart e John Derek. Il film più emozionante dell'anno.
NAZIONALE. 16: «Delitto blu» con Louis Jourdan e Dany Carrel. Una bruciante e meravigliosa avventura.
ARCOBALENO. 16.30: «Obbiettivo Burma». Un grande capolavoro, con Errol Flynn, W. Prince, J. Brown. Aria condizionata.
SUPERCINEMA. 16: «Il delinquente del rock and roll» con il fenomeno d'America Elvis Presley, l'indemoniato cantante-ballerino. Metro
GRATTACIELO. 16: Un gioiello della cinematografia austriaca: «La famiglia Trapp» con Ruth Leuwerik, Maria Holst e Hans Holt. Regia di W. Liebeneiner. Eastmancolor. Aria condizionata.
FILODRAMMATICO. 16.30: Sulla scena: La Triestina nella rivista folcloristica «La festa de siora Jeti». Sullo schermo: «Gli avvoltoi della strada ferrata». Technicolor, con John Payne. Prima visione. Sono aperte le iscrizioni del grande concorso del dilettante.
CAPITOL. 16.30: Strepitoso successo di «Come uccidere uno zio ricco?» con Katie Johnson la simpatica eroina de «La signora omicidi». Aria condizionata. 21: «Il musichiere».
CRISTALLO. 16.30: Gregory Peck, Jennifer Jones e Fredric March nel meraviglioso cinemascope Fox in colore De Luxe «L'uomo dal vestito grigio». Sala refrigerata.
ASTRA (Roiano). 16: «Nata di marzo» con J. Sassard e G. Ferzetti. Capolavoro Eurofilm.

ALABARDA. 16: «L'avamposto degli Stukas». La vita eroica di un leggendario pilota dell'aviazione germanica, con Joachin Hansen e Marianne Koch. Grande successo.
ALDEBARAN. 16: «La lunga valle verde». Eroiche imprese di un pioniere leggendario in uno stupendo technicolor, con Bruce Bennett e Lon Chaney.
ARISTON. 16 (estivo 20.30): «Domanda di grazia». Dramma, amore, vizio, corruzione. Magnifico technicolor, con M. Morgan e R. Vallone.
AURORA. 16.30: «L'uomo di paglia» con Pietro Germi, Luisa Della Noce, Edoardo Nevola gli indimenticabili interpreti de «Il ferroviere» e la nuova scoperta Franca Bettoia. Drammatico e bellissimo capolavoro di P. Germi. Sospesi tess. e omaggi.
GARIBALDI. 16 (est. 20.15). Si ripete il I tempo: «Picnic» Cinemascope in technicolor, con William Holden e Kim Novak.
IDEALE. 16.30: «Le pantere dei mari». Audaci imprese di guerra, con Ronald Reagan, Nancy Davis e Arthur Franz.
IMPERO. 16.30: «La parigina» con B. Bardot. Piccantissimo e divertente cinemascope in technicolor. Viet. minori. 21: «Il musichiere».
ITALIA. 16: Cyd Charisse, Janis Paige e Fred Astaire, ne: «La bella di Mosca». Affascinante, divertente, brillante Color-scope Metro di Rouben Mamoulian. Grande successo.
MODERNO. 16: «Il medico e lo stregone» con Vittorio De Sica, Marcello Mastroianni, Marisa Merlini, Lorella De Luca e con la partecipazione di Alberto Sordi. E' un film in cinemascope. Ore 21: teleproiezione de «Il musichiere».
S. MARCO. Chiuso per ferie estive.
SAVONA. 16: «Dottore a spasso» con Dirk Bogarde. Il comicissimo seguito di «4 in medicina». Vistavision in technicolor Rank.
VIALE. 16: «Il mostro della California» con Don Megowan e Steven Ritch. Una storia allucinante di fantascienza in un'atmosfera di mistero. Prima visione.
VIALE. Domani mattinata, ore 10 e 11.30: «Rosicchio e le sue avventure». Paperino, Pluto e Topolino, in technicolor. 90 minuti deliziosi.
VITT. VENETO. 16.30: «La ragazza della salina». M. Mastroianni, Isabelle Corey e Jester Naefe. Il film è interamente girato sulle coste dell'italianissima Istria. Eastmancolor Cineriz.

AZZURRO. 16: «Duello al Passo Indio». Cinemascope Naturama in technicolor, con S. Homeier e K. Nilla. Spettacolare western
BELVEDERE. 16.30: «I pionieri dell'Alaska». Avventuroso technicolor, con J. Chandler e A. Baxter.
MARCONI. Vedi estivi.
MASSIMO. 16.30: «Il mistero delle 5 dita». La morsa dell'incubo in un giallo ad alta tensione, con Robert Alda, Peter Lorre e Andrea King. Vietato ai minori.
NOVO CINE. 16: «Il vestito strappato». Avvincente, con Jeff Chandler e Joanne Crain.
ODEON. 16: «La tenda nera» con Anthony Steel. Technicolor.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle ore 20.30, cassa 20: Uno spassosissimo cinemascope a colori: «Amami... e non giocare», con Rossano Brazzi, Glynis Johns e Robert Morley. Si ripete il I tempo.
ARENA ARMONIA. 18, ult. 22: «Wichita». Cinemascope con Joel Mc Crea. Sulla scena: Compagnia Carilli nella brillantissima commedia musicale «Che Lazzarella». Canta Elio Stegani.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). 20.30: «I caporale Sam». Irresistibile con Dean Martin e Jerry Lewis.
ARISTON. 20.30 e 22: «Domanda di grazia». Dramma, amore, vizio, corruzione. Magnifico technicolor con M. Morgan e Raf Vallone.
GARIBALDI. 20.15 (Si ripete il I tempo): «Picnic». Cinemascope technicolor con William Holden e Kim Novak.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «La più grande corrida». Cinemascope tech. con Michel Ray, Rodolfo Hayos, Elsa Cardenas. Si ripete il I tempo.
GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «Gli uomini che mascalzoni», con W. Chiari e A. Lualdi.
MARCONI. 16.30, estivo 20.15: «Il marito». Il film più comico dell'anno con Alberto Sordi.
PONZIANA. 20.15: «La congiura degli innocenti». Technicolor, giallo, con Edward Gwonn.
PARADISO. 20.30 (c. 19.30). Si ripete il I tempo: «Foglie d'autunno». Una superba interpretazione di Joan Crawford. Ore 21.15: «Il Musichiere» con Mario Riva.
ROIANO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: Serata a prezzi popolarissimi L. 70 indistintamente. Un meraviglioso e indimenticabile technicolor: «La ragazza del Danubio» con Marika Rökk. Ore 21.15: «Il Musichiere» con Mario Riva.
ESTIVO SCOGLIETTO. 20.30: «23 passi dal delitto». Emozionante film giallo in cinemascope a colori con Van Johnson e Vera Miles.
SECOLO (S. Giovanni): «La grande caccia», con Gaby André, Fausto Tozzi. Meraviglioso technicolor.
STADIO. 20.30: «Amanti del sogno», con Jennifer Jones, Joseph Cotten. Appassionante vicenda di amore.
VALMAURA. 20.15: «La baia dell'inferno». Poderoso cinemascope a colori con Alan Ladd e E. G. Robinson.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI. «L'isola del sole», con James Mason, Jeane Fontaine e Harry Belafonte
VOLTA. «Il segno della legge», con Henry Fonda e Anthony Perkins.

ALL'APERTO

EUROPA. «L'impareggiabile Godfrey», con June Allyson e David Niven.
ROMA. «Orizzonte infuocato». Cinemascope con Gerard Landry e Ileana Lauro.

OGGI ALL'AURORA

I grandi interpreti de «IL FERROVIERE»
PIETRO GERMI — LUISA DELLA NOCE
EDOARDO NEVOLA
e la nuova scoperta del cinema italiano
FRANCA BETTOIA
nel bellissimo a drammatico capolavoro di P. Germi

L'UOMO DI PAGLIA

SOSPESE TESSERE E ENTRATE DI FAVORE

STOP

in campagna

una radio portatile a transistor renderà molto più piacevoli le vostre gite, le vostre vacanze.
Pensate: un apparecchio senza transistor consuma per 1000 ore 15.000 lire di batterie, mentre un apparecchio a transistor per 1000 ore consuma 640 lire.
Con apparecchi grandi come una scatola di fiammiferi, o con apparecchi dal suono stereofonico, veri gioielli di costruzione, prenderete le stazioni di tutta Europa.

Universaltecnica
corso Garibaldi 4

...l'attimo fugge
ma la foto resta e ricorda la gioia

Cineprese, fotoapparati, vasta scelta, tutti i prezzi. Assistenza tecnica, istruzioni, Rateazioni, cambi, noleggi, massime garanzie

Fotocorso
TRIESTE
CORSO ITALIA 28
TEL. 94030

LE «MOSTRE SPECIALI» ALLA PROSSIMA FIERA CAMPIONARIA

Una documentata rassegna del grande progresso siciliano

Attestazioni sui vari settori di attività economica dell'isola
Uno stand per la degustazione dei tradizionali prodotti vinicoli

(«Giornalfoto»)

Il bel padiglione in stile dorico per la degustazione dei prodotti della Regione siciliana

La Regione siciliana ha organizzato, in occasione della X Fiera campionaria internazionale triestina, una mostra speciale collettiva dedicata alle attività produttive dell'isola, alla quale è stato destinato il primo piano del padiglione delle «Mostre speciali», situato a destra del portone principale d'ingresso di viale Ippodromo.

All'organizzazione e all'allestimento provvedono i tecnici dell'Assessorato dell'industria e commercio della Regione siciliana, sotto la sovrintendenza del delegato per la Fiera, dott. Franco Scalfidi, il quale rimarrà a Trieste, a disposizione dei visitatori, per tutta la durata della manifestazione.

La mostra ufficiale siciliana è articolata in due settori distinti: il primo, quello più importante, si trova nel padiglione più sopra accennato; il secondo, composto da uno stand per la degustazione delle produzioni vinicole dell'isola, dai vini da pasto al vermouth, dal marsala al moscato, è situato nel Parco gastronomico.

Gli allestitori del padiglione hanno cercato di mettere in chiara evidenza i progressi economico-tecnici conseguiti dalle attività economiche dell'isola in questi ultimi anni, sotto la spinta delle provvidenze governative e della privata iniziativa. La partecipazione siciliana consta di varie mostre, fra cui notiamo: a) la mostra agricola, con una gamma di varie produzioni del suolo che vanno dagli agrumi ai cotoni sodi, dai cereali tipici alle leguminose, e con una serie di prodotti lavorati, quali conserve di pomodoro, succhi e derivati agrumari e di altri legumi, nonchè varie qualità di vini; b) il settore della pesca, con una rappresentanza statistica del «pescato» e con campionature delle produzioni delle conserve; c) il reparto minerario, con campionature e rappresentazioni a base di statistiche e di diagrammi sui petroli, asfalti, bitumi, ecc.; in un settore a sè sono rappresentate le diverse fasi della lavorazione dello zolfo; segue il settore dell'industria, con campionature di concimi chimici, di tubi elettronici, di tessuti di cotone, di materassi a molle speciali, di argenterie, di posaterie, ecc.

Gli ultimi tre settori contenuti nel Padiglione delle mostre speciali riguardano il commercio estero siciliano, con un'elencazione e stilizzazione delle principali correnti di traffico estero dell'isola, il settore turistico e quello dell'artigianato, con le ben note ceramiche, i tappeti rustici, i lavori in rafia, i ricami tradizionali ecc.

In occasione della giornata dedicata alle attività siciliane verranno a Trieste l'on. Mario Fasino, assessore all'industria e commercio, l'on. Salvatore Di Martino, assessore delegato al commercio, oltre ad altri eminenti esponenti delle attività economiche dell'isola. Con ogni probabilità verrà a Trieste anche il Presidente della Regione siciliana, on La Loggia.

Richiesta di lavoratori specializzati per l'Australia

L'Ufficio regionale del Lavoro comunica che sono aperte le iscrizioni per l'emigrazione in Australia di lavoratori specializzati delle seguenti categorie professionali: Tutti i lavoratori della metalmeccanica, addetti all'industria del legno e dell'arredamento, addetti alla produzione del materiale per l'edilizia, addetti all'industria della calzatura, addetti alle confezioni di articoli per vestiario e abbigliamento (solo donne), addetti alla concia delle pelli e alla lavorazione del cuoio, infermiere non patentate, personale di fatica femminile per ospedali comuni e per manicomi, addetti alle attività poligrafiche, tappezzieri d'automobili, vulcanizzatori.

I candidati possono presentare la domanda in carta libera con le solite modalità. Saranno accettate le richieste, sia di lavoratori che lavoratrici dell'età dai 21 ai 35 anni se celibi o nubili o coniugati senza prole e dai 21 ai 45 se coniugati con prole. I lavoratori ed i loro familiari usufruiranno dei benefici per il viaggio oltremare con il contributo CIME (Comitato Intergovernativo Migrazioni Europee) e dell'assistenza dell'ICLE (Istituto di Credito per il Lavoro Italiano all'Estero).

Gli interessati a tale reclutamento potranno presentare la domanda, tutti i giorni lavorativi dalle ore 9 alle 11, presso la Sezione Emigrazione dell'Ufficio regionale del Lavoro, piazza Oberdan n. 6 1.o piano, stanza n. 12, dove riceveranno ulteriori schiarimenti in merito.

Nuovi piloti brevettati all'Aero Club Trieste

In questi giorni hanno superato brillantemente gli esami per il conseguimento del brevetto civile di I grado il signor Mario Milkovic e di II grado i signori Giorgio Meriggioli e Gianni Braico. La commissione d'esame era composta dal dott. Michele Squiteri, in qualità di presidente, dal ten. col. pil. Fabio Corradini come rappresentante del Ministero Difesa Aeronautica e dalla pilota concittadina signora Leda Premuda come rappresentante dell'Aero Club Trieste.

CONCLUSO IL PROCESSO A PORTE CHIUSE ALLA CORTE D'ASSISE

Severe condanne irrogate ai tre colpevoli di spionaggio

Reclusione per sei anni e sei mesi - Interdizione perpetua dai pubblici uffici - Un cittadino jugoslavo espulso dallo Stato

A tarda sera si è concluso ieri alla Corte d'Assise il processo per spionaggio militare, furto aggravato e continuato e abuso di sigillo a carico di Ferruccio Dominis di 35 anni, e dei cittadini jugoslavi Marijan Cetin e Ivan Cotic. La Corte ha riconosciuto i tre imputati colpevoli del reato di spionaggio (divulgazione di cose segrete) e di furto aggravato e continuato, condannando ciascuno alla pena di sei anni e sei mesi di reclusione e 13 mila lire di multa, nonchè all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e, per il Cetin, l'espulsione (concesse le attenuanti generiche) dallo Stato. Presenti in aula soltanto il Dominis e il Cetin, detenuti entrambi dal luglio del 1956, essendo stato il Cotic giudicato in stato di contumacia perchè latitante.

I fatti dei quali i tre imputati erano chiamati a rispondere risalgono a due anni fa. Il 25 luglio del 1956, agendo a conclusione di lunghe e laboriose indagini, il nucleo del servizio controspionaggio dell'Arma dei carabinieri fermava Ferruccio Dominis nei pressi del viadotto ferroviario di Villa Opicina, dove doveva incontrarsi con un emissario jugoslavo al quale trasmettere notizie e particolari inerenti cose di carattere militare. Addosso gli venivano trovati documenti compromettenti e, nel corso di una perquisizione successiva, gli inquirenti rinvenivano anche un sigillo che il Dominis aveva sottratto durante la sua normale attività di dipendente della commissione medica per le pensioni di guerra del Distretto militare di Trieste. Due giorni più tardi veniva fermato il cittadino jugoslavo Marijan Cetin, nato e residente a Isola d'Istria, mentre l'altro cittadino jugoslavo, Ivan Cotic nativo di Gorizia e residente a Capodistria, restava sempre latitante.

A conclusione delle indagini gli inquirenti dell'Arma dei Carabinieri riuscivano a raccogliere tutte le prove sulla colpevolezza del Dominis e dei due cittadini jugoslavi. Di Marijan Cetin le cronache dovevano più tardi occuparsi nuovamente in occasione del tentativo di evasione dalle carceri del Coroneo. Egli si trovava in cella assieme a Guerrino Fercovich, condannato per spionaggio lo scorso novembre assieme a Aristide Ongaro, e durante il periodo di dentenzione aveva ricevuto numerose visite di diplomatici jugoslavi. Una notte, avvalendosi di qualche complicità, il Cetin riuscì a evadere dalle carceri, ma la fuga venne stroncata da un incidente occorso allo stesso Cetin il quale, saltando giù dal muro delle prigioni, si fratturava una gamba; l'episodio assumeva toni più drammatici essendo risultato che una vettura di grossa cilindrata era rimasta in attesa del fuggitivo nei pressi del Coroneo, evidentemente per trasportarlo al di là del confine. A seguito dell'evasione veniva poi promossa la famosa «operazione Coroneo», nella quale 14 persone venivano ritenute sospette di favoreggiamento.

Tutti questi episodi sono stati rievocati dalla Corte d'Assise che ha celebrato il processo a porte chiuse ed ha colpito i due imputati presenti e quello latitante con severe pene, commisurate alla gravità del reato commesso.

Pres.: Rossi, giudice a latere Ligabue, P. M. De Franco; difesa avv. P. Sardos e Basa per Cetin, Kezich per Dominis e Valastro (d'ufficio) per Cotic.

Quattro mesi di reclusione inflitti a un'anziana donna

La notte del 19 agosto 1957 agenti della buoncostume agendo in base a segnalazioni raccolte in precedenza effettuavano un sopraluogo all'abitazione di Giovanna Bembic di 60 anni in via Udine 42, sospettata di esercitare il meretricio clandestino. In una stanza del sottoscala sorprendevano infatti tre donne in compagnia di due marittimi stranieri. Una delle donne dichiarava in sede di polizia di esser stata in possesso delle chiavi del portone dello stabile di via Udine 42 e di aver usufruito altre volte di quella stanza per accompagnarsi a occasionali amici. Per quella sera aveva corrisposto alla Bembic un compenso di duemila lire.

Questa versione era confermata dalle altre due donne e pertanto a carico della Bembic veniva promosso procedimento giudiziario per infrazione all'art. 108 del Codice penale.

La Bembic ha confermato i fatti ed è stata condannata con la concessione delle attenuanti generiche a quattro mesi e 15 giorni di arresto e 20 mila lire di ammenda.

Pretore Fienga; canc. Scelzo; difesa avv. Ghezzi.

Vende per 300 lire una giacca rubata

Una giacca da uomo color verde scuro appesa nel retrobottega del laboratorio di calzolaio di Marcello Morel in piazza Carlo Alberto fu la fatale tentazione per Vittorio Riosa di 42 anni abitante in via Gozzi 5. Egli s'era recato il 9 maggio dello scorso anno a far visita al Morel intrattenendosi a parlare del più e del meno; poi, intravvista la giacca, gli venne in mente di perpetrare un colpetto. Con una scusa si recava nel retrobottega uscendone quindi in fretta con la giacca avvolta sotto il braccio, approfittando che il Morel era molto occupato con il suo lavoro.

Volendo poi prendere la propria giacca il calzolaio doveva amaramente constatare che era sparita. I sospetti naturalmente caddero subito sul Riosa, che risultava avere in passato più di un conto da saldare con la giustizia. E la moglie del Morel, signora Agata, il giorno seguente al fatto si recava in una trattoria della zona di Cittavecchia dove sapeva di trovarvi il Riosa, per indurlo a restituire la giacca rubata che, tutto sommato, aveva un valore di appena 2500 lire. Il Riosa però dopo aver scambiato due parole con la moglie del Morel imboccava l'uscita dileguandosi. Doveva però successivamente venir rintracciato nuovamente dalla stessa signora Agata in una trattoria di Campo Marzio. E questa volta non poteva fuggire perchè intervenivano ben presto due agenti che la signora aveva messo al corrente del fatto.

Ieri il Riosa è comparso in Pretura per rispondere di furto; assieme a lui Remigio Krebel di 38 anni abitante in via Crosada 14 era imputato di incauto acquisto. Il Riosa ha ammesso il fatto, dichiarando di essersi trovato in difficoltà economiche e di aver pensato pertanto di guadagnare qualcosa con il furto della giacca, venduta per trecento lire al Krebel. Costui ha protestato la sua buona fede: il Riosa gli aveva assicurato che la giacca era stata di sua proprietà. Il Riosa è stato condannato a venti giorni di reclusione e 3 mila lire di multa con i benefici di legge, il Krebel a duemila lire di ammenda con i benefici di legge.

Pretore: Fienga, canc. Scelzo: difesa avv. Ghezzi.

Corso di taglio e cucito

A chiusura del corso di taglio e cucito, organizzato dal Movimento femminile del partito nazionale monarchico — insegnante la signora Maria Caputo — presso la sede della Federazione provinciale del P.N.M. di piazza della Borsa n. 12 avrà luogo l'esposizione dei lavori delle allieve. La mostra verrà aperta oggi alle ore 17.

SPUNTI DELLA STORIA DI UN ISTITUTO CAPODISTRIANO

Gloriose tradizioni d'italianità del liceo-ginnasio «Carlo Combi»

L'odierna manifestazione celebrativa per il 110.o anniversario
Discorso del prof. Giovanni Quarantotti al Circolo della Cultura

Centodieci anni sono passati dal giorno in cui Capodistria inaugurava il suo Ginnasio: fu nel lontano 1848, anno fatidico e glorioso per la storia italiana, che la cittadina istriana, con notevole sforzo finanziario dei suoi abitanti, era riuscita a raccogliere i fondi necessari per far funzionare l'Istituto; e il 26 novembre, il Ginnasio apriva le porte davanti ed un'imponente folla di convenuti, e il podestà Francesco Combi, padre del grande Carlo, pronunciava il discorso inaugurale.

Per cento anni l'Istituto rappresentò la fucina più ardente di patriottismo e di cultura di tutta l'Istria, e da quelle vetuste aule uscirono eletti ingegni e illustri scienziati che si affermarono in ogni campo dell'attività umana. La Chiesa vide nelle sue file ex alunni dell'Istituto giustinopolitano e le arti e le scienze si onorano di illustri personalità che si formarono in quella scuola. Tutte le generazioni di istriani che passarono e vissero i loro anni di studio nel Ginnasio di Capodistria, ricordano quell'edificio austero e solenne, ricordano pure l'ampio cortile contornato da un porticato, ma, nel loro cuore è rimasta ancor più viva la visione del «tiglio» che dominava con la sua annosa e ampia chioma il cortile stesso.

I più giovani, gli ultimi in ordine di tempo, non videro quel tiglio e ne conobbero l'esistenza soltanto per sentito dire, perchè l'albero, rinsecchito e ammalato, era stato tolto dal posto lasciando un vuoto in mezzo al cortile e nel cuore degli ex alunni. Ognuno di essi aveva tante belle e care ore da ricordare, passate in affanni, in gioie e in timori dentro l'Istituto: — «Vedi, qui, sotto il tiglio un giorno quando ero in quinta ginnasio, ne ho combinata una proprio bella...». — — «Ti ricordi quando raccoglievamo i fiori del tiglio e ne facevamo, dopo averli seccati, delle sigarette che andavamo a fumare di nascosto...». — E i nomi dei professori salivano spontaneamente sulle labbra: il professore Bisiach, burbero ma buono, il giovane Galzigna, Castelpietra, Maier, Badoèr e ancora i professori Osti, Zuccali, Lughi, Riccobon, Bratti e tanti altri. E questi ex alunni, dopo la rituale visita alla loro scuola concludevano la loro giornata di ricordi con il solito convivio allegro e spensierato, come quello dell'ormai lontana «matura», alla trattoria «Alle Bandiere».

Simpatiche e talvolta significative figure di ex alunni: l'avvocato Gian Luigi Gallo, saldo e forte d'animo e di corpo, pur essendo grave di età; Riosa, Luccardi, Manincor e Tarabocchia, che rendevano vivi e piacevoli i ricordi delle passate bricconate, non senza aggiungervi un pizzico di frizzante fantasia. Purtroppo alcuni di essi mancano all'appello dell'attuale convegno e riposano il sonno eterno laggiù, in Istria; Riosa nel Cimitero di Capodistria, Manincor in quello di Rovigno e Luccardi tragicamente in fondo a una foiba.

A questi vanno associati i nomi di coloro che per la Patria diedero tutto, anche il sangue: Leonardo D'Andri e Vittorio Italo Zupelli, che nel 1915 fu designato da Cadorna alla carica di Ministro della Guerra e che ebbe l'onore di presentare al re Vittorio Emanuele III, l'ordine di mobilitazione, il giorno 22 maggio 1915; e merita ricordare che il re in quella occasione si rivolse allo Zupelli con queste testuali parole: — «Senta, Zupelli, quello che faccio è il passo più grave della mia vita, ma mi è di lieto auspicio che a presentarmi l'ordine di mobilitazione sia proprio lei, un irredento di Capodistria». —

Al posto del vecchio tiglio, nel 1934 fu posta la torretta del «Pullino» che era stata donata dalla Marina al Comune di Capodistria che a sua volta felicemente la fece collocare nel cortile del «Combi» perchè rimanesse perenne e viva la memoria dell'eroismo di Nazario Sauro. E come gli studenti anziani raccolgono le loro memorie intorno all'immagine del vecchio tiglio, così i giovani vedono nello sfondo della loro vita studentesca la solenne e più significativa torretta del «Pullino». Diventò una tradizione per la scolaresca fotografarsi intorno a quel cimelio: nell'ultimo anno di studio, in una fosca mattina del 1944, una ventina di maturandi si erano raccolti nel cortile del Liceo. Erano ragazze e ragazzi, pieni di vita e di spensieratezza malgrado la tristezza di quell'anno infausto per la Patria. D'improvviso tutti si strinsero attorno alla torretta vi si arrampicarono sopra e fu scattata la fotografia che rappresenta oggi un ricordo carissimo.

Il tiglio è scomparso per fatto naturale; quella torretta è pure scomparsa, ma per odio e malvagità di uomini nemici dell'Italia, che temevano la spiritualità e il calore eroico che infondeva quel freddo acciaio della torretta agli alunni del «Carlo Combi»: dal sottomarino si udiva perenne l'ultimo grido di Nazario Sauro in faccia allo straniero: «Viva l'Italia».

Per i giovani dell'Istituto sarà veramente una scoperta rivivere il passato del «Combi» attraverso la celebrazione storica che l'illustre prof. Quarantotti terrà nel pomeriggio di oggi al C.C.A.: il nome di Quarantotti è intimamente legato alla storia del «Combi» perchè fu lui a dargli il massimo incremento e a metterne in luce le benemerenze patriottiche.

P. A.

Mostra del «Patrizio» a Grado

Il Centro culturale «Patrizio» annuncia agli amatori d'arte ed agli interessati che la Sezione Belle Arti del Centro, in collegamento con l'Azienda di cura di Grado, terrà un'interessante mostra di opere di pittura e di scultura nella città lagunare di Grado dal 1.o luglio a tutto il 30 settembre nella sala delle conferenze dell'azienda di cura, gentilmente concessa. La mostra d'arte che è la prima organizzata dal Centro «Patrizio», accoglierà opere di valenti artisti concittadini e pittori esuli dall'Istria, di Fiume e della Dalmazia che già hanno esposto con successo collettivamente ed in mostre personali.

I soci del Centro «Patrizio» e delle associazioni aderenti sono particolarmente interessati a visitarla. La vernice alla quale saranno invitate tutte le autorità locali, avrà luogo il 1.o luglio alle 18.

LA VITA NEL PORTO

Ancora in fase precaria i contatti con Beirut - Prevista un'ulteriore contrazione nei traffici dei carboni

Relazioni con Beirut

Le condizioni politiche del Libano sono ancora difficili e non danno garanzie per un ordinato sviluppo di traffici. I ministeri economici di Beirut sono quasi inattivi in queste giornate e, pertanto, anche i piani economici ufficiali sono sospesi, mentre i lavori in corso procedono al rallentatore sotto il crepitio delle mitragliatrici. Nella area del porto i magazzini e i capannoni portuali sono arcizeppi e quindi in condizioni di non poter più ospitare altri depositi. I carichi che stanno sbarcando dai piroscafi vengono accatastati sulle rive e sulle calate in attesa di un qualsivoglia inoltro verso l'interno.

Le società di navigazione dell'Adriatico stanno sul «chi vive» per quanto concerne le toccate di Beirut e l'accettazione di carichi. Molte di esse non hanno ancora preso delle decisioni, attendendo degli schiarimenti e delle assicurazioni da parte dei loro agenti libanesi. Per quanto concerne l'«Adriatica» di Navigazione, due unità miste toccheranno Beirut, per sbarcare passeggeri e merci, e cioè, l'«Ausonia», che è partita nella mattinata di ieri, e il «Campidoglio» che sarà a Trieste per caricare al 1.o di luglio. La società jugoslava di navigazione che esercita il servizio Adriatico-Siria-Libano non ha preso ancora delle concrete decisioni e per il momento le toccate di Beirut sono sospese. Qualche azienda di spedizione triestina ha ricevuto l'ordine da parte di ditte committenti del retroterra di tenere le merci in deposito, in attesa di istruzioni. Così una casa di spedizioni ha in deposito parecchie centinaia di tonnellate di concimi chimici che la «Stickstoffwerke» di Linz dovrebbe consegnare a ditte ricevitrici libanesi.

Il traffico dei carboni

Sono stati stipulati nei giorni scorsi alcuni contratti per la fornitura di carboni americani per il mercato austriaco. Così la AMAT è in possesso di un contratto per 60 mila tonnellate, applicabili fra giugno e luglio. L'altro ieri sera è giunto in porto, in relazione a questo contratto, il «Franco Zeta», con 13.000 tonn. di fossile imbarcato a Norfolk nel Nord America. L'agenzia attende per il 26 p. v. il piroscafo «La Fleche», con 10 mila tonnellate e al 28 il «Hudson River», con altre 10.000 tonnellate. Per il mese di luglio le prenotazioni di sbarco ricevute dall'agenzia riguardano per il momento due unità Liberty per complessive 20.000 tonnellate. Altri carichi di carboni saranno appoggiati alla «Parisi», alla «Saima», alla «Marittima», ecc.

E' difficile fare delle previsioni sul traffico futuro dei carboni. Da informazioni viennesi e da supposizioni di alcuni agenti marittimi si dovrebbe ammettere che nel 1958 il movimento dei carboni potrebbe subire una contrazione di circa 300 mila tonnellate. La riduzione dovrebbe riferirsi prevalentemente ai fossili americani, i quali hanno registrato nello scorso anno un arrivo a Trieste di 1.150.024 tonnellate. E' probabile, invece, un lieve aumento nelle spedizioni di carboni fossili germanici, che solitamente avvengono attraverso il Reno.

La linea per i «Grandi Laghi»

Al 26 p. v. sarà a Trieste il «Carl Levers» della «Niagara Line» di Rotterdam, che fa servizio regolare sulla linea Mediterraneo - Grandi Laghi americani. L'unità che effettua nel nostro porto delle toccate facoltative registra pochissimo traffico in uscita da Trieste. Il «Carl Levers» sbarcherà circa 600 tonnellate di latte, vestiario usato e altri generi costituenti aiuti americano-canadesi destinati ai profughi del retroterra. La linea è appoggiata alla locale AMAT.

Sulla linea degli «Ex»

L'American Export Lines, in attesa di fissare i criteri basilari della linea America-Israele-Adriatico, darà corso regolare alla linea diretta America-Italia costa occidentale-Adriatico-Trieste, con la periodicità di una partenza ogni 15 giorni. I due possimi servizi — appoggiati alla locale «Adriatic Shipping Cy» — sono quelli dell'«Exchester», atteso per il 26 corrente, e dell'«Exporter», che arriverà in porto al 10 luglio.

Traffici con la Cina

Il direttore della Sorveglianza S. p. A. di Trieste, signor Marzari, partirà con la missione italiana per la Cina ai primi di luglio, come è stato deciso dal Ministro per il Commercio Estero, dott. Carli. Come abbiamo già riferito altra volta, la missione ha lo scopo di studiare a Pechino le relazioni commerciali fra le due Nazioni. Compito del rappresentante triestino sarà quello di indurre le autorità economiche della Cina continentale a inserire fra i porti autorizzati al transito di merci cinesi anche Trieste.

Traffici di legnami

E' molto probabile che nel 1958 il traffico transitario dei legnami superi il volume dello scorso anno, ammontante, nelle partenze marittime, a 201.648 tonnellate. Consta, difatti, che l'Austria sta forzando le vendite verso i paesi mediterranei, del Mar Rosso e del Golfo Persico, in maniera da contrastare la offensiva russo-rumena.

frigorifero
Kelvinator
il più diffuso nel mondo
In vendita presso
MARIO CHICCO
Trieste, via Imbriani 11
Telefono 93-838

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Via Cassa di Risparmio 11
II piano - telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11 - 13 - 17 - 20

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

DITTA DI COMMERCIO ALL'INGROSSO DELLA GERMANIA SUD
Radio - Elettrodomestici - Televisione - Magnetofoni cerca in Trieste un RAPPRESENTANTE esperto nel ramo con relazioni con i Paesi balcanici. Indirizzare offerte a: Ga.A. 263, Carl Gabler Werbegesellschaft Mbh, Augsburg, Grottenau 2 (Germania)

UN FENOMENO DOVUTO A FATTORI ECCEZIONALI

Interferenze di stazioni estere sulle nostre trasmissioni televisive

Da alcune settimane si verificano, a tratti, nella ricezione dei canali a frequenza più bassa della rete televisiva (particolarmente canali A e B) interferenze da parte di stazioni emittenti televisive straniere che talvolta giungono con intensità tale da provocare la comparsa, sui ricevitori, delle proprie immagini in luogo di quelle emesse dagli impianti italiani. Logicamente tale stato di cose ha provocato numerose lagnanze da parte degli utenti disturbati dal fenomeno i quali hanno chiesto alla RAI di provvedere perchè esso venga eliminato.

Non esistono purtroppo possibilità dirette per evitare simili interferenze, che sono da attribuire a condizioni di propagazione di carattere eccezionale e che generalmente si verificano per periodi relativamente brevi essendo originate da particolarissime condizioni dell'atmosfera e dell'attività solare. Infatti, esse sono in genere causate dalla formazione di strati riflettenti a ionizzazione particolarmente intensa situati nell'alta atmosfera, che sono in grado di riflettere verso la terra l'energia irradiata dagli impianti interferenti nonostante la piccola lunghezza d'onda usata e far sì che le emissioni televisive si comportino alla stregua delle normali emissioni in onda corta.

L'interferenza inoltre è spesso reciproca, e pertanto anche i paesi cui appartengono gli impianti che disturbano la televisione in Italia sono a loro volta disturbati dalle nostre emissioni. E' pertanto logico che, oltre ai nostri tecnici, anche quelli dei vari organismi di diffusione stranieri si preoccupino di ricercare gli accorgimenti atti a ridurre il disturbo.

Allo stato attuale delle cose non si ha peraltro alcuna possibilità di controllare il fenomeno ed è pertanto giocoforza attendere che si modifichino le condizioni di propagazione che lo provocano. L'esperienza finora acquisita insegna tuttavia che le condizioni eccezionali di cui sopra non perdurano generalmente per lunghi periodi e si confida che presto esse abbiano a modificarsi, consentendo un rapido ritorno alla normalità.

MOSTRE D'ARTE

Mostra del nudo alla Lonza

Oggi sabato alle 18 s'inaugura alla Galleria «Lonza» (Circolo Artistico) in via Giotto n. 9 la «Mostra del nudo» alla quale partecipano 24 pittori e sei scultori. La mostra resterà aperta fino a tutto il 1.o luglio con l'orario dalle 11 alle 12.30 e dalle 18 alle 20.30.

Nella Galleria Rossoni

Oggi sabato nella Galleria Rossoni verrà inaugurata la seconda Mostra di pittura per la durata di dieci giorni. Partecipano i pittori concittadini: Fernando Noullan, Rinaldo Lotta, Silvio Pagan, Rossana Rizzardi, Annamaria Frisacco, Lucia Bessi, Ettore Piccinini e Gian Baatz.

Mostra alla scuola Stuparich

Per consuetudine pedagogica rispondente ai bisogni della scuola, domenica e lunedì prossimi sarà aperta al pubblico, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, una «Mostra selettiva», allestita sotto la guida del prof. Nino Perizzi, comprendente lavori muliebri e disegni tecnici e ornamentali.

VIVO SUCCESSO

DELLA SFILATA DI MODA LEGLER - GRAZIA

Una grossa sorpresa ha riservato l'Alta Moda con la Sfilata Legler di ieri sera al Teatro Nuovo in una cornice di eleganza e di grande signorilità.

Già dal tutto esaurito che si è verificato si poteva dedurre l'interesse dei convenuti e si poteva prevedere la soddisfazione che la Sfilata di Moda Legler primavera - estate 1958 ha lasciato nel pubblico.

Per la prima volta l'Alta Moda ci ha dimostrato di saper realizzare abiti che tengono conto delle esigenze pratiche della vita odierna, senza per questo rinunciare a quelle caratteristiche di classe e di originalità creativa, di raffinatezza sin nei minimi particolari, che solo la sensibilità di veri creatori di moda come Biki, Curiel, Enzo, Livoli, Rina-Modelli, Veneziani può e sa realizzare.

Presentata dal settimanale «Grazia», la manifestazione di moda organizzata dal Cotonificio Legler di Ponte San Pietro ha avuto il più vivo successo e ha tenuto avvinto per due ore e mezzo l'interesse delle gentili signore e signorine intervenute — e naturalmente anche quello dei loro accompagnatori. Oltre sessanta modelli, realizzati con tessuti Legler (ingualcibile Legler, velluto Legler Relax, ecc.) e presentati da sei graziose indossatrici, scelte tra le diplomate del Centro di cultura e di istruzione per la Moda, si sono succeduti in passerella, illustrati dai presentatori Licia Lombardi e Vittorio Salvetti.

Particolarmente apprezzati dal pubblico alcuni modelli di abiti da mattino, pomeriggio, e cocktail-sera che si sono imposti all'attenzione delle convenute per le loro doti di portabilità e di facile realizzazione. Un applauso particolarmente caloroso ha accompagnato l'uscita del bellissimo «sposa felice» in voile Alba Legler, che Jole Veneziani ha creato per la felicità di chi sale all'altare.

A tutte le gentili signore e signorine intervenute è stato offerto un omaggio della Max Factor Hollywood. Tra gli altri omaggi, un cofanetto comprendente l'intera gamma dei prodotti di bellezza Max Factor, un depilatore per signora Princess Remington, e numerose paia di calze Sobrero-Est. Altri simpatici doni sono stati offerti dalla rivista «Grazia». Le indossatrici, che calzavano scarpe del Calzaturificio di Varese, sono state applauditissime. Peccato che tutta la simpatica troupe Legler, troupe della Moda, sia già ripartita con i suoi quattro scintillanti automezzi. Ha lasciato però una gradita sorpresa: le signore che acquisteranno nei prossimi giorni presso uno dei negozi forniti di tessuto Legler (i negozi che hanno esposto il cartello delle sfilate) tagli di tessuto Legler, riceveranno una cartolina che dà diritto, incollando su di essa quattro cimosse di tessuto Legler, di partecipare al «Concorso Eleganza Legler» — un filo di perle coltivate Kumoki su un abito di velluto Legler Relax — dotato di oltre due milioni di premi. Il primo premio consiste in un filo di perle coltivate Kumoki del valore di 350.000 lire e in un taglio di velluto Relax. Numerosi altri fili di perle e altrettanti tagli di velluto Relax — il velluto dalle inconfondibili caratteristiche di ingualcibilità, inammacchiabilità e idrorepellenza — saranno messi in palio.

CIRCOLANO VOCI DI SILURAMENTO DEL GEN. SALAN

Respinto dall'Algeria libera il progetto francese d'integrazione

Prima apparizione in pubblico a Parigi di Jacques Soustelle il capo della rivolta
Manifestazioni di protesta sui Campi Elisi per i sanguinosi fatti di Ungheria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 20

Il generale Salan, comandante in capo delle forze francesi in Algeria e «delegato generale del Governo» di De Gaulle nella provincia di oltre mare, sarà «silurato» e sostituito nella carica di capo supremo da un altro generale, restando a Salan la sola carica di «delegato generale»? Alcune voci che corrono nei corridoi della Camera, fanno porre oggi un simile interrogativo che, peraltro, non ha avuto, per il momento almeno, nè una risposta affermativa nè una negativa.

Oggi si è avuta una seduta della commissione degli esteri. Maurice Schumann, presidente di tale commissione, ha detto poche cose ma di grande interesse: ha detto che è certo il fatto che Imre Nagy è stato ucciso in Russia, che nella rada di Beirut è arrivato e ha dato la fonda l'incrociatore francese «De Grasse», il quale è pronto a raccogliere i profughi francesi dal Libano, se ve ne saranno. Niente di più.

L'altro fatto della giornata è costituito dalla conferenza stampa di Jacques Soustelle, la famosa «mente politica» della rivoluzione del 13 maggio in Algeria. In un clima che stava tra il poliziesco e lo squadristico (documenti alla mano, due controlli prima di entrare nella sala dell'albergo della riva sinistra nel quale la conferenza si è tenuta, sala colma di giornalisti di tutto il mondo, ma cosparsa anche di «fedeli», sbarramento di «moschettieri» in borghese i quali impedivano ai giornalisti di uscire dalla sala stessa prima che ne uscisse l'oratore il cui viso suggerirebbe a molti italiani, di colpo, la frase: «Guarda, ha la faccia del gerarca»), uno dei grandi protagonisti della rivolta dei generali e dei colonnelli di Algeria, ha modestamente iniziato il suo primo incontro «ufficiale» con la stampa (incontro che segna il suo rientro nella vita pubblica a Parigi), dicendo che «era un testimonio che parlava», e che come testimonio riferiva ciò che aveva visto.

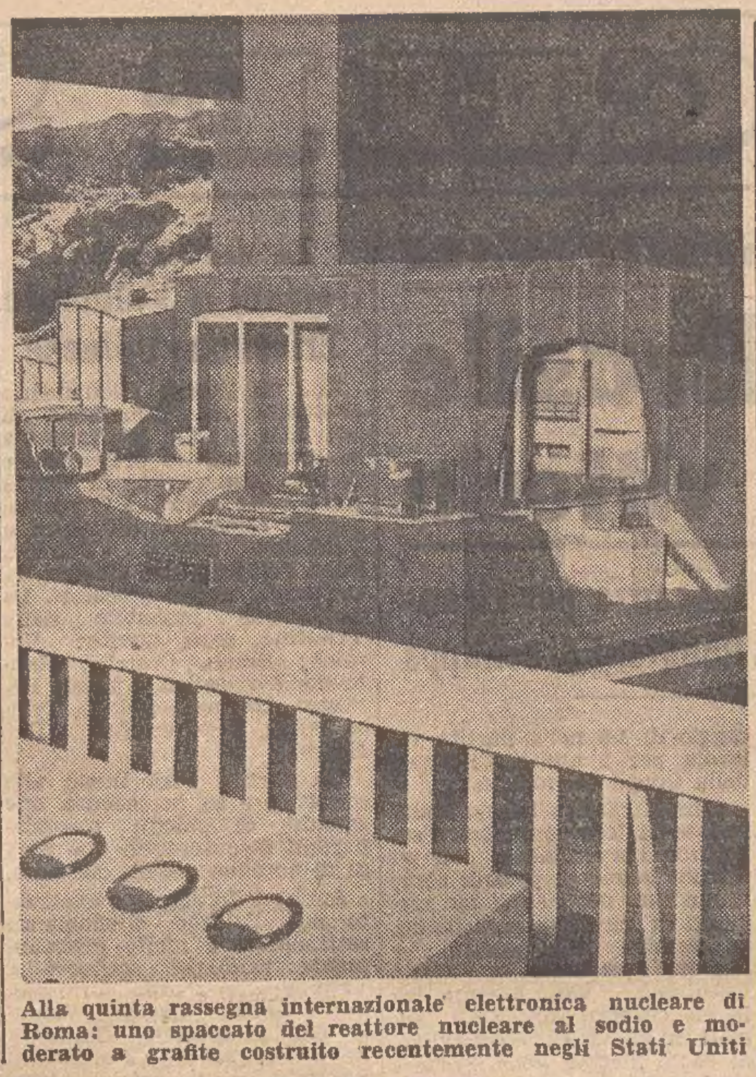
A parte il fatto che nessuno prima aveva detto che oggi si celebrava il processo alla rivolta di Algeria, il fatto di definirsi «testimonio» ha suggerito a molti l'idea che Soustelle è convinto che l'affare algerino è da molti considerato un fatto da tribunale, e perciò abbia pensato utile influenzare i «giudici» quali egli ci ha fatto l'onore di definirci, radunati in quel salone. «Voglio dire la verità — ha continuato su un tono sempre da Corte di giustizia, Soustelle — su una fase della storia che fa già parte della storia nazionale». E subito dopo: «Nessun problema si può porre e affrontare senza tener conto di ciò che accadde il 13 maggio a Algeri». Il tema generale della conferenza di Soustelle si può scindere in due «intenzioni»: la prima, convincere il «mondo esterno» del fatto che la Francia non intende abbandonare l'Algeria, che si rifiuta di considerare, anche, la possibilità di concedere l'indipendenza a quel paese, che i mussulmani vogliono, secondo Soustelle, rimanere francesi; la seconda per uso «interno», con la funzione di stimolante per i giornalisti francesi nel propagandare la votazione massiccia e unitaria del referendum che De Gaulle chiederà in autunno ai francesi.

Abile nelle generalizzazioni, astuto nel respingere le domande insidiose, diplomatico nella difesa dei militari insorti, politico nel sostenere le tesi golliste, Soustelle in realtà si è mantenuto, e vi è rimasto per tutta la durata della conferenza stampa, nel vago e nella interpretazione lirica delle cose, rifiutando di considerare la realtà che pure è viva e si è fatta sentire proprio oggi in Tunisia dove si svolge la riunione tripartita Tunisia - Marocco - Algeria libera o, se si vuole, antifrancese. A Tunisi proprio stasera un comunicato congiunto pubblicato dalla conferenza cui hanno partecipato l'Istiqual, il Neo Destur e il FLN respinge «categoricamente» la politica francese di integrazione dell'Algeria e proclama solennemente il diritto del popolo algerino alla sovranità ed alla indipendenza. Il comunicato annuncia la costituzione di una assemblea consultiva per il Nord Africa ed aggiunge che la conferenza non ha deciso però di costituire un governo algerino in esilio.

Ma Soustelle ha preferito parlare non già del probabile atteggiamento della Francia davanti a questi fatti ma dello «Stato repubblicano abbastanza forte per essere giusto e generoso» che vuole formare De Gaulle, dei militari in Algeria i quali «sono una delegazione della Francia» e che perciò si sono uniti al popolo di Algeria perchè «tutti i francesi sentivano il «bisogno di una riforma profonda», del fatto che «la provincia algerina non voleva imporre la sua legge alla madrepatria», che non sa quanti deputati mussulmani entreranno nelle nuove Camere legislative francesi, ma che «potrebbero essere 70, dipendendo comunque il numero dalla volontà degli elettori».

Poco dopo la conferenza stampa di Soustelle, una manifestazione che serve a far meditare sul bisogno di libertà dei popoli e sull'invincibile, anche in esilio, sentimento della indipendenza che ogni uomo sente nei confronti della terra nella quale è nato e che vorrebbe vedere sovrana delle sue azioni e delle sue decisioni, è avvenuta sui Campi Elisi. Cinquecento persone, rispondendo all'appello rivolto ai parigini dalla Associazione degli studenti ungheresi e dall'Associazione dei combattenti ungheresi per la libertà, hanno sfilato in silenzio, verso l'Arco di Trionfo. Una bandiera ungherese abbrunata in segno di lutto, era in testa a un tale corteo che pareva davvero il funerale di Imre Nagy, ucciso dai sovietici. Finita la cerimonia, un gruppetto di giovanotti ha tentato una controdimostrazione attaccando il corteo che ridiscendeva i Campi Elisi. C'è stato qualche tafferuglio: pugni, calci, parole dure, poi è intervenuta la polizia e tutto è rientrato nella normalità. Una ventina di «controdimostranti» è stata arrestata. Prima dell'ora di cena, un gruppo di giovanotti, forse studenti della Sorbona, si sono fatti sentire nei Campi Elisi: «Russi assassini», hanno gridato, agitando nastri dai colori di Ungheria.

Stelio Tomei



Alla quinta rassegna internazionale elettronica nucleare di Roma: uno spaccato del reattore nucleare al sodio e moderato a grafite costruito recentemente negli Stati Uniti

RIUSCITO SPETTACOLO AL TEATRO CAIO MELISSO DI SPOLETO

Tre opere in una serata per il Festival dei due mondi

Sono stati rappresentati «Il maestro di cappella», «La sciarpa» e «Il gioco del barone» - Ottimi gli interpreti e l'Orchestra triestina

DAL NOSTRO INVIATO
Spoleto, 20

Al «Caio Melisso», alla presenza di numeroso pubblico, altra «prima» del Festival dei due mondi. La Compagnia dei «Commedianti in musica» del Teatro musicale da camera di Villa Olmo-Como, ha presentato «Il maestro di cappella», intermezzo comico in un atto di Domenico Cimarosa, per l'interpretazione del baritono Paolo Montarsolo e sotto la direzione del maestro Piero Santi, regia di Giulio Paternieri.

A questo intermezzo comico ha fatto seguito «La sciarpa» di Lee Hoiby, interpretata da Patricia Neway, John McCollum e Richard Cross, sotto la direzione del maestro Reinhard Peters, regia di Richard Evanz. Ha chiuso la serata «Il giuoco del barone» di Valentino Bucchi, diretto dal maestro Piero Santi, per la regia di Franco Zeffirelli e interpretato da Lino Puglisi, Lina Marimpietri, Paolo Montarsolo, Vittorio Tatozzi, Mario Forti e il piccolo coro misto diretto dal maestro Giulio Bertola. Direttore musicale del palcoscenico Giuseppe Bertelli; Orchestra filarmonica di Trieste.

«Il maestro di cappella» è un piccolo gioiello cimarosiano nel quale il grande musicista del '700 riunisce, pur nella brevità della composizione, i motivi più vivi dell'opera buffa napoletana. La melodia scorre rapida e zampillante, con una freschezza di tono e al tempo stesso originalità d'impostazione che, in certi momenti, ci richiama alla memoria le pagine più vive del «Matrimonio segreto». Il brano è un intermezzo che ha come unico protagonista un maestro di cappella e come argomento le difficoltà che egli incontra per concertare un pezzo.

Paolo Montarsolo è stato un interprete dalla voce calda e potente, che ha saputo alternare con grande capacità scenica arie e recitativi, senza interrompere lo sviluppo melodico dei temi musicali. La comicità dell'intermezzo nasce dall'armonica fusione della cantata con un sapiente lavoro dell'orchestra.

L'opera buffa napoletana, infatti, tendeva ad equilibrare l'elemento strumentale con quello vocale, indulgendo sempre meno nei riguardi del virtuosismo canoro. Cimarosa si conformò a tale tradizione cosicchè nelle sue opere anche l'orchestra prende parte attiva alla delineazione di caratteri e situazioni; ciò avviene anche nel «Maestro di cappella» ed è merito del direttore Piero Santi e dell'interprete Paolo Montarsolo aver saputo realizzare tale unità fra lo strumentale ed il vocale in un equilibrio quasi perfetto.

«La sciarpa» (The scarf) è un atto unico drammatico la cui azione si svolge in una casa di contadini fra tre personaggi: Reull (tenore), interpretato da John McCollum, Miriam (soprano) la sua bella giovane moglie, interpretata da Patricia Newa, e un giovane protestante postino (baritono), interpretato da Richard Cross. Lo sviluppo drammatico è semplice: la donna lavora una sciarpa di lana rossa, mentre in distanza si odono le sonagliere del postino. Il vecchio marito, geloso, accusa la moglie di aver scatenato gli elementi per indurre il giovane postino a trovar rifugio nella loro casa. Poco dopo, infatti, il postino bussa e viene fatto entrare, ma Reull lo persuade a ripartire subito. Mentre il vecchio va a preparare i cavalli, si svolge una scena d'amore fra Reull e Miriam. Al ritorno del marito, Miriam avvolge la sciarpa al collo del postino; poi, rimasta sola, intona una canzone di magia per indurre la rossa sciarpa a riportarle il suo giovane amante. Torna invece il marito, che sventola trionfante la sciarpa con cui Miriam, in un momento di esaltazione parossistica, lo strangola.

Gli interpreti sono stati veramente efficaci. Patricia Neway è un giovane soprano lanciato dal maestro Menotti come protagonista de «Il Console», dove ha interpretato la parte di Magda; essa si è dimostrata cantante in possesso di un'ottima tecnica, di una voce di elevata intensità drammatica e adatta quindi al ruolo interpretato. Ionltre è stata anche attrice nel vero senso della parola, poichè non ha limitato la sua interpretazione alla parte vocale ma l'ha saputa rendere ancor più efficace con una sapiente padronanza della scena e un'esatta conoscenza del personaggio. In una parola, è stata, ciò che raramente avviene, una cantante che recita e un'attrice che canta, ed ambedue, cantante ed attrice, sono state veramente degne della più alta lode. Al suo fianco hanno ottimamente figurato il tenore McCollum, dalla voce potente e bene impostata, anche se talvolta ancora poco educata nei toni alti, e il baritono Cross, il cui timbro di voce si è dimostrato particolarmente adatto al personaggio che doveva interpretare.

L'Orchestra filarmonica triestina è stata ottimamente diretta dal maestro Einhard Peters, il quale ha saputo mettere bene in evidenza ogni sfumatura drammatica del difficile spartito, dimostrandosi direttore in possesso di una tecnica sviluppata e di grande sensibilità artistica. Molto apprezzati dal pubblico sono stati i costumi e la scena, opera di Rouben Ter-Arutunian, scenografo e costumista anche nel balletto di Ihon Butler «La maschera dell'uomo selvaggio».

«Il giuoco del barone» è una serie di nove episodi che presentano le nove figure più importanti di questo «gioco» popolare in Toscana. La musica è una rielaborazione di motivi popolari toscani, composta con grande maestria tecnica da Valentino Bucchi, che ha saputo trarre da un'orchestrazione raffinata motivi di una certa eleganza compositiva. Gli interpreti sono stati degni di lode, insieme all'orchestra e al coro.

Tutto lo spettacolo, nel suo insieme, è pienamente riuscito, poichè ha vissuto sul contrasto fra i tre componimenti presentati. Dal tono allegro e scherzoso del «Maestro di cappella» lo spettatore si è visto sbalzare, quasi con sorpresa, al tono intensamente drammatico de «La sciarpa», per ritornare poi allo scherzoso de «Il giuoco del barone». Questa alternativa è stata molto apprezzata dal pubblico presente in sala. Numerosi applausi e chiamate alla ribalta hanno infatti salutato la fine di ogni composizione, cosicchè possiamo affermare che anche questa «première» può essere annoverata fra i grandi successi del Festival menottiano.

In sala numerosi critici musicali dei più accreditati giornali. «La sciarpa» era in prima rappresentazione assoluta e «Il gioco del barone» in prima rappresentazione scenica.

Siro Mennini

STA SORGENDO A FOCE VERDE FRA DUNE SABBIOSE E PINI MARITTIMI

Nel '62 una centrale nucleare fornirà energia a tutta Roma

È il primo impianto termoelettrico del genere che viene costruito in Italia
Previsti tutti gli accorgimenti necessari per eliminare qualsiasi pericolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 20

Anche l'Italia sta per avere una centrale elettronucleare; sorgerà a Foce Verde. Appena fuori Roma, dopo l'EUR, si prende la bella strada Pontina e dopo una corsa in automobile di qualche decina di chilometri, si arriva a destinazione. Foce Verde è infatti a Sud di Roma, vicino a Latina e a Sabaudia, una zona incantevole conosciuta solo dai cacciatori e dagli amanti della solitudine nonchè dai cinematografari che vi girano spesso delle riprese filmistiche. In lontananza si erge il bastione roccioso del Circeo che cade a picco sul mare. E' qui che sorgerà la prima centrale nucleare italiana, nella zona costiera di Torre Astura, una zona di dune sabbiose, venata qua e là da cespugli e da pini marini.

Sarà una centrale di duecentomila chilowatt, costruita per conto dell'Agip Nucleare. Ci vorranno tre anni e mezzo per costruire la centrale e occorreranno circa 150 mila tonnellate di acqua, alcune decine di migliaia di tonnellate di acciaio e centinaia di migliaia di tonnellate di calcestruzzo. La centrale sarà del tipo inglese, ad uranio naturale, del tutto simile a quelle che sono in costruzione in Granbretagna e che si richiamano sostanzialmente al tipo di Calder Hall che funziona già da tempo in modo soddisfacente.

A cosa serve una centrale elettronucleare? A produrre energia al posto e in sostituzione delle comuni centrali idroelettriche o termiche; in queste centrali vi sono dei reattori atomici che servono a produrre calore, in sostituzione dei combustibili convenzionali. Altra caratteristica delle centrali elettronucleari è che possono fornire un quantitativo di energia enormemente superiore a quella fornita da una centrale comune. In terzo luogo le centrali elettronucleari sono diventate necessarie perchè il mondo ha bisogno di una grande quantità di energia e ormai le fonti normali di rifornimento delle materie prime (petrolio, carbone e carbone bianco) non sono più sufficienti o quasi. Per questa ragione diventa impellente il bisogno di ricorrere ad altre fonti energetiche che soddisfino la fame di energia dell'economia mondiale.

Nel mondo vi sono già delle centrali nucleari in funzione o in costruzione; questo accade particolarmente negli Stati più progrediti, in America, nel Canadà, in Russia, in Granbretagna (che in questo settore occupa un posto di particolare preminenza), in Francia e presto anche in Germania. Centrali simili a quella italiana sono in costruzione a Bradwell (da 300 mila kw.), a Berkeley (da 275 mila kw.), a Hunterston (da 320 mila kw.), a Hinkley Point (da 500 mila kw.), tutte in Granbretagna. Ma ce ne sono, come già abbiamo detto, molte altre: da Hanford e Oak Ridge (USA) a Calder Hall e Harwell (Granbretagna), Marcoule (Francia), da Indian Point e Dresden (USA) a Windscale (Granbretagna) eccetera.

Queste centrali sono degli impianti industriali con caratteristiche costruttive e di esercizio ben definite, che garantiscono un ampio margine di sicurezza circa eventuali pericoli di contaminazione per effetto dei prodotti radioattivi contenuti nel reattore che genera calore. Le centrali del tipo che sorgerà a Torre Astura sono assai diverse da quelle, per esempio, di Windscale dove tempo fa si ebbe un incidente di una certa importanza. Fra l'altro, a Torre Astura la refrigerazione dell'interno del reattore avverrà mediante anidride carbonica che circolerà in circuito chiuso, e sarà totalmente separata dall'esterno, mentre nel caso di Windscale si aveva una circolazione di aria che veniva continuamente scaricata all'esterno. Inoltre la costruzione di Torre Astura-Foce Verde è sottoposta ad una procedura di autorizzazione che prevede l'esame da parte di organi ufficiali, quali il Ministero dell'Industria e il Comitato nazionale ricerche nucleari, di tutte le caratteristiche dell'impinto e particolarmente dei suoi aspetti più intimamente legati ai problemi di sicurezza.

Senza dubbio la vicinanza di una centrale elettronucleare fa sorgere dei timori in certa gente; è peraltro comprensibile che qualcuno abbia la tendenza a mettere in stretta relazione la bomba atomica e la centrale atomica, perchè l'una e l'altra ricorrono alla stessa fonte di energia. In verità, tra bomba atomica e centrale atomica esiste la stessa relazione che corre tra il fulmine e l'energia elettrica impiegata, ad esempio, per apparecchi elettrodomestici che tutti possiedono e che nessuno teme, poichè li considera ormai familiari. Ciò che comunque può categoricamente escludersi, a detta dei tecnici, è che i cosiddetti reattori atomici o nucleari (il che è la stessa cosa) impiegati nelle centrali per produrre calore in sostituzione dei combustibili convenzionali possano dar luogo a esplosioni simili a quelle delle bombe atomiche. Mentre in queste, infatti, la cosiddetta reazione a catena deve svolgersi in maniera pressochè istantanea e liberare una fortissima quantità di energia in una sola grande esplosione, gli elementi di uranio, in un reattore nucleare, costituiti anzitutto da mescolanze di vari materiali, sono disposti in modo che la energia in essi contenuta si liberi progressivamente, così da dar luogo ad una produzione continua e regolata di calore. Nella centrale nucleare la reazione a catena ha lo scopo, come si è detto, di produrre neutroni e il conseguente sviluppo di energia termica. La sicurezza di impianti di tal genere è dimostrata dal fatto che tutti quelli costruiti, o in via di costruzione, nei vari paesi, sono vicini in genere ai centri abitati perchè provvisti di corsi d'acqua, di strade e reti elettriche di grande sviluppo che possano canalizzare la enorme potenza sviluppata dalla centrale.

Sono inoltre stabilite particolari norme per la eliminazione dei rifiuti radioattivi, delle acque di raffreddamento e dell'aria di ventilazione inquinati da elementi redioattivi. Avvengono, cioè, per lo scarico di queste sostanze, dei filtraggi opportunamente dosati e prestabiliti. L'incidente «nucleare» si ha in definitiva quando per cause varie può verificarsi la «liberazione» di una quantità apprezzabile di prodotti della fissione. Ora i tecnici hanno accertato che con i controlli e gli accorgimenti studiati questa «liberazione» non può avvenire. E asseriscono che vi è maggior pericolo per l'uomo ricevere radiazioni da una radiografia o radioscopia con raggi X o, ad esempio, da un quadrante luminoso di un orologio da polso, che sarebbe pericolosissimo senza la custodia in metallo. Il reattore nucleare viene contenuto, per evitare ogni pericolo, infine, in una grande sfera d'acciaio a tenuta stagna, del diametro di alcune decine di metri.

Per dire infine l'importanza della centrale nucleare di Torre Astura-Foce Verde, basti notare quanto segue: nel 1957 nel Comune di Roma per i vari bisogni furono consumati 1.400.000.000 kwh., ad occhio è croce la trentanovesima parte della produzione totale di energia elettrica italiana. Orbene, la prima centrale nucleare italiana darà una produzione annua di 1.400.000.000 kwh., quella stessa cioè che serve per tutta Roma in un anno. Basta questo raffronto a dimostrare l'utilità delle centrali nucleari. Foce Verde è un nome che presto tutti cominceremo a conoscere come quello di Calder Hall o Ooak Ridae. Sarà una delle piste di lancio per le grandi avventure nello spazio.

Carlo Landini

ARRESTATI A COMO per un furto a Chiasso

Como, 20

La squadra mobile di Como ha smascherato gli autori di un furto commesso nel marzo scorso in un negozio di Chiasso. Si tratta di tre giovani abitanti a Monte Olimpino: con essi è stato denunciato per ricettazione un giovane di San Rocco. Gli agenti erano venuti a conoscenza che Marcello Aliverti, di 36 anni, e Rolando De Bernardin, di 31 anni, stavano cercando un compratore per una partita di accendisigari del valore di circa mezzo milione. La polizia collegava i tentativi di vendita della partita con un furto avvenuto a Chiasso nella notte tra il 26 e il 27 marzo nel negozio della signora Igea Rusconi, in via Livio 2.

Un finto compratore si è messo allora in contatto con l'Aliverti e il De Bernardin e, al momento di concludere l'affare, sono entrati in azione gli agenti i quali hanno fermato i «venditori». Nell'abitazione del De Bernardin, venivano scoperti 3 chili di caffè di contrabbando, 60 paia di calze svizzere di nylon, oggetti di plastica e altro materiale di provenienza furtiva. Accertato che il De Bernardin ospitava un nipote di 20 anni, Lorenzo Aldrighetti, non nuovo alla polizia e occupato a Chiasso dove era solito frequentare il negozio della signora Rusconi, la polizia metteva a confronto zio e nipote. Di fronte alle precise contestazioni dei funzionari della Mobile, Rolando De Bernardin finiva per confessare svelando i particolari del furto.

Il De Bernardin nella sua casa di Monte Olimpino, ospitava, oltre al nipote, anche un certo Dante Bianchi, di 30 anni, da poco espulso dalla Svizzera, dove aveva scontato 14 anni di carcere per brigantaggio e rapina. Una sera i tre avevano deciso il colpo: attraversato clandestinamente il confine, erano entrati nel negozio della Rusconi, impadronendosi di un migliaio di pacchetti di sigarette, di un centinaio di accendisigari di valore, di un centinaio di paia di calze di nylon e di circa 200 franchi svizzeri in contanti, causando un danno di circa un milione. Il De Bernardin, l'Aldrighetti e il Bianchi sono stati denunciati a piede libero per furto pluriaggravato; l'Aliverti è stato denunciato per ricettazione.

AUDACE PROGETTO DELL'ESERCITO AMERICANO

Un uomo lanciato nello spazio ritornerà incolume sulla terra

Per l'eccezionale impresa sarà usato un missile «Redstone»
Parzialmente censurata una dichiarazione illustrativa

Washington, 20

E' stato rivelato oggi un progetto dell'Esercito americano per inviare un uomo nello spazio, tenervelo sei minuti e poi riportarvelo incolume sulla terra. Una semplice enunciazione del progetto era venuta dal dott. Herbert York, che è a capo degli scienziati della Advanced Research Project Agency (ARPA), durante una deposizione resa il 23 aprile dinanzi a un sottocomitato parlamentare per gli stanziamenti. Nello stesso tempo York aveva messo in chiaro che il problema del rientro nell'atmosfera del missile era stato risolto e anzi era stato grandemente esagerato.

Nella sua deposizione, resa oggi di pubblica ragione, il dott. York ha detto che l'Esercito ha proposto per l'esperimento l'uso di un missile «Redstone».

Il «Redstone», che è lungo quasi diciannove metri, e usa un propellente liquido, costitui la base del missile «Jupiter C» che mise in orbita il primo satellite americano il 31 gennaio scorso.

I particolari del progetto sono ancora segreti. Un portavoce tuttavia ha dichiarato che la proposta dell'Esercito è stata solo una delle tante presentate dalle Forze armate USA. Le proposte, ha aggiunto il portavoce, saranno probabilmente rese note tra non molto. Tra queste ce n'è una di un ragazzo di 12 anni, che si è dimostrata così pratica che l'ARPA ha preso in considerazione l'avviamento all'istruzione scientifica del ragazzo. Presumibilmente il «Redstone» sarebbe modificato nella sezione originariamente concepita per la carica esplosiva, in maniera da poter accogliere un uomo. E' possibile che sia annesso al missile un sistema multiplo di paracadute che crei un frenamento della sezione con l'abitacolo dell'uomo, al momento del rientro negli strati più densi dell'atmosfera. In tal modo sarebbe permesso all'uomo di atterrare indenne. Per quanto riguarda il problema del rientro dell'estremità conica, il dott. York ha detto ai parlamentari, nel corso della dichiarazione, parzialmente censurata: «Il problema del rientro non è così difficile come lo si è voluto presentare... Vi sono due tipi interamente differenti di estremità coniche che vengono impiegati e ambedue funzionano bene...».

A questo punto c'è una interruzione della censura, dopo la quale la dichiarazione così continua: «Ve ne sono di ceramica e così via... Direi che si possono costruire estremità coniche con venti o trenta materiali... C'è una quantità di maniere per costruire simili cose...».

Filosofia del dogma

Quattro opere di Dumery messe all'Indice

Città del Vaticano, 20

La Congregazione del Santo Uffizio ha posto nell'Indice dei libri proibiti quattro opere del filosofo francese Henri Dumery e cioè: «Filosofia della religione», «Critiche e religione», «Il problema di Dio nella filosofia della religione» e «La fede non è un credo». La condanna è stata decisa dalla Congregazione generale del dicastero il 4 giugno e venne approvata dal Papa il 22, nel corso dell'udienza concessa al Prosegretario del S. Uffizio Card. Alfredo Ottaviani. Il Dumery ha cercato di applicare il metodo della scuola fenomenologica alla filosofia della religione, specialmente del cattolicesimo.

«L'Osservatore Romano» in un articolo di commento sottolinea che il Dumery benchè creda di mantenersi al disopra dell'ateismo, in una posizione di giusto mezzo da una parte contro il modernismo e dall'altra contro l'integralismo sotto il segno di una sana critica filosofica della fede cattolica, in verità è integralmente modernista nel senso in cui intende questo termine l'Enciclica «Pascendi». «Dalle premesse dell'autore — continua l'organo vaticano — si dovrebbe concludere che il Magistero supremo al quale spetta pronunciarsi in ultima istanza sul valore intrinseco del dogma e della morale non è quello del Sovrano Pontefice, come egli l'ha usato attraverso i secoli, ma è quello della ragione, quello del filosofo cristiano, tale quale lo concepisce l'autore».

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua tedesca - 7: Leggi e sentenze - 8.15: Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: Canzoni presentate al VI Festival della canzone napoletana: orchestra diretta da Giuseppe Anepeta - 11.30: Musica da camera - 12.10: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - 12.50: Domisoldò - 13.20: Album musicale - 14.15: Chi è di scena? e Cronache cinematografiche - 16.15: Le opinioni degli altri - 16.30: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 17: Sorella radio, trasmissione per gli infermi - 17.45: «Gianni Schicchi» - Musica di Giacomo Puccini - 18.45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da New York) - 19: Estrazioni del lotto - Ritmi e canzoni - 19.15: Duo motivi e quiz - Programma duplex tra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana - 19.45: Prodotti e produttori italiani - 20: Melodie e romanze - 20.30: Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Indi: «Lorelei sulla strada» radiodramma di Eugenio Galvano - 21.45: Orchestra diretta da Armando Sciascia - 22.15: «Il pianeta delle fortune» romanzo geologico di Mario Brancacci - 23: Canta Dean Martin - 23.15: Musica da ballo - 24: Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - 9.30: Il tinello, settimanale per le donne - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Canzoni del golfo - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Fantasia - 14.30: Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli - 14.45: Canta Elio Mauro - 15.15: Pentagramma: musica per tutti - 15.45: Lenny Dee e i suoi D-Men - 16: Terza pagina - 17: I settemari, musiche e curiosità da tutto il mondo - 18: Ballate con noi - 19.30: Tastiera - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo e Ciak, settimanale di attualità cinematografiche - 21: «La Gioconda», dramma lirico in quattro atti di Tobia Gorrio - Musica di Amilcare Ponchielli con Maria Meneghini Callas - Direttore Antonino Votto - Negli intervalli: Ultime notizie - Asterischi - Siparietto.

III PROGRAMMA

19.15: Alexander Schiabin: Tre studi dall'op. 42 e Tre studi dall'op. 8 - 19.30: Anniversario del libro: l'evoluzione creatrice di Henry Bergson - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di L. van Beethoven - 21.20: Piccola antologia poetica: Pier Paolo Pasolini - 21.30: Concerto sinfonico diretto da Fulvio Vernizzi con la partecipazione della pianista Maureen Jones - Al termine: La Rassegna: musica a cura di Mario Labroca.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 40: Gazzettino giuliano - 14 e 30: Terza pagina - 19.05: Gruppo corale «San Marco» di Mossa di Gorizia diretto da Giuseppe Persoglia - 19.30: Vecchi motivi - Duo pianistico Cergoli-Safred - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: «L'erede universale» farsa di J. F. Regnard - Traduzione e adattamento di Guido Guarda - 18 e 30: Televisione - 18.50: Passaporto n. 2, lezione di lingua francese - 19.05: Vite celebri, a cura di Marisa Mantovani: Giuseppe Verdi - 19.20: Da Napoli: Conoscere le piante, 2.a trasmissione - 19.40: Canzoni in fermo posta - 20: I viaggi del telegiornale: Una civiltà scomparsa: reportage di Antonio Cifariello - 20.15: Un campanile alla volta: Palestrina - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: «Il musichiere» gioco musicale a premi diretto da Mario Riva - 22: «Il bambino da un soldo» originale televisivo di Isa Mogherini (registrazione) con Franco Volpi e Gabrielle Andreini - 23: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

I MONDIALI DI CALCIO VERSO LE SEMIFINALI

Viene riconosciuto al Brasile l'80 p. c. di probabilità di vittoria

Alla Germania o alla Svezia il restante 20 p.c. - Proprio nessuna speranza per i francesi? - A Stoccolma intanto si festeggia la «Middle Summer» con libagioni di schapps

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccolma, 20

Giorni di tregua nei campionati del mondo, dopo l'intensa serie di partite disputate negli ottavi e nei quarti di finale. Il Brasile, la Svezia, la Germania e la Francia, ancora rimaste in gara, affilano le armi tranquillamente, nei loro quartieri, in attesa degli ultimi, decisivi scontri.

Mentre i giocatori delle squadre eliminate fanno le valige accingendosi a tornare in patria, l'attenzione degli sportivi di tutto il mondo è concentrata sulle partite di semifinale che avranno luogo martedì 22 giugno. Particolare interesse desta l'incontro Germania-Svezia. Il fenomeno della squadra tedesca, che nel corso dei campionati del mondo, si rivela potente e decisa, mentre nelle comuni partite internazionali si lascia battere facilmente (non occorre ricordare le numerose sconfitte della nazionale germanica subite negli anni successivi la sua conquista del titolo mondiale), desta sempre più scalpore e meraviglia. Anche nel corso di questo campionato, la Germania infatti si è rivelata molto più forte del previsto: evidentemente in un torneo mondiale i tedeschi sanno trovare forze e valore inconsueti. Tutti hanno potuto rilevare il loro gioco massiccio, quasi duro, ma sempre efficace. Gli atleti hanno inoltre una preparazione ottima, una tenuta assoluta per i 90 minuti di gioco veloce, e molta «cattiveria», che finisce sempre per avere la meglio sugli avversari. I bianchi di Shaeffer hanno superato tutti gli ostacoli «picchiando» sempre con estrema decisione.

L'undici tedesco sarà affrontato dalla Svezia che, rinforzata dalla classe e dall'astuzia dei «professionisti italiani», ha senza dubbio molte probabilità di spuntarla. In realtà, gli esperti danno ad ambedue le squadre il venti per cento di probabilità per raggiungere il traguardo finale, mentre riservano il restante 80 per cento al Brasile. Gli svedesi comunque hanno raggiunto una buona forma, e la loro vittoria sulla Russia ne è la prova più chiara. Dal suo canto, l'allenatore Reinard ha dichiarato che tutti i suoi uomini sono a punto e che si sentono di battersi contro qualsiasi squadra.

Brasile-Francia, dovrebbe invece costituire una tappa di transito per i sudamericani, sulla strada per il titolo finale. Ma i campionati del mondo amano registrare grosse sorprese e una battuta d'arresto dei «cariocas», a opera dei tricolori, non farebbe che confermare la tradizione. In realtà, il Brasile e la Francia non si sono mai affrontate su un campo da gioco, sia nel corso di campionati mondiali, sia in occasione di partite amichevoli. Questo incontro quindi presenta un particolare interesse se non altro per il suo carattere inedito.

Se i francesi, che hanno sorpreso per il loro realismo e la loro efficacia, ripetessero le prestazioni già date, darebbero certamente del filo da torcere ai sudamericani. L'ardore e la furia travolgente francese infatti saranno più pericolose per i «cariocas» del tecnico metodismo degli inglesi, dei russi e dei gallesi.

I brasiliani, dal canto loro, possono essere definiti dei «virtuosi» del pallone, e sono in grado di ridicolizzare qualsiasi avversario. Il loro individualismo tuttavia, portato all'eccesso, è stata la causa delle loro sconfitte nei precedenti campionati del mondo. Quest'anno i brasiliani avrebbero certamente giocato con le stesse pecche del passato, se l'allenatore Vicente Feola non si fosse preoccupato anche del rendimento d'insieme della squadra, impostando un gioco che, pur lasciando sfogare le qualità personali degli atleti, è basato sull'affiatamento collettivo.

Domani la squadra carioca si allenerà con una formazione locale e lunedì si trasferirà a Stoccolma. Intanto nel clan regna una serena fiducia e una perfetta tranquillità; lo allenatore Vicente Feola ha dichiarato: «Molti nostri tifosi si sono spaventati per la sonora vittoria francese — 4-0 — ma questo, secondo me, non vuol dir nulla: ogni partita è diversa, e quello che conta, in un torneo mondiale, non è il numero delle reti ma il numero dei punti. I miei giocatori stanno tutti bene, solo Vava risente ancora di un duro colpo subìto durante l'incontro con i russi. Penso tuttavia di mettere in campo la formazione-tipo. Non amo far pronostici, ma ho molte speranze, soprattutto se Mazzola si calmerà un poco. Il mio ragazzo infatti sembra molto preoccupato per il suo trasferimento a Milano. Questo stato di ansietà lo rende nervoso e potrebbe influire negativamente sul suo comportamento in campo».

Mentre i giocatori vivono le ultime ore di attesa, prima degli incontri decisivi, la popolazione svedese si concede tre giorni di distrazione, dimenticando i campionati. Oggi, domani e domenica, infatti, ricorre in Svezia il cosiddetto «Middle Summer», ovvero la festa di mezza estate. E' questa per gli svedesi, la ricorrenza più importante dopo il Natale. Essa segna la fine di un lunghissimo inverno, e serve anche per dar occasione agli svedesi di far baldoria per tre giorni consecutivi, e bere enormi quantità di schnapps, il potente liquore nazionale.

Gerardo Ghinelli

Francia-Brasile martedì in TV

Stoccolma, 20

L'incontro di semifinale della Coppa del mondo di calcio che verrà trasmesso in eurovisione martedì prossimo sarà Francia-Brasile. Lo hanno annunciato i dirigenti della TV svedese. E' questa la prima volta che dai «mondiali» viene teletrasmesso un incontro in cui sia impegnata la squadra transalpina.

Tiratore scelto

Una carabina per Fontaine

Stoccolma, 20

Yuste Fontaine, il giocatore francese 24enne, il quale toccò il pallone per la prima volta nelle strade di Marakesch, nell'Africa settentrionale, ha realizzato ieri durante la partita della Nazionale francese contro la Nazionale nord-irlandese per i quarti di finale del Campionato calcistico del mondo, gli ultimi due gol della sua carriera. Così il calciatore ha aumentato il suo margine di punti nei confronti degli altri cannonieri del campionato e sembra ora il candidato più qualificato per il premio speciale marcatori, consistente in una carabina svedese che porterà sul caricatore l'incisione in oro dei nomi dei più forti marcatori di questo Campionato del mondo.

Ecco la classifica dei cannonieri: Fontaine (Francia) 8 gol; Mc Parland (Irlanda del nord) e Rahn (Germania occ.) entrambi 5 gol; Tichy (Ungheria) e Zikhan (Cecoslovacchia) entrambi 4 gol; seguono con tre gol: Simonsson e Hamrin (Svezia), Corbatta (Argentina), Veselinovich (Jugoslavia).

Le quattro Nazionali rimaste in gara per le semifinali hanno nelle loro file i seguenti calciatori, tutti con due gol all'attivo: Mazzola e Vava (Brasile), Seeler (Germania occ.), Piantoni, Kopa e Wiesnieski (Francia).

Critiche jugoslave

Troppe partite in pochi giorni

Belgrado, 20

Il redattore sportivo di «Politika» afferma oggi che il sistema attualmente vigente per i Campionati del mondo di calcio è superato e ne auspica uno nuovo.

«Nella Federazione del mondo del calcio (FIFA) da anni siedono gli stessi uomini. Questi guardiani della tradizione non si sono accorti che il tempo e gli avvenimenti li hanno superati. I fatti tuttavia testimoniano che questo sistema non è più buono e ciò che è accaduto ai quarti di finale è sufficiente a dimostrarlo. In dieci giorni sono state disputate 27 partite a causa degli spareggi. In questo periodo ciascuna squadra ha giocato nel suo gruppo tre partite. Alcune squadre hanno dovuto giocare quattro volte».

«I giocatori di tutte le squadre sono stanchi sia per gli incontri che per dover recarsi da un posto all'altro. In molte squadre la metà dei calciatori sono infortunati. I giocatori non possono essere convenientemente sostituiti. Nessuna squadra ha due Charles, Milutinovich, Beara, Didi, Rahn, Grocsis, Skoglund, Gustavsson eccetera. Chi potrà sostituirli e dimostrare in ogni partita il vero valore delle squadre?»

Oltre a ciò il giornalista jugoslavo ricorda lo scarso pubblico che assistette ad importanti incontri. «Quanti spettatori assisterebbero alla partita fra l'Ungheria e il Galles a Budapest e a Cardiff e quali sarebbero gli incassi?» Per rimediare a ciò il redattore sportivo di "Politika" suggerisce di allargare i turni di qualificazione e restringere le finali. «Otto squadre nel giro di una quindicina di giorni potrebbero essere portate in un Paese e in un grande stadio per decidere chi è il campione del mondo».

Scheda n. 41

JUVENTUS-TORINO	X 1 2
P. VERCELLI-BIELL.	X 1
GENOA-SAMPDORIA	2 X
INTER-COMO	1
MONZA-MILAN	X 2 1
BRESCIA-PADOVA	X
LANEROSSI-VENEZIA	1
TRIESTINA-UDINESE	2 X
MODENA-BOLOGNA	—
SPAL-REGGIANA	1
PRATO-FIORENTINA	2
SIENA-CARBOSARDA	1
NAPOLI-PALERMO	1
ALESS.-VIGEVANO	1 X
Marzotto-Ravenna	1 X

Ostilità degli svedesi per la squadra tedesca

Francoforte, 20

I giornali della Germania occidentale sostengono stamani che tanto i tifosi che l'arbitro nel corso della partita disputata ieri dalla Nazionale di calcio tedesca contro quella jugoslava e vinta dai tedeschi per 1-0, hanno parteggiato per gli jugoslavi.

La «Frankfurter Allgemeine» sostiene che le simpatie dello arbitro svizzero «non andavano certamente ai tedeschi». Lo stesso — prosegue il giornale — si deve dire del pubblico svedese perciò c'è da attendere con una certa preoccupazione l'incontro di martedì a Göteborg se si pensa alle dimostrazioni dei tifosi».

«L'arbitro svizzero — dichiara l'«Abendpost» — non aveva simpatia per noi. Diverse volte ha compiuto delle azioni che ci sono state pregiudizievoli. E' chiaro che si è lasciato influenzare dai tifosi svedesi che si sono schierati contro di noi in quasi ogni occasione».

Commentando la partita, lo «Abendpost» afferma che «questa vittoria è più di quanto i nostri più dichiarati ottimisti si sarebbero aspettato dalla nostra squadra». Il giornale dichiara che i tedeschi sono stati forti soprattutto nella difesa.

Petardi e coriandoli nelle vie di Rio

Rio de Janeiro, 20

Scene indescrivibili di gioia si sono registrate ieri a Rio de Janeiro alle ore 16,19, quando la radio ha annunciato che a Goteborg la squadra nazionale brasiliana era riuscita a far breccia nella difesa del Galles e si trovava pertanto in vantaggio di 1-0 nella partita valevole per i quarti di finale della Coppa del mondo.

I tifosi carioca hanno manifestato la loro contentezza salutando l'avvenimento con un nutrito lancio di petardi come usano fare negli stadi nei momenti di maggiore entusiasmo. Al termine della partita — che ha sanzionato la vittoria brasiliana — dalle finestre delle vie centrali sono stati lanciati migliaia di «coriandoli» di carta mentre nelle strade i clackson delle auto hanno intonato un lungo ed assordante concerto.

Nelle due ore della partita nelle città brasiliane si è registrato un rallentamento in tutte le attività a causa dell'altissima percentuale di persone che ha stazionato, nei bar, e nelle case davanti all'apparecchio radiofonico.

I due arbitri

Stoccolma, 20

La FIFA ha designato i seguenti arbitri per le semifinali dei campionati mondiali di calcio in programma martedì 24 giugno: Svezia-Germania a Goteborg: arbitro Zsolt (Ungheria); segnalinee Seipelt (Austria) ed Ellis (Inghilterra). Brasile-Francia a Stoccolma: arbitro Griffiths (Galles); segnalinee Wyssling (Svizzera) e Leafe (Inghilterra).

Le due formazioni

Domani a Valmaura Triestina - Udinese

Con un leggero allenamento effettuato nel pomeriggio di ieri allo stadio la Triestina ha completato la preparazione per la terza partita di Coppa Italia che vedrà i rossoalabardati impegnati domenica a Valmaura contro l'Udinese. Dopo l'allenamento Olivieri ha convocato tredici giocatori. La formazione probabile della Triestina sarà questa: Rumich; Brach, Costelli; Rimbaldo, Evangelisti, Tulissi; Renostro, Degrassi, Milani, Trinca, Attili. Riserve: Puia e Del Negro.

La partita avrà inizio alle ore 17.45 e in precedenza due squadre di pulcini rossoalabardati disputeranno due tempi di quindici minuti ciascuno.

Anche l'Udinese ha effettuato ieri l'ultimo allenamento settimanale e molto probabilmente l'Udinese scenderà a Valmaura in questa formazione: Cudicini; Baccari, Valenti; Gon (Benedetti), Cardarelli, Sassi; Minto, Pantaleoni, Pentrelli, Sentimenti V, Fontanesi.

1. luglio a Trieste

Lo spagnolo Crespo avversario di Pravisani

Soltanto nel pomeriggio di ieri gli organizzatori triestini hanno potuto concludere il programma e fissare la data della prossima riunione pugilistica. Questa avrà luogo martedì 1.o luglio al Castello di San Giusto ed avrà per numero di centro il combattimento fra il prima serie dei pesi piuma Aldo Pravisani e lo spagnolo José Crespo. Il programma verrà completato con altri due incontri fra professionisti e una serie di combattimenti dilettantistici. Fra questi è assicurata la presenza del campione d'Europa dei welter pesanti Nino Benvenuti.

I MIGLIORI DRAGONI DEL MONDO A KIEL

Sorrentino pilota l'«Aretusa» alla conquista della Coppa Herriot

Vinte dall'imbarcazione triestina tre prove su cinque - Al secondo posto un altro scafo italiano: il "Venilia" di Napoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kiel (Germania), 20

L'italiano Sergio Sorrentino ha oggi vinto la prova velica per la classe «dragone» aggiudicandosi la Coppa «Virginie Herriot» disputata nella baia di Kiel sul Mar Baltico. E' la seconda volta che il timoniere triestino risulta primo in questo arduo ciclo di regate che annualmente mette alla prova i migliori scafi e i più esperti timonieri del mondo: con il dragone «Tergeste» Sorrentino vinse la Coppa «Herriot» già nel 1953.

Classifiche finali: 1) Sorrentino (Italia) 10 punti di penalità; 2) Cosentino (Italia) 14 punti; 3) Warrer (Danimarca) 18 punti; 4) Ravenborg (Germania) 27 punti; 5) Thomsen (Germania) 30 punti.

Questo primo ciclo di regate, (la disputa del «Trofeo V. Herriot», qui nella baia di Kiel, su uno dei migliori e più regolari campi di regate a vela del mondo, si è concluso per noi italiani con l'attestazione di una nostra superiorità alle volte fin troppo schiacciante.

Nella serie delle sei prove, con scarto di una, previste dal regolamento della Coppa, i due equipaggi dell'«Aretusa» e del «Venilia» hanno fatto, in qualsiasi condizioni di mare e di vento, il bello e il cattivo tempo. Alternando le vittorie con una regolarità a un certo punto monotona, hanno creato in tutti gli avversari indistintamente un tale complesso da ridurre, già dopo le prime due prove, la lotta per la conquista del trofeo a una questione puramente... familiare!

Dovendo, per dovere di cronaca, dare un giudizio obiettivo sul rendimento di questi due nostri valorosi equipaggi, una constatazione viene spontanea: in condizioni di mare e vento leggero, parità assoluta fra «Aretusa» e «Venilia»; con il progressivo aumento invece della forza di questi due elementi, l'equipaggio di Sorrentino non trova rivali.

Alla fine di questo primo incontro, che precede di qualche giorno la grande «Settimana di Kiel», si è potuto ancora constatare che la lotta fra i due grandi costruttori di questi scafi da corsa, i cantieri tedeschi di «Abeking & Rasmussen» e i cantieri danesi di «Borresen», si è risolta decisamente a favore di questi ultimi. Ottimo fiuto perciò nella scelta da parte dei dirigenti italiani della vela, in quanto sia l'«Aretusa» che il «Venilia» sono stati ordinati nei cantieri danesi.

Un'altra considerazione che, in questa grande rassegna della vela mondiale, ci ha veramente inorgoglito, è stata data dal fatto che, nella accesa rivalità tra i grandi nomi di costruttori delle diverse vele, i vari Murphi Nay, Kennets Watts, Mayer, Ratsey, Elvstrom, l'ha spuntata uno sconosciuto artigiano di Monfalcone, Parovel; di fatto tutte le vittorie dell'«Aretusa» sono state ottenute con questa vela «sperimentale»!

Per gli atleti dei nostri due equipaggi poi, le lodi più ampie. Degli uomini di Sorrentino, Pellaschier Annibal e Sergio Trevisan, si sapeva già della loro classe mondiale. Chi ci ha veramente sorpreso sono stati i due ragazzi napoletani Ciciliano e de Stefano; eccellenti sotto tutti i rapporti! Cosentino, questo fortissimo campione del Circolo Savoia di Napoli, ha fatto una scelta indovinatissima.

Ora i nostri due equipaggi concedono la rivincita con la «Settimana di Kiel» ai campioni danesi, tedeschi, inglesi, francesi e olandesi.

Gino Paulin

Boxe a Monfalcone

I nove incontri di ieri sera

Monfalcone, 20

Quasi tre ore di pugilato nella riunione all'aperto di questa sera che ha visto sul quadrato monfalconese pugili di Gorizia, Trieste, Torviscosa e Monfalcone, i quali hanno dato vita a nove incontri. Numeroso il pubblico presente al Campo sportivo di via Callisto Cosulich, tra cui l'ex campione olimpionico ed europeo Ulderico Sergo, l'ex campione italiano dei dilettanti Bruno Bernardinello, il campione regionale del Lazio Dino Defendi, il commissario straordinario della Federazione italiana pugilato per la regione Friuli-Venezia Giulia, Cedolini di Venezia. L'organizzazione è stata ottima e curata in ogni sua parte dal Crda A. P. Monfalcone: il successo della serata ripaga gli organizzatori.

Ecco il dettaglio tecnico: Categoria novizi. Pesi gallo: Vitale (Crda Monfalcone) batte ai punti Nardon (A.G.I. Gorizia). Pesi leggeri: Stolfa (Crda Monfalcone) batte ai punti Mussi (A.G.I. Gorizia). Categoria dilettanti. Pesi piuma: Cuzzi (Crda Monfalcone) e Civita (S. P. Trieste) incontro pari. Pesi leggeri: Galantin (Crda Monfalcone) batte ai punti Taucer (Crda Trieste). Pesi welter: Turrina (Crda Monfalcone) e Cecotti (P. Torviscosa) incontro pari. Bullian (Crda Monfalcone) batte Pradal (P. Torviscosa) per abbandono alla prima ripresa. Pesi medi: Turco (P. Torviscosa) batte Lando (U. P. Goriziana) per k.o. tecnico. Pesi welter pesanti: Bassi (Crda Monfalcone) e Sulligoi (A.G.I. Gorizia) incontro pari. Pesi massimi: Sgubin (Crda Monfalcone) e Pizzali (P. Torviscosa) incontro pari.

Arbitri e giudici: Comar e Bonazza di Trieste. Giudice Lapresa di Trieste. Commissario di riunione e giudice Fabbri di Monfalcone.

Calcio Lega Giovanile. Ricuperi di domenica: campo San Giovanni: ore 9 Audace-Edera; ore 10.15: Istria-Aurisina «Ragazzi»; campo San Luigi: ore 11: Triestina-S. Giovanni «Giovanissimi».

G. S. «San Giacomo». Domenica mattina, alle 8, gli atleti tesserati delle categorie allievi e juniores allo Stadio, per il campionato regionale ed i seniores per le gare a loro riservate.

LE ASTON FAVORITE A LE MANS

Un guidatore diciottenne al volante d'una Ferrari

Nessun pilota italiano - La miglior media durante le prove: 196 orari - La partecipazione degli americani

Le Mans (Francia), 20

Per una sfilata di vecchie automobili che precederà la 24 Ore di Le Mans sono giunte 40 vecchie Bugatti da corsa provenienti dall'Olanda, Inghilterra, Danimarca e Francia. E' anche giunto l'ex pilota francese Albert Divo di 63 anni che portò la Bugatti alla vittoria in un certo numero di gare fra cui la Targa Florio negli anni 1928 e 1929.

Gli inglesi Stirling Moss e Jack Brabham su Aston Martin tre litri partono col favore del pronostico. Dopo due giorni di prove i piloti inglesi hanno realizzato il miglior tempo sul giro con 4'07"3 alla media di 195.955 orari. La nuova Ferrari 12 cilindri «Testa rossa» e la nuova Jaguar tre litri hanno realizzato tempi superiori di 4 o più secondi sul giro rispetto a quello dell'Aston Martin.

Il secondo miglior tempo è stato sin qui realizzato dalla Aston Martin di Tony Brooks e Maurice Trintignant che figurano a solo un secondo dai primi mentre la terza posizione è detenuta da un'altra Aston Martin pilotata dall'inglese Roy Salvadori e dall'americano Caroll Shelby con un tempo di soli tre secondi superiore a quello di Moss e Brabham.

Per le Ferrari il miglior tempo sul giro è stato ottenuto dalla coppia Mike Hawthorn e Peter Collins che hanno impiegato 4'13" alla media di 191.540 orari. Sebbene la Ferrari abbia la più forte rappresentanza della corsa non vi sarà, per la prima volta a memoria degli sportivi locali, nessun pilota italiano. Infatti Luigi Musso non sarà presente a causa delle contusioni riportate domenica scorsa nel noto incidente al Gran Premio d'Europa in Belgio. Saranno invece presenti numerosi americani del Nord e del Sud. Oltre a Gregory e Shelby, piloteranno Ferrari Phil Hill, E. D. Martin, David Gurney e Bruce Kessler tutti statunitensi.

Pure su di una Ferrari correrà il messicano Pedro Rodriguez di 18 anni, il cubano Gomez Mena e il venezuelano Piero Drago mentre l'argentino De Tomaso sarà al volante di una Osca.

Durante le prove la Lotus due litri pilotata dagli inglesi Allison e Graham Hill ha dato del filo da torcere alle vetture di grossa cilindrata ed ha segnato sul giro il tempo di 4'12"7 ossia una media migliore delle Ferrari e delle Jaguar

Il premio delle Vele oggi a Montebello

Con inizio alle ore 20.45, si disputerà questa sera l'attesa riunione di corse al trotto, che sarà imperniata sul Premio delle Vele, lire 125.000 metri 1660. Effettueranno la rincorsa dietro all'autostart i seguenti cavalli: Dominio (Fatur), Vassallo (Zeugna), Naviero (Farina), Merano (Pirotti), Ferrandina (Destro), Pervinca (Susmel), Dirupo (Feraboli) e Clipper (Belladonna). Tutti gli elementi hanno delle ottime attitudini per le corse sulla breve distanza, e quindi certamente si potrà assistere a una corsa improntata sulla velocità, che certamente non fa difetto ai protagonisti. Molto atteso è inoltre il debutto sulla nostra pista di alcuni nuovi elementi dei quali si dice un gran bene. Sono cinque, che vedremo questa sera, e cioè: Panigata, Zuara, Moscardino, Naviero e Cugat, mentre un sesto, Positano, lo vedremo domenica.

Ecco i nostri favoriti: *Premio delle Ancore:* Timida, Encantadora, Edolo. *Premio delle Regate:* Quelpart, Falarica, Tagetes. *Premio delle Sartie:* Uberta, Miami, Volo, Panigata. *Premio delle Crocere:* Frementе, Mottarone, Ombrina. *Premio dei Pennoni:* Westend, Moscardino, Parsec. *Premio delle Vele:* Merano, Naviero, Dominio. *Premio dei Timoni:* Browni, Cugat, Mister Clyde.

Chi vincerà la Coppa Italia?

Torino, Genova, Juventus, Inter, Fiorentina, Venezia e ancora Juventus e Torino sono le squadre che hanno trionfato nelle lontane Coppe Italia.

Ma a chi toccherà la palma della vittoria in questa nuova edizione? Un pronostico in questo senso, è quanto mai aleatorio. Basterà infatti ricordare che nessuna squadra che nel passato si era fregiata dello scudetto riuscì, nello stesso periodo in cui era campione, a vincere la Coppa Italia.

Con domenica 22 giugno, la Coppa è alla sua terza giornata, una giornata in cui si ripropongono i più accesi temi campanilistici e strapaesani e in cui nessuno — come hanno dimostrato i primi risultati — parte favorito.

Del resto, neppure al Totocalcio si parte favoriti, e ciascuno di noi, al sabato, è un tredicista in potenza.

Con la Coppa Italia le occasioni per fare tredici rimangono per tutti immutate e continueranno puntualmente a rinnovarsi sino a metà luglio.

Domenica 22 giugno batte alle porte della fortuna con il concorso N. 42; l'importante è non mancare all'appuntamento con almeno una schedina. I milioni al Totocalcio costano cento lire, ma chi non giuoca non può fare tredici.

In aumento gli incassi delle società calcistiche

Quattro squadre in regresso nel 1957-1958

Roma, 20

La Lega nazionale di calcio sta completando una serie di indagini statistiche relative al campionato di serie «A» testè conclusosi. Dal primo ragguaglio, concernente gli incassi lordi delle società di serie «A» per vendite di biglietti, si nota che l'Internazionale ha raggiunto il massimo incasso sul proprio campo con lire 300.954.350, mentre la Spal ha ottenuto il minor incasso con lire 62.686.600. Nella media di 6 anni (dal campionato 1952-53 al campionato 1957-58) la Roma figura al primo posto con un totale di lire 1.644.016.810, che corrisponde annualmente a lire 274.002.802. Il minor incasso annuale è stato conseguito nel 1953-54 dal Legnano con lire 40.291.760.

Infine, si rileva che la maggior parte delle società hanno migliorato i loro incassi rispetto al campionato precedente. Escludendo nella valutazione quelle società (Verona e Alessandria) che nel 1956-57 erano in serie «B», si nota infatti che 12 su 16 società hanno aumentato gli introiti lordi per i biglietti venduti nelle 17 partite di campionato, come risulta dal seguente elenco. Le cifre s'intendono in milioni; la prima indica l'incasso lordo nell'anno 1956-57, la seconda nel 1957-58.

Società che hanno migliorato:		
Bologna	152	198
Fiorentina	244	278
Inter	267	301
Juventus	164	275
Lazio	229	241
Napoli	223	214
Roma	264	288
Spal	61	63
Torino	153	159
Genoa	177	208
Lanerossi	84	94
Padova	98	103
Società che hanno peggiorato:		
Atalanta	87	81
Milan	253	228
Sampdoria	165	152
Udinese	94	80

Cucchiaroni e Bergamaschi acquistati dalla Samp

Genova, 20

La Sampdoria ha concluso oggi con il Milan le trattative per il passaggio alla società genovese del laterale Mario Bergamaschi e dell'ala sinistra Tito Cucchiaroni. I due calciatori sarebbero stati ceduti per la cifra complessiva di 38 milioni. La Sampdoria ha altresì comunicato che l'interista Oscar Massei non verrà più a Genova. Del trasferimento temporaneo di Massei alla Sampdoria si era parlato nei giorni scorsi quando fu conclusa la cessione di Firmani all'Inter. Si era detto che quest'ultimo era stato ceduto alla squadra milanese dietro versamento alla Sampdoria della cifra record di 155 milioni, oltre al prestito per un anno di Massei. Anche se Massei non verrà più a Genova, la somma pattuita per la cessione di Firmani resterà invariata.

Serie A di hockey

Ferroviario-Novara

Questa sera con inizio alle ore 21.45 si svolgerà la partita di hockey su pista tra le squadre del Novara e del Ferroviario. In precedenza si avrà un incontro tra squadre minori. Il Ferroviario preannuncia la formazione tipo, compreso l'attaccante Bissoli che non ha preso parte agli allenamenti settimanali a causa di una leggera indisposizione

Il torneo di pallavolo. Risultati: Villaggio Sereno-Vigili d. Fuoco 2-0 (15-5, 15-7); CRDA B-CRDA C 2-0 (15-10, 15-3). Formazioni: VIS Gianeselli, Carlovatti, Venza, Zaratin, Galasso, Sila, Manuto; VV.FF.: Bressan, Colonello, La Valle, D'Agostino, Capodei, Pelizzon, Rosset, Cociani; CRDA B: Ziani, Robba, Cipolla, Rivierani, Stochi, Scano, Fabiani; CRDA C: Frison, Ziani, Cherti, Montesano, Piemonte, Capurso, Bullesi, D'Amico. ARBITRI: Pinazzoni, Facchettin, Torre.

Oggi la nuova Mille Miglia attraversa la Venezia Giulia

Trieste - Opicina prova di velocità

Brescia, 20

All'alba di domani (ore 6.30) da Brescia prenderà il via la prima delle vetture iscritte alla «Mille Miglia 1958». Sarà una Mille Miglia tutta particolare, diversissima dalle precedenti competizioni che hanno creato in tutto il mondo la fama della antica corsa bresciana. L'incidente di De Portago dello scorso anno, quando si discuteva già se era conveniente o meno sacrificare vite umane per le corse, ha dato il colpo di grazia alla tradizionale Mille Miglia che ha avuto negata da parte dei competenti organi governativi l'autorizzazione necessaria a proseguire la competizione con la formula tradizionale. Inizialmente era stata proposta una Mille Miglia sul percorso consueto, aperta a vetture non eccessivamente veloci e ad un numero ridotto di concorrenti. In seguito gli organizzatori si sono visti costretti a ripiegare su una formula mista che non ha nulla in comune con le precedenti formule della corsa, eccezione fatta per il totale dei chilometri che dovranno essere percorsi e che saranno 1593. Per differenziare questa Mille Miglia dalle precedenti, all'edizione di quest'anno è stato assegnato il titolo di «Mille Miglia 1958». La durata prevista della gara è di 32 ore.

Indubbiamente la corsa è caduta forzatamente di tono. Gli iscritti ammontano a circa 300, suddivisi in 13 classi complessive; si può presumere però che i partenti saranno sui 130. La media obbligatoria dovrà oscillare tra i 50 e i 65 km. orari, tanto che è previsto l'arrivo delle vetture a Brescia a partire dal primo pareggio di domenica 22. I quasi 1600 chilometri del percorso comprendono questo itinerario: Brescia, Riva, Trento, Feltre, Belluno, Sacile, Palmanova, Trieste, Gorizia, Udine, Feltre, Cortina, Misurina, Edolo, Pontedilegno, Tione, Barghe, Brescia. Le vetture sono della categoria turismo e gran turismo, ossia la più completa serie di normali automobili che usiamo tutti i giorni per uso privato. Sotto questo aspetto la corsa presenta indubbiamente una nota di interesse per tutti; sarà interessante infatti saggiare il comportamento di queste autovetture sottoposte ad una marcia di circa 1600 km.

Accanto alle Giulietta Alfa Romeo gareggeranno le piccole Fiat 500 e le Goggomobil tedesche, oltre alla serie completa delle vetture francesi tra le quali la più temuta è la Dauphine. Sarà interessante esaminare al termine della corsa, domenica sera, come avranno tenuto gli organi meccanici, anche se il complicato regolamento della corsa ridurrà forzatamente l'andatura. Si tratterà infatti di una competizione essenzialmente di «regolarità», con otto tratti di velocità, di cui sette in salita ed uno in pianura. Gli otto tratti cronometrati di velocità sono: Nave - Colle San Eusebio; Trieste - Opicina; San Martino di Castrozza - Passo Rolle; Appiano - Mendola; Ponte di Legno - Passo Tonale; Timaro - Campo Carlo Magno; Barghe - Colle San Eusebio; Bivio Stocchetta - Brescia arrivo. In complesso si tratta di 80 chilometri di prove speciali pari al 5 per cento del percorso totale. I tratti veloci predisposti nei punti più difficili del percorso non daranno tregua ai concorrenti. Due di essi e cioè San Martino di Castrozza - Passo Rolle ed Appiano - Mendola verranno disputati in piena notte. Il primo poco dopo le ore 22 del 21 giugno ed il secondo alle ore 3 del 22 giugno.

Non si ha idea di come il pubblico accoglierà questo tipo di competizione che viene a trovare svolgimento proprio con uno dei nomi più gloriosi della nostra storia automobilistica: indubbiamente però una cosa conta per i bravi organizzatori della corsa ed è quella che la Mille Miglia ha potuto, sia pure in una nuova veste, continuare la sua vita, in attesa di poter ritornare ad una formula più vicina a quella che l'ha resa famosa

La Mille Miglia parte in una atmosfera di disagio; disagio degli organizzatori che non hanno potuto assicurare una corsa appassionante come era nella tradizione, e disagio del pubblico bresciano che credeva ormai nella corsa come in una delle più care istituzioni cittadine. Nello stato di disagio della Mille Miglia si può però leggere la più generale atmosfera di stasi che tutto l'automobilismo agonistico mondiale attraversa ormai da alcuni anni.

Franco Gringeri

Alle 15.10 inizieranno i passaggi da Trieste

Il passaggio delle autovetture da Trieste inizierà verso le ore 15.10. Fra i vari transiti ci sarà quella dell'autovettura triestina di Licio Missaglia e Mario Cingano, la Giulietta n. 78 che stamane parte da Brescia alle 7.08'30".

L'Automobile Club di Trieste ha predisposto l'organizzazione del tratto in salita. Lo stesso presidente del sodalizio, avv. Camillo Poillucci e il suo direttore dott. Francesco Mauro-Paar sono da qualche giorno direttamente impegnati a sorvegliare il lavoro di preparazione e di attuazione dell'importante servizio. Oggi tutto il pubblico potrà assistere al passaggio. Tre cineprese dislocate sul percorso ritrarranno per la TV le fasi della corsa in velocità. Il tratto Trieste-Opicina è il secondo della manifestazione; in precedenza viene disputato stamane il tratto Brescia-Colle Sant'Eusebio, durissimo nella parte finale, che da Nave porta alla vetta di Sant'Eusebio (8 km. - 400 m.) da quota 220 a quota 584.

Le caratteristiche del tracciato locale sono le seguenti: lunghezza km. 8,5, dislivello metri 300 circa; 14 curve.

TRIESTINISMO DI GIORGIO CALZA

Un gesto che gli assegna il campionato della bontà

Dall'America dove risiede da anni il concittadino Giorgio Calza, l'indimenticato campione mondiale di lotta libera, il cui ricordo è sempre vivo fra gli sportivi specie delle generazioni più anziane, ha gradito molto gli auguri che gli sportivi triestini, attraverso il nostro giornale, gli hanno fatto pervenire in occasione delle feste Pasquali.

Nel ringraziare ci ha scritto una lunga lettera i cui passi più interessanti desideriamo portare a conoscenza ai triestini che tanto bene vogliono al campione che in tutto il mondo ha tenuto alto il nome dello sport italiano e quello della sua Trieste che tanto ama.

«In seguito alla pubblicazione degli auguri mi sono pervenute diverse lettere con auguri, altre con varie richieste, alcune di facile realizzazione, altre invece vanno oltre le mie possibilità perchè per me i tempi dei buoni guadagni sono ormai passati da un pezzo. Uno scritto triste è quello di una signora quasi ottantenne che dice di essere ammalata sola e senza mezzi. Mio malgrado, sono un po' costretto a dubitare perchè so che Trieste ha il cuore molto generoso per ignorare i propri vecchi. Il cuore dei triestini lo conosco fin da ragazzo, dal tempo del terremoto di Messina quando dalle finestre delle case venivano calati letti, materassi, coperte che pareva scendessero dal cielo».

«La settimana scorsa camminavo per la strada pensando cosa fare per rispondere a quella povera signora quando ad un tratto vedo a terra un biglietto mal piegato che sembrava un dollaro. Lo raccolgo e vedo invece che sono dieci dollari. Guardo in giro se qualcuno lo cerca, nessuno si avvicina; aspetto un po' pensando che chi lo ha smarrito forse viene a cercarlo ma nessuno si fa vivo. Allora mi dico questo è forse un atto della provvidenza verso la signora che mi ha chiesto un aiuto. Dicono che la provvidenza abbia strani modi per manifestarsi. Molti non ci credono ma io non sono fra questi perchè nella mia vita mi sono accaduti diversi fatti normalmente a me inspiegabili ma dai quali ho beneficiato all'infuori della mia abilità. Nella presente circostanza quello che appare strano è che io evito sempre di camminare dalla parte soleggiata; mi tengo per lo più all'ombra perchè i raggi solari mi fanno male al capo ed invece, senza motivo, ero dalla parte opposta e cioè dove erano i dieci dollari. Ve li mando per la signora M. B.».

«Ed ora — prosegue Calza — tentiamo di aiutare qualche altro mio concittadino, sempre a mezzo della fortuna. Vi mando altri dieci dollari che erano destinati al dentista, dovevano servirmi per togliermi due denti che vacillano. Poichè anche senza toglierli sono destinati a cadere da soli, vi mando questi altri 10 dollari acciocchè venga acquistata una schedina del totocalcio da cento lire ogni settimana e giocata una quaderna secca sulla ruota di Roma pure ogni settimana. Se la fortuna dovesse aiutare il ricavato si potrà distribuire in parte uguali (o nella forma che crede migliore) agli enti che beneficano le classi bisognose come dall'elenco delle elargizioni pubblicato dal «Piccolo» del 5 aprile 1958 con la preghiera di includere pure la società per la protezione degli animali che purtroppo non figura nella lista. Sarebbe stato bello poter avere a disposizione una somma sufficiente a permettere la continuazione del gioco all'infinito. La si potrebbe anche creare. Come inizio vi informo che io possiedo un bellissimo ritratto di Giuseppe Garibaldi di buonissima fattura (ha bisogno di un po' di restauro). E' stato attribuito a Gerolamo Induno; apparentemente non c'è firma ma è tanto bene dipinto e tanto mi piace che non lo venderei a nessun prezzo ma per uno scopo benefico vi rinuncerò volentieri. Dalla vendita si potrebbe ricavare il fondo per la continuazione del giuoco. Il quadro è a Trieste presso amici e dopo restaurato si può mettere all'asta in qualche galleria».

Con le tre offerte Giorgio Calza tocca il cuore di tutti. Non è nemmeno il caso di rilevare la gentilezza d'animo e la poesia del gesto che le circostanze (il rinvenimento della banconota e il denaro destinato al dentista) raccontate con tanta semplicità, vividamente illuminano. Ogni parola di più guasterebbe. Noi ci limitiamo a ringraziare, a nome della signora beneficata, l'ex campione di lotta ma di bontà campione permanente. Per il lotto e il Totocalcio faremo come Giorgio Calza desidera e fidando nella veggenza della fortuna.

Quanto al ritratto di Garibaldi attribuito a Gerolamo Induno, segnaliamo il caso agli amatori d'arte e ai proprietari di gallerie; ai primi per prenderne visione, ai secondi per accettarne l'esposizione. E anche per questa, specialmente per questa donazione, esprimiamo a Giorgio Calza la più viva riconoscenza.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ESAMINATI GLI ASPETTI DELLA GRAVE CRISI

Hammarskjoeld a colloquio col Primo Ministro libanese

Incidenti e scontri isolati a Beirut - Gli osservatori dell'ONU hanno illustrato alla stampa la loro opera di sorveglianza

Beirut, 20

Il Segretario generale dell'ONU, proseguendo i suoi colloqui nella capitale libanese, ha conferito con il Primo ministro Sami Solh. Questi ha più tardi avuto un colloquio con l'ambasciatore di Gran Bretagna a Beirut. Hammarskjoeld ha continuato anche a consultarsi con i tre membri della commissione preposta al gruppo degli osservatori dell'ONU. E' corsa voce stamane che i capi dell'opposizione libanese abbiano inviato al Segretario generale dell'ONU un memorandum per sostenere che la crisi libanese è una questione a carattere puramente interno. La notizia però non trova conferma negli ambienti dell'ONU.

Secondo notizie attendibili, nel colloquio di stamane il Primo ministro libanese avrebbe detto al Segretario generale dell'ONU che il Libano confida nell'aiuto dell'ONU ed avrebbe chiesto l'invio, da parte delle Nazioni Unite, di un numero di osservatori sufficiente per bloccare l'attuale contrabbando di armi. Il Ministro delle Informazioni libanese ha smentito oggi le voci secondo cui il capo di S. M. Generale Shehab, avrebbe rassegnato le dimissioni.

Per quanto riguarda la situazione militare a Beirut, la giornata odierna è trascorsa abbastanza calma ma è stata pur sempre caratterizzata da incidenti e scontri isolati. Durante uno scontro svoltosi presso l'Ambasciata inglese tra una pattuglia armata della «Falange cattolica» ed alcuni operai edili, è rimasto ucciso un capomastro. I membri della pattuglia erano arrivati sul posto per rendere noto che erano venuti a conoscenza di un complotto volto ad assassinare, mediante il lancio d'una bomba, l'Ambasciatore degli Stati Uniti, in quel momento a colloquio con il collega inglese all'interno dell'Ambasciata. A quanto sembra, i militari sono venuti alle mani con gli operai di un vicino cantiere, dove lavorano diversi arabi originari della Palestina.

Nello scontro, nel corso del quale l'esercito ha impiegato pezzi di artiglieria leggera contro gli insorti, a Beirut, risulta che i militari hanno avuto due morti e diversi feriti e gli insorti otto morti. A Tripoli, nelle ultime trentasei ore, si sarebbero dovuti deplorare dieci morti e tredici feriti. In provincia le bande del capo druso Kamal Jumblatt si mantengono attive. Jumblatt ha tuttavia fatto distribuire manifestini in cui si impegna a non attaccare la popolazione civile se quest'ultima evita di prendere parte agli scontri tra le forze governative e gli insorti.

I membri della Commissione tripartita degli osservatori dell'ONU, composta dal generale norvegese Oddbull, dall'ex presidente della Repubblica del l'Ecuador, Galo Plaza, e dal delegato indiano Dayal, hanno ricevuto questa sera i corrispondenti della stampa estera. Il colonnello Brown (Nuova Zelanda), capo degli ufficiali inviati dall'ONU nel Libano in applicazione della decisione del Consiglio di sicurezza, ha risposto alle domande dei giornalisti. Gli osservatori hanno anzitutto sottolineato che la loro missione è strettamente limitata all'osservazione e non ha di conseguenza nessun carattere di polizia. Essi hanno poi descritto il modo in cui circolano nelle zone che essi hanno designato come «tenute dall'opposizione», evitando di impiegare il termine «ribelli».

Gli osservatori prendono contatto con la popolazione nel modo che ritengono più opportuno e non sono accompagnati nei loro spostamenti nè da elementi delle forze libanesi di sicurezza nè da interpreti. Nelle località in cui si recano essi cercano persone che parlino una lingua estera; le conversazioni in generale si svolgono in francese che è la lingua più conosciuta nel Libano. Attualmente gli osservatori hanno installato quattro posti fissi: a Tripoli, con otto osservatori, a Zahle (nella piana di Bekaa) con dieci osservatori, a Sidone con quattro osservatori e a Merjayoun con due osservatori. Per il momento gli osservatori controllano le vie che conducono dalla frontiera siriana all'interno del paese. A causa dell'insufficienza del personale e dei mezzi di trasporto essi non hanno ancora potuto estendere la loro sorveglianza alle regioni di montagna. Finora essi sono 54 e si prevede che il loro numero raggiungerà il centinaio di unità tra due settimane. A seconda degli avvenimenti sarà deciso se il loro numero dovrà essere ulteriormente aumentato. I membri della commissione hanno rifiutato di rispondere alle domande concernenti le persone da essi incontrate o le constatazioni fatte.

Interrogato sull'informazione secondo cui Hammarskjoeld avrebbe fatto sapere di essere contrario ad un intervento anglo-americano nel Libano, Gala Plaza ha risposto di non essere al corrente della cosa. Da fonte ufficiale è stata categoricamente smentita la notizia diffusa da una radio straniera, secondo cui il comandante in capo dell'esercito siriano, Shehab, si sarebbe dimesso.

La calma delle ultime 48 ore è stata turbata al termine della mattina a Beirut. Sono stati uditi colpi di cannone e sparatorie di fucili provenienti da diversi punti del quartiere di Basta tenuto dagli insorti. Una sparatoria si è verificata allo esterno dell'edificio dove è ospitata l'Ambasciata di Gran Bretagna a Beirut mentre allo interno si svolgeva un colloquio tra l'Ambasciatore inglese Middleton e l'Ambasciatore degli Stati Uniti Mac Lintock. L'episodio, in merito al quale non si conoscono particolari, ha dato origine a voci secondo cui sarebbe stato ordito un complotto per uccidere il rappresentante diplomatico americano. L'Esercito ha fatto uso di artiglieria leggera contro gli insorti che controllano il quartiere di Basta. Secondo un primo accertamento si conterebbero otto morti e una ventina di feriti tra gli insorti e due morti e numerosi feriti tra i governativi. Un altro scontro si è verificato stamane all'altra estremità della capitale libanese. Gravi incidenti vengono segnalati anche da Tripoli dove si sarebbero avuti 10 morti e una quindicina di feriti.

Citando informazioni provenienti dal Libano, Radio Cairo ha annunciato che l'importante centro di Halba, a nord-est di Tripoli, sarebbe caduto stamane nella mani degli insorti. Sempre secondo l'emittente, lo stato maggiore degli insorti, riunitosi ad Halba, avrebbe elaborato piani in vista del congiungimento con gli insorti di Tripoli. D'altra parte il Ministro delle Informazioni libanese ha dichiarato a Beirut che, allo scopo di dissimulare l'ingerenza siro-egiziana negli affari libanesi, la radio della Rau pretende che gli insorti dispongano di un importante materiale militare perchè essi sarebbero riusciti ad impadronirsi di grandi quantitativi di armi e di munizioni appartenenti alle forze di sicurezza libanesi. Dopo avere definito queste informazioni prive di qualsiasi fondamento, il Ministro delle Informazioni ha aggiunto che gli osservatori dell'ONU hanno potuto rendersi conto che le armi e gli esplosivi usati dalle bande ribelli provengono dai depositi di un esercito regolare e che probabilmente esperti siriani ed egiziani si trovano in territorio libanese.

Stamane caccia a reazione siriani del tipo «Mig» hanno costretto ad atterrare all'aeroporto di Damasco un apparecchio militare indiano il quale trasportava nel Libano osservatori indiani. Un portavoce della Legazione indiana a Beirut ha precisato che l'aereo stava sorvolando il territorio siriano diretto a Beirut. L'equipaggio indiano è stato trattenuto circa tre ore all'aeroporto di Damasco prima di ottenere l'autorizzazione di riprendere il volo.

Rientrata dal Giappone la delegazione degli editori

Roma, 20

E' rientrata questa sera a Roma, in aereo, proveniente dal Giappone, la delegazione italiana al congresso della Federazione internazionale degli editori di giornali, tenutosi nei giorni scorsi a Tokio e Osaka. A capo della delegazione italiana era l'ing. Tommaso Astarita che è stato rieletto, a conclusione del congresso, presidente della Federazione internazionale editori di giornali.

La delegazione è stata ricevuta all'arrivo dal dott. Guidotti, in rappresentanza del Ministro Cavalletti, capo del servizio stampa del Ministero degli Esteri, dal dott. Padellaro, capo del servizio libro e proprietà letteraria della Presidenza del Consiglio e dal dott. Cecchini, capo dell'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio. Era presente anche una larga rappresentanza di editori.

IL PIANO INGLESE PER CIPRO

Comincia a cedere l'ostilità dei turchi

Forse possibile una conferenza a tre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 20

Le reazioni al piano inglese per Cipro sono ottime in Inghilterra e non completamente scoraggianti in Turchia. Il Governo greco rifiuta decisamente il piano e dichiara di voler ricorrere di nuovo alle Nazioni Unite, ma qualche speranza è possibile.

Oggi Macmillan ha avuto una lunga riunione a Downing Street con Selwyn Lloyd, per esaminare le reazioni dei ciprioti, dei greci e dei turchi. La riunione era dedicata anche all'esame della situazione del Libano e del Medio Oriente in generale e alla preparazione dell'incontro che Macmillan avrà con De Gaulle alla fine della prossima settimana, ma Cipro era l'argomento principale.

Il Governo è soddisfatto dell'eco che il piano ha suscitato nel Paese e in Parlamento. Anche l'opposizione ritiene che si tratti di uno sforzo degno di considerazione e incoraggiamento, il cui principale difetto è di non essere stato proposto due o tre anni or sono, quando avrebbe suscitato l'interesse sia della Grecia che della Turchia. L'assenza di un referendum e quindi di una libera scelta della popolazione cipriota, dispiace ai laburisti, i quali tuttavia sono disposti ad appoggiare il piano purchè Grecia e Turchia ne accettino, se non l'esecuzione, almeno la discussione.

La barriera dell'ostilità ha cominciato a cedere in Turchia, dove il Ministro degli Esteri ha praticamente accettato la riunione di una conferenza anglo-greco-turca per discutere il Piano. Il parziale cedimento turco si spiega con le critiche provenienti da Atene. Il Governo greco osserva che, nei progetti britannici, la popolazione turca di Cipro e il Governo turco sono posti sul piano dei «partners» greci, il che è giudicato assurdo. I turchi costituiscono solo il 18 per cento della popolazione della isola e, seconda Atene, il Governo turco non si interessa genuinamente del Governo di Cipro, ma tenta di deviare l'attenzione dell'opinione pubblica da problemi interni. La critica principale dei greci è la mancanza del principio dell'autodecisione, che significherebbe quasi certamente l'unione dell'isola alla Grecia.

In quanto a Cipro, le prime violenze dopo l'annuncio di Londra sono scoppiate, benchè non su grande scala. Un maestro di scuola greco è stato ucciso e un'altra persona ferita a circa ottanta chilometri da Nicosia. A Limassol, un commerciante turco è stato ferito da sconosciuti.

Gli sforzi conciliatori della NATO e del Governo americano continuano. Un successo, almeno parziale, non è escluso.

A. P.

Per il reato di concussione

Funzionario del Lavoro arrestato a La Spezia

La Spezia, 20

I carabinieri hanno arrestato ieri mattina un funzionario dell'Ispettorato del lavoro del quale — a causa del riserbo mantenuto sull'operazione di polizia — non è stato possibile conoscere le generalità.

Da quanto comunque è trapelato sembrerebbe trattarsi di un funzionario giunto da qualche tempo nella nostra città in missione da Roma. A costui si muoverebbero gravi accuse di concussione per aver abusato della propria posizione allo scopo di trarre illeciti vantaggi personali.

Il funzionario si sarebbe messo in contatto con numerosi titolari di ditte spezzine e, dietro versamento di cospicue somme di denaro, avrebbe taciuto su varie irregolarità da lui scoperte nei rapporti di lavoro tra detti imprenditori e i loro dipendenti. Si ignora l'entità delle somme che sarebbero state in tal modo carpite. L'arrestato è stato interrogato ieri alla Procura della Repubblica per la durata di tre ore.

Un tornado abbattutosi su Calcutta ha provocato considerevoli danni e ha causato la morte di dieci persone. Un autobus è stato investito in pieno e distrutto dalla tromba d'aria

PROBABILMENTE IL 6 LUGLIO IL BATTESIMO DI DIMITRI E MICHELE

Fiori di ricchi e poveri in omaggio a Maria Pia

L'ex Re Umberto è atteso a Parigi per questa mattina Maria Josè è tornata ieri in clinica accanto alla figlia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 20

La lunga attesa dei fotografi e dei giornalisti, che da ieri non hanno lasciato un attimo la villa «Belvedere» a Boulogne, è stata vana: Umberto di Savoia non è ancora arrivato a Parigi e con tutta probabilità sarà solo domattina che i fotografi potranno far scattare le loro macchine per ritrarre l'ex Re mentre entra nella clinica dove sua figlia Maria Pia ha dato mercoledì sera alla luce due gemelli, Dimitri e Michele.

Per tutta la mattina c'è stato un via vai di fattorini telegrafici che portavano messaggi d'auguri da ogni parte del mondo: numerosissimi quelli provenienti dall'Italia. Anche i fioristi hanno avuto il loro da fare: mazzi giganteschi di fiori preziosi si sono alternati ad umili fiori di campo portati da popolane. Maria Pia, che gode ottima salute, ha allattato oggi pomeriggio per la prima volta le sue creature. L'ex Regina Maria Josè è arrivata stamane sul tardi alla clinica dopo aver fatto alcune compere a Parigi. Si è intrattenuta coi giornalisti in cordiale colloquio, esprimendo tutta la sua gioia di essere diventata nonna. Umberto, se non è arrivato, ha comunque telefonato alla figlia da Madrid, da dove prenderà in serata l'aereo per Parigi.

Maria Pia non ha ricevuto nella mattina visite, fatta eccezione della suocera e della mamma. Ha fatto una breve apparizione, accompagnata su di una «2 CV», targata «Corpo Diplomatico» con autista, la principessa Giorgia di Grecia, zia di Alessandro. L'anziana signora si è intrattenuta solo pochi minuti ed è immediatamente ripartita sotto il fuoco dei «flasch» dei fotografi.

Si sono appresi stamane i nomi che verranno imposti, molto probabilmente il 6 luglio, ai due neonati: il primo si chiamerà Dimitri, Nicola, Paolo, Giorgio, Maria, e il secondo Michele, Umberto, Antonio, Pietro, Maria.

I padrini del battesimo saranno Maria Gabriella, la contessa di Parigi e il principe Enrico d'Assia. Per il quarto padrino non è stato ancora deciso e lo sarà solo nei prossimi giorni. E' stato smentito, ed è stata la stessa ex-Regina a farlo, l'arrivo del principe Vittorio Emanuele e della principessa Maria Gabriella: entrambi sono alle prese con gli esami e sarà soltanto fra qualche giorno che potranno raggiungere Parigi.

Vice

Aereo con due francesi precipitato in Sicilia

Palermo, 20

Un aereo francese iscritto al decimo Giro aereo internazionale di Sicilia, la cui prima tappa è in programma per domani, è precipitato nella zona di Bagheria. Il pilota e la compagna di volo, si sono salvati.

L'apparecchio, un «Proctor F-BKKB», era pilotato dal francese Jean Raoul Grède, nato a Reims il 9 agosto 1928. Sullo aereo si trovava la moglie del Grède Dolores Maria Vargas, nata a Parigi il 4 settembre 1932. L'aereo, proveniente da Napoli e diretto a Palermo, è finito in un agrumeto della località Gattarello. Quando già era in vista di Palermo, il pilota si è accorto di essere senza benzina e che l'apparecchio perdeva improvvisamente quota. Considerata la precarietà della situazione e non vedendo altra via di scampo il pilota si è affidato a un atterraggio di fortuna. Praticamente si è tuffato in picchiata nell'agrumeto sottostante. L'apparecchio, dopo aver sradicato numerosi alberelli, si è fermato adagiandosi su un'ala. Il pilota e la moglie, che hanno riportato solo qualche piccola graffiatura, hanno abbandonato senza aiuto di nessuno i rottami del velivolo. Quando i primi accorsi sono giunti presso l'areo hanno trovato la signora Vargas che si stava ravviando i capelli.

Le bizze dell'on. Viola

MOVIMENTATA SEDUTA alla Giunta dell'A.N.C.R.

Roma, 20

L'on. Viola, che aveva rassegnato le dimissioni da presidente dell'ANCR, giustificando la sua decisione col fatto che la mancata rielezione a deputato gli impediva di sostenere in Parlamento le esigenze dei combattenti, ha improvvisamente cambiato idea nel corso di una seduta della giunta centrale dell'Associazione. L'on. Viola ha reso noto infatti che avrebbe sottoposto la sua decisione anche al consiglio nazionale e al congresso.

Dopo che l'on. Viola aveva annunciato queste sue intenzioni si è aperta una vivacissima discussione che ad un certo punto è sfociata nella presentazione di due ordini del giorno: il primo invitava il presidente dimissionario a cedere le sue funzioni al vicepresidente anziano, cioè all'avv. Zavattaro; nell'altro, a sostegno della nuova posizione assunta dall'on. Viola, si affermava che egli era stato pregato di ritirare le dimissioni fino al consiglio nazionale e al congresso. Ad un certo punto, Viola ha abbandonato la riunione, e, mentre si stava discutendo su un terzo ordine del giorno che avrebbe dovuto conciliare le tesi in contrasto, faceva pervenire al vicepresidente una lettera da alcuni ritenuta lesiva della dignità dell'organo direttivo della Associazione.

La lettura di questa lettera determinava l'abbandono della riunione da parte di tutti i presenti. Più tardi però, quando la Giunta si è di nuovo riunita, si è constatato che la lettera che aveva generato un così vivo risentimento era stata sostituita da un'altra con un testo ben più mitigato e corretto, scritta dallo stesso on. Viola. La conclusione si è avuta con la presentazione delle dimissioni da parte di uno dei vicepresidenti. La Medaglia d'oro generale Cerbino, unitamente al prof. Del Cero e allo avv. Zanchini, membri della Giunta. I tre esponenti hanno chiesto anche l'intervento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per i provvedimenti del caso.

MISTERIOSO ASSASSINIO IN UN LUSSUOSO PALAZZO DI PARIGI

Il cadavere di un uomo strangolato scoperto sotto il letto dopo quattro giorni

La vittima è un cuoco di origine italiana - Rinvenuti nella stanza cibi e bevande per un banchetto - Oscuro il movente del delitto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 20

Un misterioso crimine, di cui è stato vittima un cuoco di origine italiana, è stato scoperto in una camera di un lussuoso palazzo del boulevard Courcelles. Il cadavere del disgraziato è stato trovato sotto il suo letto, ove giaceva da ormai quattro giorni.

Da più di un anno, il 43enne Gennaro Sica prestava servizio, in qualità di cuoco, presso la famiglia di un direttore commerciale, tale Pierre Damond, abitante al quarto piano dello stesso palazzo. Lunedì scorso il cuoco, cui erano già state rivolte varie rimostranze a causa del suo gusto troppo spiccato per l'alcool, aveva mancato di presentarsi all'appartamento dei suoi padroni all'ora abituale. A tutta prima contrariata, quindi inquieta, la signora Damond era salita al sesto piano in compagnia di un fabbro-ferraio e, dopo aver ripetutamente bussato alla porta della camera del Sica, aveva fatto forzare la porta stessa. Apparentemente, nulla di anormale: il letto sfatto ed un catino pieno d'acqua sembravano indicare che il cuoco fosse uscito. Rassicurata, la padrona di casa faceva richiudere la porta senza pensare a dare un'occhiata sotto il letto.

Il dramma non doveva essere scoperto che nel pomeriggio di ieri in seguito alla visita di un amico della vittima, preoccupato di non aver ricevuto da giorni notizie del Sica. Entrato nella camera dopo aver svitato la serratura, il visitatore era subito respinto da un odore nauseabondo che ben presto si spandeva nel pianerottolo. Chinatosi per guardare sotto il letto, il visitatore scorgeva una forma avviluppata in un lenzuolo. Qualche minuto più tardi, un commissario e due ispettori iniziavano le indagini. Il cadavere, estratto da sotto il letto e liberato del suo sudario, non era coperto che da una maglietta. Violentemente colpito al capo con un oggetto contundente, come dimostrava la ampia ferita che recava sopra la tempia destra, Gennaro Sica era stato successivamente strangolato con due cravatte ancora fortemente serrate attorno al collo.

A quanto si sa, l'ultima persona ad aver visto ancora vivente Gennaro Sica era stata la portinaia dello stabile, la quale ha dichiarato che egli era uscito nel tardo pomeriggio di domenica dicendole che sarebbe arrivato fino al tabaccaio per acquistare sigarette. Da quel momento si perdono tutte le tracce della vittima. Nessuno l'ha visto rientrare nella sua cameretta dai muri tappezzati di fotografie di «girls», in compagnia di colui che doveva divenire il suo assassino. Una cosa sembra tuttavia certa: Gennaro Sica attendeva qualcuno. A dimostrarlo stanno le abbondanti provviste di alimenti e vino che egli aveva portato nella sua camera. Apparentemente, il movente del crimine potrebbe essere stato il furto, in quanto il portafogli della vittima non è stato ritrovato. Tuttavia vengono pure avanzate altre ipotesi. Una delle vicine di casa del cuoco, tale Yvonne Chatelain lo ha infatti descritto in questi termini: «Quando non aveva bevuto era amabilissimo e di maniere molto delicate. Sovente invitava dei giovinastri a venire a bere un bicchiere con lui. Questo fatto faceva chiacchierare gli inquilini».

Vice

Condannato a Zagabria un padre gesuita

Belgrado, 20

Franco Jambrekovic, provinciale dei gesuiti di Zagabria, è stato condannato da quel Tribunale distrettuale a 15 mesi di carcere duro per «aver svolto una campagna ostile al regime e ispirato l'odio fra i popoli jugoslavi». Secondo l'atto d'accusa, il sacerdote aveva scritto alcuni opuscoli per uso interno dei seminari e nei quali aveva offeso il sistema socialista. Un altro sacerdote, Rodolfo Baccvari, processato insieme a padre Jambrekovic, è stato assolto.

Truffato un agente della Polizia svizzera

Chiavari, 20

Un agente della polizia elvetica, il trentacinquenne Graziano Canonica, da Zurigo, è stato truffato di 80 mila lire con il solito sistema usato dai «pataccari». Il Canonica, che soggiorna a Chiavari per un periodo di vacanze, ieri pomeriggio si recava a Genova, dove veniva avvicinato da due individui che, spacciatisi per americani, gli chiedevano 80 mila lire lasciandogli in pegno due orologi d'oro. Poichè lo svizzero non aveva la somma in tasca, i due lo accompagnavano in auto a Chiavari e, raggiunto il suo albergo, il Canonica consegnava la somma. Non vedendoli più ritornare, come essi avevano promesso si recava da un orefice e aveva la sgradita sorpresa di apprendere che il valore dei due orologi non superava le 3000 lire.

DESIGNATI I TECNICI ATOMICI DELL'OCCIDENTE

Nota americana all'URSS per l'incontro di Ginevra

Eisenhower presiede una riunione militare a Quantico L'incremento degli scambi con l'estero caldeggiato da Dulles

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 20

Eisenhower si è recato a Quantico, in Virginia, per presiedere una riunione cui hanno partecipato il Segretario alla Difesa McElroy, quelli delle Forze armate, oltre un centinaio di funzionari e di alti ufficiali delle tre armi.

La riunione ha preso in esame alcune questioni concernenti la difesa del Pacifico, il programma di smilitarizzazione americana del Giappone e altri problemi connessi alla situazione militare degli Stati Uniti e alle armi nucleari e ai missili. L'amm. Felix Stump, che è a capo di tutte le forze navali del Pacifico, ha letto una lunga relazione sul piano difensivo predisposto dal suo comando. Il fratello del Segretario di Stato, Allen Dulles, ha riferito a Eisenhower sulla situazione dell'Estremo Oriente.

Foster Dulles non ha preso parte alla riunione. Egli è stato costretto a rimanere a Washington per perorare dinanzi alla Commissione senatoriale delle Finanze la causa dell'incremento da dare agli scambi commerciali con l'estero, sostenendo che sarebbe «un errore gravissimo non prendere in considerazione la penetrazione economica sovietica nei vari paesi sottosviluppati».

Nell'appoggiare il progetto di legge governativo per la estensione della legge sugli scambi commerciali (che conferisce al Governo la facoltà di ridurre del 25 per cento le tariffe doganali) Dulles ha ricordato: «Kruscev si è vantato che l'Unione Sovietica vincerà questa guerra a causa della superiorità del sistema sovietico». Dulles ha aggiunto che la sicurezza economica è indispensabile al mondo occidentale e che la dottrina dell'interdipendenza è la pietra angolare della politica del mondo libero. Uno degli aspetti più importanti di questa politica — egli ha rilevato — è proprio la legge sugli scambi commerciali. Il Segretario di Stato ha tenuto a rilevare che la legge ha una importanza vitale sia per la politica estera degli Stati Uniti che per la loro economia interna. «Si tratta di uno dei nostri strumenti più efficaci per combattere la strategia sovietica di penetrazione politica ed economica nei Paesi neutrali mediante l'offerta di assistenza economica».

Gli Stati Uniti hanno inviato oggi una nuova nota all'Unione Sovietica in merito agli ultimi e definitivi accordi per i colloqui tecnici che dovrebbero cominciare il 1.o luglio a Ginevra, sl controllo della sospensione degli esperimenti nucleari. La nota costituisce una risposta al promemoria inviato il 13 giugno da Kruscev al Governo americano e nel quale il Governo sovietico si dichiara disposto ad accettare le proposte americane concernenti la organizzazione di questa riunione tecnica tra l'est e l'ovest a Ginevra.

La nota americana contiene inoltre la lista degli scienziati che rappresenteranno l'occidente a questi colloqui. Essi sono: James B. Fisk (USA), Robert F. Bacher (USA), Ernest O. Lawrence (USA), Sir John Cockroft (Granbretagna), Sir William Penney (Granbretagna), Yves Rocard (Francia) e Ormond M. Solandt (Canadà).

Il Governo degli Stati Uniti, d'accordo con i suoi alleati, precisa nella nota che l'accettazione di una riunione di esperti non significa che l'occidente abbia deciso in anticipo di sospendere i propri esperimenti nucleari.

La nota dichiara tra l'altro: «Il Governo degli Stati Uniti ha preso nota dell'accettazione da parte del Governo dell'U.R.S.S. della sua proposta concernente una riunione di tecnici a Ginevra per il 1.o luglio o verso tale data, al fine di esaminare i mezzi per scoprire le esplosioni nucleari. In ciò che concerne la durata di questi colloqui, il Governo degli Stati Uniti ritiene che le vedute degli U.S.A. e dell'U.R.S.S., quali sono esposte nelle lettere del Presidente Eisenhower del 21 maggio e del 10 giugno e nella lettera del Presidente del Consiglio sovietico in data 30 maggio, sono sufficientemente concordanti per permettere agli esperti di cominciare i loro lavori. Le posizioni del Governo dell'U.R.S.S. e di quello degli U.S.A. in ciò che concerne la relazione tra i colloqui di Ginevra e una cessazione degli esperimenti nucleari sono state egualmente definite in queste lettere».

Il Dipartimento della Difesa ha smentito oggi che il Segretario alla Difesa Macelroy, nella conferenza stampa tenuta ieri sera a Quantico, abbia alluso alla possibilità di bombardamenti nucleari nella regione del Medio Oriente. Una notizia dal Cairo in data odierna affermava che la Repubblica Araba Unificata avrebbe potuto invitare il Consiglio di sicurezza dell'ONU a riunirsi d'urgenza per discutere le «minacce» del Ministrto statunitense. Il Dipartimento precisa che il Segretario, nel riferirsi al possibile uso di bombardieri «B-47» recanti armi convenzionali e a quello di armi nucleari, intendeva parlare di conflitti limitati in genere e non si riferiva affatto ad una specifica zona del mondo.

In particolare, il portavoce del Dipartimento della Difesa ha smentito che Macelroy abbia dichiarato che bombardieri «B-47» dotati di armi atomiche potrebbero essere usati dagli Stati Uniti in un loro eventuale intervento armato nel Libano. Nella sua conferenza stampa di ieri sera, il Ministro della Difesa aveva dichiarato che gli Stati Uniti dovrebbero considerare la possibilità di impiegare armi nucleari pulite (o almeno si sperano tali) e certamente ad effetti limitati in guerre locali. Egli aveva aggiunto tuttavia che non bisogna per questo credere che gli Stati Uniti pensino di impiegare simili armi nel Medio Oriente e nel Libano in particolare.

Bonaventura Caloro

RINVIATO IL LANCIO di un satellite «Vanguard»

Cape Canaveral, 20

Un tentativo di lancio di un nuovo satellite «Vanguard» è stato rinviato, questa notte, «per difficoltà tecniche». Non è stato reso noto quando verrà effettuato un nuovo tentativo di lancio.

Dimostrazioni antirusse degli ungheresi in Germania

Bonn, 20

Un gruppo di circa cinquecento studenti ungheresi ha inscenato una manifestazione dinanzi all'Ambasciata sovietica a Bonn. Gli studenti erano muniti di calamai che hanno lanciato contro i muri bianchi dell'Ambasciata, sita sulla riva del Reno a Rolandseck, a parecchi chilometri da Bonn.

I dimostranti, alla cui testa erano bambini in costume nazionale ungherese, si sono diretti all'Ambasciata in silenzio, recando una grande fotografia di Imre Nagy. Essi sono rimasti in silenzio per circa un quarto d'ora dinanzi all'Ambasciata e quindi hanno cominciato a lanciare pietre, calamai e altri oggetti. I vetri delle finestre dell'edificio sono andati in frantumi.

La polizia ha opposto una viva resistenza agli studenti ungheresi che erano venuti non solo da Bonn, sede di una famosa Università, ma anche da parecchie città della Ruhr. La manifestazione era stata annunciata e i poliziotti attendevano gli studenti sulle rive del Reno. La loro reazione è stata molto energica e i manifestanti sono stati dispersi a colpi di sfollagente. Sono stati operati cinque arresti.

Anche a Monaco ed a Colonia gruppi di ungheresi hanno organizzato manifestazioni di protesta. A Monaco, l'associazione dei «Combattenti ungheresi della libertà» ha riunito un migliaio di persone che si sono recate in silenzio dinanzi alla Cancelleria dello Stato di Baviera. Dopo qualche incidente tra agenti di polizia e manifestanti, questi ultimi sono riusciti a far consegnare ad un Ministro del Governo del Land una petizione per Adenauer. I manifestanti si sono quindi dispersi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

IL SORRISO DI ROSI

Rosi Volpato di Rimini ci ha confidato: «Mi hanno sempre detto che io sorrido con gli occhi, ma da quando adopero il famoso dentifricio Durban's, mi dicono che tutto il mio volto è un sorriso!». Infatti, basta un sorriso per trasformare un volto e il sorriso Durban's è il più bel sorriso del mondo! Acquistate quindi anche voi, oggi stesso, un tubetto di dentifricio Durban's, l'unico che contiene Owerfax ed Azymiol.

LE NUOVE BIBITE DELLA RECOARO

Mangiate ciò che vi pare e poi...
BOLDINA SODA

Boldina Soda, purissima tisana di Boldoa Fragrans, è una bibita analcoolica, non colorata artificialmente, leggermente zuccherata e gassata. La Boldoa Fragrans contiene la famosa boldina che salvaguarda il fegato, facilita la digestione e combatte l'acidità di stomaco.

boldina RECOARO
SODA è la bibita della buona digestione!

Stabilim. Demaniali di Recoaro S.p.A. - Recoaro Terme (Vicenza)

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Rich. pers. servizio L. 25

INGHILTERRA: cercansi cuoche, cameriere, tuttofare. Rivolgersi British Continental Domestic Agency, 27 Old Bond Street, London W. 1. 5774 B

PRESTASERVIZI stabile preferibilmente parli tedesco cercasi subito. Telefonare 25236. 25005 B

50.ENNE cerco per governo casa. Angelo, Bagno Ausonia. 45007 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti carta parati offresi. Tel. 52933. 44926 C

A. PITTORE di stanze, coloriture olio, carta parati offresi. Tel. 31187. 64631 C

AUTISTA con moglie, già dipendente suo tempo case signorili, offresi custode villa per Opicina. Offerte Cassetta 64684 C UPI.

CAMERIERE marittimo conoscenza lingue offresi giornata. Telef. 54459. 44987 C

CUOCO e pasticcere capace ristorante offresi. Cassetta 44989 C UPI.

GIOVANE studente con propria Giardinetta metallica offresi ore antimeridiane servizio città, poche pretese. Telefonare 41166. 24992 C

SIGNORINA 17.enne perfetta italiano francese arabo, offresi ufficio informazioni, commessa, istitutrice ecc. Cassetta 24989 C UPI.

TEDESCO disposto lavorare occasionalmente, anche singole ore per Società Ditte quale corrispondente lingua tedesca. Cassetta 24995 C UPI.

17.ENNE dattilocomptometrista conoscenza francese, inglese offresi impiegata. Telefono 40841. 24985 C

40.ENNE referenziato, patente II scoppio Diesel, offresi. Telefonare 51630. 44959 C

CC Artigianato L. 20

PER riparazioni custodia tappeti consultateci; pulitura, smacchiatura, segnaleremo ditte provviste macchinario speciale essendo cosiddetto lavaggio vegetale dannoso. Taccari, telefono 94-080. 64492 CC

PERMANENTI tinture pettinature accuratissime prezzi modestissimi. Salone «Mary», Carducci 12-I, tel. 24588. 45008 CC

D Offerte d'impiego L. 25

CORRISPONDENTE perfetta inglese, pratica lavori ufficio cerca Società commerciale. Indirizzare Cass. 44968 D UPI.

IMPORTANTE azienda torinese cerca laureati Legge o Economia Commercio massimo 28.enni preferibilmente conoscenza inglese. Scrivere Cassetta 8188 SPI, Torino. 5779 D

LAVORANTE stiratrice capacissima, voglia migliorare condizioni cercasi. Indicare posti occupati. Offerte Cass. 44943 D UPI.

LAVORANTE barbiere cercasi, in via Montorsino 3. 45000 D

RAGAZZO 14 anni cerca macelleria. Scalinata 3. 24894 D

SIGNORINA oppure signora 38-45 anni bella presenza sana seria cercasi per occupare buon posto a Roma oppure all'estero. Cassetta 44990 D UPI.

SIGNORINA lavori casa per ore antimeridiane cercasi. Offerte Cassetta 1918 D UPI.

STENODATTILOGRAFA madrelingua tedesca, primarie referenze, impiego stabile, cercasi. Cassetta 64617 D UPI.

STENODATTILOGRAFA abilissima profonda conoscenza almeno una lingua estera, pratica ufficio, cerca grande Azienda. Offerte con dati personali completi et referenze, Cassetta 44986 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA elegante bagno affittasi anche breve periodo. Tel. 31998. 25019 F

A. STANZE, poggiuolo, vuote, cucina; appartamentino pronto, Palma, Goldoni 9-I. 25015 F

CAMERETTA affittasi distinto serio. De Cola, Piccolomini n. 6. 44998 F

MOBILIATA affittasi una due persone. Telefonare n. 27373. 44983 F

SIGNORA colta affettuosa abitazione con giardino prenderebbe in custodia bambino alcune ore giornata. Cassetta n. 45021 F UPI.

STANZA con bagno contratto diretto affittasi. Agenzia Montina, via Caccia 3. 33 F

STANZETTA pulitissima, tranquilla, acqua corrente, affittasi anche breve soggiorno. Telefono 49591. 44984 F

STANZETTA chiara acqua corrente, vista, paraggi Fiera, affittasi. Telefonare 38638. 45003 F

G Istruzione L. 25

CORSO taglio estivo C.I.M.S. Iscrizioni prossima settimana. Informazioni presso Sede: viale Ventisettembre 9, tel. 94128. 24928 G

TRECENTO-cinquecento (mensili): Tardivi (scuole elementari). Pianoforte (qualsiasi uso). Violino. Pianiaccordature. Telefono 41346. 45002 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANARINO fuggito Campi Elisi domenica. Generosa mancia tel. 54119. 24979 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. APPARTAMENTO, stanza, anticamera, cucina, bagno, gabinetto, Barcola 12.000 mensili, compensando spese. Dario, via Roma 13. 64663 I

ABITAZIONE affittasi bistanze primopiano interno posizione centrale coniugi maturi distinti referenze, quindicimila mensili, piccola rifusione restauri. Amministrazione, Palestrina 6. 25017 I

APPARTAMENTI centralissimi, adatti ufficio abitazioni, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore affittansi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1901 I

APPARTAMENTINO stanza, camerino cucina, andito, telefono, 8000 mensili 300.000 spese, affittasi. L'Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 25016 I

APPARTAMENTO completamente rinnovato, centralissimo 4 stanze, adatto ambulatorio, ufficio, affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1902 I

APPARTAMENTO soffitta centrale arioso affittasi 10.000 mensili compenso. Telefono n. 63329, 14-20. Ind. UPI 45015 I.

APPARTAMENTO in villa 2 stanze, cucina, bagno, affittasi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 1917 I

CAMERE tre cucina scambiasi con camera cucina centro. Agenzia Montina, v. Caccia 3. 33 I

QUADRISTANZE accessori, I piano, centralissimo, affittasi 20.000 mensili senza compenso. Amministrazione Penzo, Palestrina 6. 25009 I

STRADA per Longera (San Giovanni) affittiamo contratto 5 anni, quartiere: stanza stanzetta cucina, gabinetto, anticipando parte affitto. Alabarda, Spiridione 6. 25018 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO due stanze bagno e accessori primo piano o ammezzato, cercano coniugi anziani in affitto un anno anticipato. Telefonare 92412. 44946 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, accessori cerca in affitto impiegato bancario. Cassetta 24980 L UPI.

APPARTAMENTO una-bistanze accessori o stanza vuota cerca in affitto pensionata statale. Offerte Cassetta 24982 L UPI.

BITRISTANZE accessori cercano in affitto coniugi impiegati statali. Telefonare 28585. 25009 L

CAMERA camerino cucina, cerco in affitto. Dettagliare: Zimolo, Eremo 14. 44991 L

NEGOZIANTE cerca prontamente affitto appartamento una due stanze, camerino cucina, zona Perugino-Garibaldi. Telefonare 31734. 45010 L

QUARTIERI grandi piccoli, anche periferia cercansi affitto. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 45013 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A.A. KOZMANN Frigoriferi delle migliori marche a prezzi di fabbrica, scaldabagni, bagni completi, armadietti porta acqua. Cappe per cucine. Sanitari, rivestimenti, pavimentazioni. Piazza Ospedale n. 7. 1549 M

A. CANILE «San Bernardo» vende cuccioli con pedigrée: setter, pastori tedeschi. Giarizzole 15, tel. 50552 24986 M

A. FRIGORIFERI «Fiat», «Zoppas». Fornelli, cucine miste elettrogas «Zoppas». Lavabiancheria «Castor» - «A.E.G.». Armadietti portabombole. Rateazioni. Deposito. Zennaro, S. Lazzaro 16 24789 M

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi 1000 lire mensili. Agenzia Vallardi, Mazzini 17, telefono 37325. 1445 M

FRIGORIFERI, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, elettrodomestici in genere migliori marche, lunghe rateazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12. 18 M

FRIGORIFERI, lavatrici, aspirapolvere, cucine elettriche-gas-legna e carbone, ferri da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 44909 M

MACCHINE cucire «Necchi» nuove lire 50.500, 68.000, 72.000 a mobiletto, vendonsi con garanzia. Altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 44909 M

PROIETTORE sonoro 16 mm. nuovo Micron XXV vendesi occasionissima sotto prezzo costo, cessazione articolo, pure a rate. Radio Alabarda, telefono 93760. 64646 M

TELEPROIETTORE con schermo gigante vendesi. Telefonare 37776. 1542 M

TELEVISORE occasione garanzia vendesi. Sinigoi, Torrebianca 41. 44963 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri cineserie mobili completi singoli Telefonare 30358. 24994 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

ACQUISTO stracci-ferro, lana archivio metalli, ritirando pure a domicilio. Marconi 20, telefono 38900. 44546 N

ARMADIO cassaforte acquisterebbesi misure 200x90x50 circa. Indirizzare offerte Cassetta 1541 N UPI.

Rendiamo noto alla nostra affezionata Clientela che in data 1° LUGLIO p.v.

L'officina elettro-meccanica GIUSEPPE PLET

specializzata per riparazioni di macchine elettriche trasformatori e motori elettrici in genere, verrà trasferita in VIA CONTI N. 32, fermo restando il numero telefonico **94-376**

TAPPETI persiani e orientali compero. Telefonare Albergo Corso 38988. 64608 N

VASI cinesi giapponesi soprammobili artistici. Telefonare 90337. 64608 N

NN Mobili e pianof. L. 25

ANTICAMERA acero modernissima occasione vende Falegnameria Cherin, D'Azeglio 16. 45004 NN

ARMADI, guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divanilletti 12.000, poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13 mila Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabocchia 6. 44911 NN

ATTACCAPANNI, anticamere, camere, cucine, tinelli, salette, salotti, divani-pancheletto, materassi molle, carrozzine. «POLLI», D'Annunzio 26. 48 NN

CUCINE grandiose, altre piccole, tinello lussuoso vendonsi. Crispi 51, Falegnameria. 24951 NN

MATRIMONIALE lussuosa vendesi occasione causa trasferimento; altra usata. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 24915 NN

MATRIMONIALE, stanza pranzo, camera seminuova, vendonsi occasione. Coroneo 39, falegname. 25603 NN

MATRIMONIALE come nuova vendesi (esclusi rivenditori). Telefonare 54345, mattinata. 24981 NN

O Commerciali L. 35

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5006 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

A PREZZI convenienti Vespe Lambrette 150 e 125. Assortimento moto. Via Pascoli 22, telefono 55530. 45014 Q

AERMACCHI Zeffiro 150; Aermacchi N; Aermacchi U; Morini 175 Sport, occasione vendonsi. Timeus 4. 25021 Q

CINQUECENTO C buono stato e 1100-103 con radio occasione, vendonsi. Timeus 4, telefono 90296. 25021 Q

DUCATI 98, turismo come nuova; Iso 125; motore marino benzina 16 HP, vendonsi occasione. Telefono 38113. 45020 Q

FIAT 1100 B ottimo stato unico proprietario vendesi. Revoltella 17. 25000 Q

MOTOGUZZI! Cardellini, Zigoli, Lodole, Galletti, Aironsport. Motocarri edilizia. Motofurgoncini benzina. Esposizione, Fabio Severo 18. 25002 Q

«600» '56 vendo scambio 500 indifferente anno fabbricazione. Diaz 10. 25014 Q

PEGASO seminuovo 48 cilindrata completo paragambe parabrezza doppia sella vendo 70 mila anche rateali. Ronchi Legionari, telefono 2934. 24929 Q

«600» nuova, ancora da immatricolare vendesi prezzo listino, anche condizioni. Indirizzo UPI 45018 Q.

«600» ottimo stato vendesi. Visibile 9-12, presso distributore AGIP, via Zonta. 25010 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A PERSONA disponente mezzi apporterei gratuitamente ampio negozio centralissimo di mia proprietà per combinazione commerciale. Scrivere Cassetta 44999 R UPI.

AGENZIA via Ginnastica 3, cerca latteria in vendita o in gestione. Telefonare 55406. 45001 R

DISTRIBUTORE benzina con posto ristoro vendo in importante centro automobilistico possibili condizioni di pagamento; escludonsi intermediari. Scrivere Cassetta 2 S, SPI, Ancona. 5772 R

NEGOZIO centralissimo, vasta licenza abbigliamento confezioni, tessuti cedesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1908 R

NEGOZIO alimentari, avviato, completamente arredato cedesi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 1906 R

ODONTOTECNICO esperto proprietario avviatissimo gabinetto dentistico Pordenone cerca odontoiatra come socio senza apporto capitale. Offerte con curriculum vitae fermo-posta Pordenone, Carta identità n. 698373. 64677 R

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1020	»1150	45 »	»1560	»1760
60 »	»1380	»1560	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, vendonsi Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1919 S

AFFARONE locale centralissimo, condominio occupato, ora adibito a buffet vendesi per investimento capitale. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1903 S

AFFARONE: ultimi appartamenti 1-2 stanze occupati (profughi, pensionati, sfrattati, sinistrati, devono aspettare solo 18 mesi per entrare), vendonsi 650.000 - 950.000, facilitazioni pagamento. Visitare Navali 29, ore 16-18. 44868 S

APPARTAMENTI pronta entrata, bistanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, accessori, ascensore, termo-autonomo, cantina, vende Impresa, telefono 93833, Rozzol, capolinea 11. 64621 S

APPARTAMENTI corso costruzione 2-3-4 stanze tinello cucinino riscaldamento centrale, ascensore, mutuo ventennale vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1904 S

APPARTAMENTI corso costruzione, paraggi Viale, 2-3 stanze, ripostiglio, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, cantina, riscaldamento centralnafta vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1916 S

APPARTAMENTI condominio stanza, stanzetta, cucina, 950 mila; altri stanza cucina 700 mila vendonsi occupati. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1910 S

APPARTAMENTI e locali per investimenti capitale rendita 10% vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1909 S

APPARTAMENTI paraggi Perugino, occupati, 2 stanze, cucina, camerino bagno, vendonsi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 1912 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggioli, ascensore, prenotansi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1920 S

APPARTAMENTI centralissimi 2.000.000 contanti rimanenza mutuo. Altri Aldisio in palazzina con giardino 1.000.000 contanti. - S. Caterina 5. 45016 S

APPARTAMENTO condominio pronta entrata, centralissimo, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1915 S

APPARTAMENTO condominio occupato via Rossetti 3 stanze camerino cucina, IV piano, 1.300.000 vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1911 S

APPARTAMENTO condominio occupato, piazza Volontari Giuliani, contratto libero, scadenza giugno 1958, 2 stanze, stanzetta, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1913 S

APPARTAMENTO condominio paraggi Stazione, 3 stanze cucina bagno vendesi libero. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1914 S

APPARTAMENTO 4 stanze, signorile, inintermediari acquisto contanti. Offerte Cassetta 44997 S UPI.

APPARTAMENTO anche occupato acquisto contanti, inintermediari. Cassetta n. 24978 S UPI.

CONDOMINIO due-tre stanze servizi, soleggiato, acquisto da privato. Cass. 24975 S UPI.

CONSEGNA giugno-agosto - Essendo prossima l'ultimazione di due stabili nuovi in Scala Monticello (vicinanze Dreher), via Vidacovich (traversale Revoltella), abbiamo iniziato la vendita. Ottime abitabilità. Accurate finiture. Posizioni soleggiate. Prezzi sicura convenienza. Agevolazioni pagamenti. Visite sul posto. ADRIATER, Sanfrancesco 10, primo. 45009 S

LOCALE adatto autorimessa vendesi condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1907 S

LOCALE cento metri piazza Garibaldi vendesi libero. Cassetta 25020 S UPI.

OPICINA autostrada 180 vendo casetta 4 vani vuota, recintata, 2.100.000 trattabili. Cassetta 64684 S UPI.

SUTRIO - Alta Carnia, proprietà Buzzi Alvise Severino, casa abitabile piani 2, altro rifinire, zona magnifica isolata adatta villeggiatura, terreno circostante edificabile. Prezzo 2.000.000 trattabili. Offerte Buzzi Alvise, via Prato Falcone 24, Roma. 5773 S

TERRENO Barcola per costruzione ville vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n 4. 1905 S

TERRENO 3000 mq. vendesi. Via Campanelle 213, Clumpester. 24990 S

TERRENO 4000 mq, casa occupata, vendo periferia. Informazioni: Bar Alzetta, Carducci 28. 44994 S

VICINANZE via Baiamonti vendesi appezzamento terreno mq. 4200 circa, 14.000 mq. Telefono 3360, Udine. 5768 S

T Villeggiature L. 50

DOLOMITI (Cadore) Padola 1215 m. Suggestivo, riposante soggiorno. Alberghi, appartamenti, prezzi modici. Informazioni: Autonoma «Valcomelico», Padola. 5473 T

OPICINA affittasi villa quadristanze giardino alberato. Ricreatorio 44, telef. 21136. 25004 T

V Diversi L. 50

BENI abbandonati Jugoslavia e Zona B; documenti anagrafici tavolari, assistenza informazioni. Collegamento giornaliero Roma. A.T.A., Mazzini 30. 45019 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

RADIO TELEVISORI

Universaltecnica

Corso Garibaldi 4

Orario ferroviario

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00 A Udine - Tarvisio I e II classe
5.18 A Portogruaro II classe
5.28 A Udine I e II classe
5.37 A Poggioreale II classe
6.00 R Venezia - Milano I cl.
6.20 D Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.27 D Udine - Tarvisio - Villaco I e II classe (si effettua dal 29 giugno al 14-9-1958)
6.35 A Udine I e II classe
6.58 A Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15 A Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10 DD Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II cl.
8.20 DD Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori a 60 km.)
8.43 D Udine - Tarvisio - Vienna-Amsterdam I e II cl.
8.48 D Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43 A Udine I e II classe
10.15 A Portogruaro I e II cl.
12.20 D Udine I e II classe
12.30 A Udine II classe
12.53 R Venezia I e II classe
13.30 A Venezia II classe
13.45 A Poggioreale II classe
14.25 A Udine I e II classe
14.41 DD Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II cl.
16.10 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20 A Udine I e II classe
16.50 D Venezia - Bari I e II cl.
17.00 A Venezia I e II classe
17.37 A Udine II classe
17.53 A Poggioreale II classe
18.30 A Portogruaro I e II cl.
19.10 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30 A Cervignano II classe
20.07 A Poggioreale II classe
20.17 A Udine II classe
21.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
21.50 A Udine I e II classe
22.15 DD Roma via Mestre I e II classe.

ARRIVI

0.12 D Udine (si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1958)
1.05 D Udine
5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
6.24 A Cervignano
7.05 A Poggioreale
7.18 A Udine
7.30 A Portogruaro
7.38 DD Torino - Milano
8.07 A Udine
8.25 DD Roma
8.32 D Udine
9.17 A Udine
9.38 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39 A Poggioreale
11.50 D Udine
12.05 R Venezia
13.30 D Bari - Roma - Venezia
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.12 A Udine
15.32 DD Calais - Parigi - Milano - Venezia
16.50 A Udine
17.00 DD Tarvisio - Udine (si effettua dal 28-9-1958 in poi)
17.18 A Poggioreale
17.30 DD Tarvisio - Udine (si effettua dall'1-6 al 27 settembre 1958)
18.11 A Monfalcone (non si effettua la domenica)
18.50 A Portogruaro
19.03 R Venezia
19.55 A Udine
20.08 D Lubiana - Poggioreale
20.32 DD Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08 A Udine
21.18 R Milano - Venezia - Mestre
21.44 A Poggioreale
22.11 D Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46 A Venezia
22.55 D Villaco - Tarvisio - Udine (si effettua dal 29 giugno al 14-9-1958)
23.50 DD Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

Stazione di Campo Marzio

PARTENZE

5.10 A fino a S. Elia
7.10 A fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 13.41)
13.05 A fino a S. Elia
17.38 A fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 22.15). Da S. Elia a Erpelle - C. effettuasi fino al 27 settembre 1958
21.09 A fino a S. Elia

ARRIVI

6.51 A da S. Elia
10.05 A da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 4.20)
15.07 A da S. Elia
20.49 A da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 15.48) Da Erpelle-C. a S. Elia effettuasi fino al 27 settembre 1958
22.43 A da S. Elia

NAVI IN PORTO

il giorno 20 giugno 1958

B. 10 «Celio» (it.); B. 31 «Leme» (it.); B. 32 «Rosasicula» (it.); B. 33 «Franco Z.» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Monbaldo» (it.); B. 36 «Nereide» (it.); B. 38 «North River» (li.); B. 39 «Europa» (it.); B. 43 «Hopa» (tu.); B. 44 «Saronno» (it.); B. 47 «Chioggia» (it.); B. 48 «Abbazia» (it.), «Città di Pesaro» (it.). Diga: «Salvore» (it.). B. 29 «Vulcania» (it.). Arsenale: «Cellina» (it.), «Sparta» (it.), «Stromboli» (it.), «Muna» (li.), «K. Breeze» (li.), «E. Maria» (pa.), «Al Damman» (cost.). San Sabba «F. Brunner» (it.). S. Rocco: «M. Mazzella» (it.), «U. Vivaldi» (it.).

ARRIVI

20 giugno: «Valflorita» B. 30 o B. 26 (Martinoli); «Astor» B. 46 (Audoly). 21 giugno: «Frisco» rada (Tarabochia); «Rosandra» B. 42 (Lloyd); «Civitavecchia» B. 30 o 26 (Martinoli); «Amintas» B. 23 (Sperco).